

# **COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo**

**SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE E  
FINANZIARIA  
AL 31 DICEMBRE 2019**

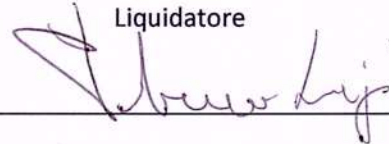
## **COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo**

Bilancio al 31 dicembre 2019

### **Organo amministrativo**

Luigi Petrosino

Liquidatore



---

### **Collegio Sindacale**

Nicola Canal  
Matteo Alfonso Ceravolo  
Maria Luisa Bordignon

Presidente  
Sindaco Effettivo  
Sindaco Effettivo

---

### **Società di revisione**

BDO Italia S.p.A.

---

### **COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo**

Sede legale in Via degli Olivetani, 10/12 - 20123 Milano

Sede produttiva ed amministrativa in Via Ferruccia 18 - Loc. Pantane, Patrica (FR)

Capitale Sociale Euro 30.867.320,00 azzerato con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci in data 12 gennaio 2012

Codice Fiscale e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 10367480158

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata: amministrazione@pec.cogemeset.it

[www.cogemeset.it](http://www.cogemeset.it)

**Il presente fascicolo è disponibile sul sito Internet di COGEME SET S.p.A. all'indirizzo [www.cogemeset.it](http://www.cogemeset.it) nonché presso la sede legale in Via degli Olivetani, 10/12 - 20123 Milano**

### Cogeme SET S.p.A. - Highlights

I dati significativi della Società, possono essere così riassunti:

Tabelle situazione economico-patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 Dicembre 2019		
HIGHLIGHTS		
(Importi in Euro)		
Dati Patrimoniali:	31/12/2019	31/12/2018
Attività non correnti	0	2.436.349
Attività correnti	3.622.141	3.485.349
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
<b>Totale Attività</b>	<b>3.622.141</b>	<b>5.921.698</b>
Passività non correnti	2.980.552	3.229.031
Passività correnti	109.950.923	110.538.006
Passività associate ad attività in via di dismissione	8.824.102	8.824.102
Patrimonio netto	(118.133.436)	(116.669.441)
<b>Totale Patrimonio netto e passività</b>	<b>3.622.141</b>	<b>5.921.698</b>

(Importi in Euro)		
Dati Economici:	31/12/2019	31/12/2018
Ricavi dalla vendita di beni e servizi (Fatturato)	0	0
Valore della produzione e altri proventi	120.049	649.201
Margine operativo lordo (EBITDA) *	(1.468.367)	(17.101)
Risultato operativo (EBIT) **	(1.468.367)	(83.768)
Risultato ante imposte (EBT)	(1.463.996)	(189.833)
<b>Risultato del periodo</b>	<b>(1.463.996)</b>	<b>(189.833)</b>

\*Ebitda è un indicatore alternativo di performance che corrisponde alla differenza tra valore della produzione e costo della produzione

\*\* Ebit è un indicatore alternativo di performance così calcolato: "Differenza tra valore della produzione e costo della produzione" – "Ammortamenti e svalutazioni"

(Importi in Euro)		
Indebitamento finanziario netto:	31/12/2019	31/12/2018
Indebitamento finanziario netto corrente	(86.821.321)	(86.999.861)
Indebitamento finanziario netto non corrente	0	0
<b>Indebitamento finanziario netto totale</b>	<b>(86.821.321)</b>	<b>(86.999.861)</b>

Organico:	31/12/2019	31/12/2018
Dirigenti	0	0
Quadri e Impiegati	0	0
Intermedi e operai	0	0
<b>Totale organico</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

<b>Organico medio:</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Dirigenti	0	0
Quadri e Impiegati	0	0
Intermedi e operai	0	0
<b>Totale organico</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### Bilancio al 31 dicembre 2019

#### INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE.....</b>	<b>6</b>
FATTI DI RILIEVO DEI PERIODI PRECEDENTI .....	8
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO .....	10
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2019.....	12
L'ABBANDONO DEL PRINCIPIO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE – RISCHI ED INCERTEZZE.....	13
ANALISI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA .....	17
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE .....	24
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	24
<b>PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2019 COGEME SET S.P.A. IN LIQUIDAZIONE ED IN CONCORDATO PREVENTIVO.....</b>	<b>26</b>
SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA.....	25
CONTO ECONOMICO .....	28
PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO .....	29
RENDICONTO FINANZIARIO .....	31
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO .....	31
<b>NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019.....</b>	<b>33</b>
RIFERIMENTI NORMATIVI E CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS .....	33
L'ABBANDONO DEL PRINCIPIO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE – RISCHI ED INCERTEZZE.....	35
CRITERI DI VALUTAZIONE .....	38
COMMENTO ALLE POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO .....	46
ATTIVITA' NON CORRENTI .....	47
ATTIVITA' CORRENTI.....	48
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO.....	51
PASSIVITA' NON CORRENTI .....	53
PASSIVITA' CORRENTI .....	56
IMPEGNI E RISCHI .....	59
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....	60
DIVIDENDI PAGATI (Nota 30).....	63
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (Nota 31) .....	63
COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E SOCIETA' DI REVISIONE .....	63
GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO (Nota 33) .....	64
FATTI DI RILIEVO DI PERIODO .....	64
FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2019.....	80
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	81
INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 5, DEL D.LGS 58/98.....	81

# **COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo**

**Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

### PREMESSA

Il presente **Bilancio al 31 dicembre 2019** ed i dati comparativi al 31 dicembre 2018 sono stati predisposti in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9, del D. Lgs. n. 38/2005.

Come meglio indicato nel seguito, COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo (di seguito anche "Società", "COGEME SET" o "COGEME SET S.p.A.") in data 12 gennaio 2012 ha deliberato la messa in liquidazione ed in data 31 marzo 2012 ha depositato domanda di concordato preventivo; in data 22 maggio 2012, il Tribunale di Frosinone ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo proposto. Successivamente alla richiesta di rinvio, il Tribunale di Frosinone ha convocato l'adunanza dei creditori alla data del 13 novembre 2012, rinviata al 5 dicembre 2012. In tale adunanza, la maggioranza di legge è risultata raggiunta ed il concordato di Cogeme è stato, quindi, approvato, dando inizio al giudizio di omologa. Successivamente, la Società ha depositato presso il Tribunale di Frosinone rinuncia al concordato preventivo in continuità, che è stata accolta, con dichiarazione di inammissibilità, dal medesimo Tribunale, in data 2 aprile 2014.

In data 11 aprile 2014, la Società ha depositato presso il Tribunale di Frosinone nuova domanda di ammissione al beneficio della procedura di concordato preventivo "*con riserva*" a norma degli artt. 160 e 161, comma 6, L.F.. Detto concordato ha assunto la forma di concordato preventivo liquidatorio, comportando pertanto il conseguente abbandono della continuità aziendale ("*going concern*"). In data 6 maggio 2014, la domanda c.d. "*in bianco*" è stata ammessa dal Tribunale di Frosinone con la concessione di 60 giorni per la presentazione della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, L.F. e disponendo il deposito mensile degli obblighi informativi. In data 27 giugno 2014, la società ha quindi depositato presso il Tribunale di Frosinone la proposta definitiva, il piano e la documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, L.F.. In data 8 ottobre 2014, è stato depositato presso la cancelleria il decreto con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo a carattere liquidatorio proposta da Cogeme con ricorso depositato in data 11 aprile 2014 e con cui sono stati nominati, quale Giudice Delegato, la Dott.ssa Simona Di Nicola e, quale Commissario Giudiziale, l'Avv. Antonello Lucchese. Con lo stesso decreto il Tribunale ha poi disposto la convocazione dei creditori per il giorno 25 novembre 2014.

In data 13 maggio 2014, Cogeme ha sottoscritto con la società TCH Srl (di seguito anche "TCH" o "affittuaria") un contratto di affitto di ramo di azienda ai sensi del quale Cogeme ha concesso a TCH (i) l'affitto del proprio ramo d'azienda comprendente tutti gli assets e tutti i lavoratori alle dipendenze della Società, con l'esclusione di tutti i debiti e passività, i contenziosi giudiziari e stragiudiziali nonché la proprietà dell'immobile di Patrica (il "Ramo d'Azienda"), (ii) l'usufrutto della partecipazione in Cogeme Set Ro, nonché (iii) la sola facoltà da parte dell'affittuario di richiedere la concessione di un usufrutto sulla partecipazione in Cogeme Precision Parts Ltd (il "Contratto di Affitto"). In data 20 giugno 2014, TCH ha presentato, in linea con le previsioni del Contratto di Affitto, una proposta irrevocabile e garantita per l'acquisto dell'intera azienda presa in affitto.

In data 29 luglio 2015, la società ha ricevuto il provvedimento di Borsa Italiana di revoca delle azioni ordinarie dalla quotazione nel mercato MTA con efficacia dal 06 agosto 2015.

In data 15 ottobre 2015, la Società ha stipulato - dietro autorizzazione del Sig. Giudice Delegato Dott. Andrea Petteruti del 13 ottobre 2015, innanzi al Notaio Dott. Angelo Busani in Milano, il Contratto definitivo di cessione del Ramo d'Azienda di Cogeme e delle Sue partecipazioni di capitale nella società



# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

Cogeme Set Ro e Cogeme Precision Parts India Private Ltd con TCH Srl, nonché il contratto di locazione del compendio immobiliare, ove viene svolta l'attività produttiva, sito in Patrica (FR), via Ferruccia n. 18 - località Pantane tra le stesse parti.

Con decreto n. 345/16 cron., pubblicato in data 8 gennaio 2016, il Tribunale di Frosinone ha omologato il concordato preventivo proposto dalla Società, con ricorso depositato in data 11 aprile 2014, nominando Liquidatore Giudiziale l'Avv. Annamaria Petricca del Foro di Frosinone.

Anche in ragione di questi eventi (meglio descritti nel prosieguo), i criteri di valutazione adottati per il bilancio al 31 dicembre 2019, al pari di quelli già adottati per il bilancio al 31 dicembre 2018, sono stati applicati tenendo conto degli eventi che hanno coinvolto la Società e si è quindi tenuto conto della Guida operativa n. 5 dell'OIC "*I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant*" nella misura in cui quest'ultima sia ritenuta applicabile e non in contrasto con altre prescrizioni degli IFRS.

Rilevando quindi il realizzo degli attivi tramite cessione dei beni, pur nelle incertezze che caratterizzano l'attuale situazione, la Direzione - a far data dall'11 aprile 2014, ovvero il giorno in cui è stata presentata domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo liquidatorio - ha ritenuto soddisfatti i presupposti per l'utilizzo dell'IFRS 5 nella valutazione e classificazione dei beni.

Il bilancio al 31 dicembre 2019, quindi, come già il bilancio al 31 dicembre 2018, è stato redatto tenendo in considerazione che Cogeme ha presentato, alla data di riferimento, una proposta definitiva di concordato preventivo liquidatorio dei beni omologata dal competente Tribunale di Frosinone ed oggi in corso di esecuzione. Poiché gli IAS/IFRS non contemplano un principio contabile ad hoc da applicarsi ai bilanci delle società in liquidazione, la Direzione ha provveduto alla valutazione delle poste - residue all'atto di cessione d'azienda e delle partecipate del 15 ottobre 2015 - adeguandole, ove ritenuto necessario, al presumibile valore di realizzo.

Il bilancio è espresso in Euro, salva diversa indicazione.

Il bilancio al 31 dicembre 2019 evidenzia una perdita di Euro 1.464 migliaia dopo aver rilevato minusvalenze pari a Euro 1.238 a seguito della vendita a terzi dell'immobile di proprietà.

Il presente bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci ricorrendo al maggior termine concesso dall'art. 2364, comma 2, c.c. e dalle previsioni dello statuto della Società. Il ricorso a tale maggior termine è dovuto, essenzialmente, al protrarsi delle attività di verifica e di chiusura dei dati contabili di riferimento causato dall'assenza di struttura interna.

### FATTI DI RILIEVO DEI PERIODI PRECEDENTI

Si ritiene utile rammentare che, in data 1 aprile 2015, la Società - con l'autorizzazione del Giudice Delegato - ha sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate gli atti di adesione agli accertamenti relativi agli anni di imposta dal 2007 al 2012. In particolare, l'accordo transattivo raggiunto prevede, a fronte di contestazioni per maggiori imposte negli anni di riferimento (inclusi sanzioni ed interessi) per un importo superiore ad Euro 21.000.000, una definizione degli atti impositivi per un importo, comprensivo di interessi e sanzioni, pari a complessivi Euro 9.078.669,24 cui devono aggiungersi Euro 827.023,55 a titolo di sanzioni amministrative di cui all'art. 8, comma 2, D.L. 16/2012 pari al 25% dell'ammontare delle spese e degli altri componenti negativi relativi a beni e servizi non effettivamente scambiati negli anni 2009 e 2010. La Società ha convenuto con l'Agenzia delle Entrate il pagamento in 12 rate trimestrali degli importi dovuti, ad eccezione dell'importo di Euro 827.023,55 per sanzioni ex art. 8, comma 2, D.L.

16/2012 non rateizzabile), con la conseguente aggiunta degli interessi di dilazione per complessivi Euro 62.545,07. In data 20 aprile 2015, la Società, ottenuta l'autorizzazione del Giudice Delegato, ha provveduto ad effettuare il pagamento della prima rata trimestrale degli importi dovuti per complessivi Euro 756.555,62 perfezionando così l'accordo transattivo raggiunto con l'Autorità fiscale.

Nel corso dell'esercizio sono state regolarmente pagate le rate alle prescritte scadenze. Precisamente, nel corso del 2018 sono state pagate rate pari a complessivi Euro 766.983,38 (Euro 56.554,72 per l'annualità 2007, Euro 168.484,77 per l'annualità 2008, Euro 322.855,36 per l'annualità 2009, Euro 173.763,26 per l'annualità 2010, Euro 39.519,20 per l'annualità 2011 e Euro 5.806,07 per l'annualità 2012). Con il pagamento della dodicesima e ultima rata a gennaio 2018, tutti i piani di pagamento rateale (annualità 2007-2012) sono stati completati.

Come è noto, in data 27 gennaio 2017, il Tribunale di Milano ha emesso la sentenza n. 2043/2017, pubblicata in data 20 febbraio 2017, in relazione all'azione di responsabilità esperita dalla Società nei confronti degli ex componenti dell'organo amministrativo e di controllo. Con detta sentenza, il Tribunale:

- ha dichiarato inammissibile la domanda principale del concordato di condanna dei convenuti al pagamento di un importo pari ad Euro 64.131.582,79;
- ha dichiarato improcedibili le domande formulate dall'attore in sede di prima memoria ex art. 183 c.p.c. in relazione alle contestazioni "nuove" di pagamenti indebiti da parte del convenuto Sig. B. nonché di stipula dei contratti di leasing (nn. 704115, 708164, 719150);
- ha condannato il Sig. B. al pagamento della somma di Euro 4.311.015,00 in favore della Società, di cui Euro 1.469.310,00 in solido con il Sig. T., a titolo di risarcimento dei danni, oltre ad Euro 879,60 per spese ed Euro 21.000 per compensi, oltre spese generali, IVA e accessori a titolo di spese legali;
- ha condannato la Società e il concordato alla integrale rifusione delle spese di lite nei confronti dei convenuti e dei terzi chiamati (Lloyd's, Unipol Sai, Liberty, XL Insurance e PKF) per complessivi Euro 321.500,00, oltre spese generali, IVA e accessori.

L'assemblea dei soci, su proposta del Liquidatore Unico, alla luce della situazione di complessità derivante dalla pendenza di plurimi procedimenti, sia in sede civile che penale, ha ritenuto opportuno incaricare un legale al fine di analizzare la complessiva posizione della Società e stabilire, con un parere, quali siano le opportune azioni da intraprendere in relazione alla sentenza nell'interesse della società e dei creditori. Il parere è stato prontamente reso dal Prof. Avv. Andrea Tina in data 10 maggio 2017 e la Società, tenuto conto delle motivazioni e delle conclusioni ivi contenute, nell'interesse del ceto creditorio, ha ritenuto di non procedere all'impugnazione della sentenza in commento, anche al fine di evitare consistenti spese in prededuzione considerato il valore della causa e tenuto conto dell'azzeramento nel piano concordatario dell'attivo realizzabile dall'azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e sindaci.

L'assemblea, nella seduta del 30 giugno 2017, ha deliberato positivamente sull'opportunità di coltivare, attraverso l'attivazione di un eventuale distinto giudizio, le richieste risarcitorie nei confronti dei precedenti amministratori e sindaci, da sottoporre al vaglio degli Organi della Procedura ed, occorrendo, previa autorizzazione del Tribunale.

Il Liquidatore Unico dà atto in tale sede che, a seguito della seduta assembleare del 30 giugno 2017, allo stato non è stata coltivata, da parte della Cogeme, alcuna ulteriore iniziativa giudiziale nei confronti dei precedenti amministratori e sindaci, al fine di evitare, nell'interesse del ceto creditorio, consistenti spese in prededuzione, considerati il valore della causa e l'alea del giudizio e tenuto conto dell'azzeramento, nel piano concordatario, dell'attivo realizzabile nell'azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e sindaci. A ciò si aggiunga che, anche in relazione al recupero somme di cui alla sentenza del Tribunale di Milano n. 2043/2017, come da indagini patrimoniali eseguite, gli ex amministratori debitori risultino privi di beni utili al soddisfacimento del credito vantato, motivo per cui, ad oggi, non è stata iniziata alcuna azione di recupero forzato e, pertanto, ogni tentativo di recupero

risulterebbe totalmente infruttuoso e dispendioso.

Come è noto, la Società si è avvalsa della dell'agevolazione prevista dal D.L. n. 193/2016, convertito con L. n. 225/2016, per i crediti tributari iscritti a ruolo (cosiddetta "rottamazione delle cartelle"). Detta "rottamazione" concerne i ruoli affidati agli Agenti della riscossione negli anni compresi dal 2000 al 2016. L'adesione alla sanatoria comporta il beneficio dell'eliminazione delle sanzioni incluse nei debiti iscritti a ruolo, degli interessi di mora ex art. 30, D.P.R. 602/1973 e delle somme e sanzioni aggiuntive ex art. 27, D.Lgs. 46/1999.

La dichiarazione di adesione alla definizione agevolata è stata presentata in data 19 aprile 2017, optando per il pagamento in forma rateale. L'Agente della riscossione ha provveduto a comunicare le somme dovute per la definizione quantificando in Euro 9.480.403 il debito oggetto di definizione agevolata e in Euro 6.546.992 l'importo dovuto per la definizione, oltre interessi di dilazione. Nel corso dell'esercizio 2017 la Società ha provveduto al regolare pagamento delle prime tre rate, con scadenza, rispettivamente, 31 luglio 2017, 30 settembre 2017 e 30 novembre 2017, e nel corso dell'esercizio 2018 delle restanti due rate, con scadenza, rispettivamente, 31 luglio 2018 e 30 settembre 2018, per un totale pagato pari a Euro 6.649.008, inclusi interessi. Di conseguenza, la definizione può ritenersi perfezionata.

Nel mese di gennaio 2018, la Società ha venduto a terzi rottami di metalli ferrosi e utensili obsoleti per un corrispettivo totale pari a Euro 53.000.

In data 30 marzo 2018, la Corte di Appello di Roma ha emesso la sentenza n. 1248/2018, pubblicata in data 17 aprile 2018, con la quale è stato rigettato l'appello proposto da un ex dipendente avverso la sentenza di primo grado favorevole alla Società concernente la richiesta di un incentivo all'esito di Euro 10.000 dichiarato non dovuto per mancata sottoscrizione, da parte dell'ex dipendente, del verbale di conciliazione davanti alla D.T.L. di Frosinone. Con condanna dell'appellante alla rifusione delle spese di lite liquidate in misura pari a Euro 2.000 oltre spese generali e accessori.

In data 27 giugno 2018, la Società ha ceduto a Banca IFIS il credito IVA di Euro 3.192.295 chiesto a rimborso quale minore eccedenza detraibile del triennio 2014-2016 al corrispettivo di Euro 2.955.000, liquidato in pari data.

In data 29 giugno 2018, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

La Società, con dichiarazione IVA integrativa presentata in data 5/7/2018, ha chiesto a rimborso l'importo di Euro 390.419 quale minore eccedenza detraibile del triennio 2015-2017. Anche il predetto credito è stato ceduto a Banca IFIS al corrispettivo di Euro 370.900, liquidato nel corso dell'esercizio 2018.

### FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

In data 31 gennaio 2019, il Liquidatore Giudiziale ha provveduto al deposito del 3° piano di riparto parziale, comprendente il prospetto aggiornato delle somme disponibili. Si riportano, di seguito, le informazioni più significative desumibili dal predetto documento:

- l'attivo netto realizzato dalla Liquidazione concordataria, detratte le somme già ripartite secondo i piani di riparto parziali e le somme pagate nel corso dell'esecuzione del concordato, ammonta a complessivi Euro 2.174.960;
- le ulteriori spese che la Procedura dovrà sostenere per l'esecuzione del piano concordatario sono state stimate in complessivi Euro 1.055.090, salvo eventuali variazioni dipendenti dagli sviluppi della

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

Procedura;

- le somme ancora da distribuire in esecuzione dei due precedenti piani di riparto ammontano a Euro 58.997;
- le somme da distribuire in esecuzione del 3° piano di riparto parziale ammontano a Euro 750.594;
- di conseguenza, le somme residue disponibili ammontano a Euro 310.279.

In data 24 aprile 2019, la Società e gli Organi della Procedura hanno definito in via transattiva il contenzioso civile in essere con un ex consigliere di amministrazione, obbligatosi a pagare l'importo onnicomprensivo di Euro 40.000 a tacitazione di ogni pretesa in quattro rate di pari importo con scadenza 30/4/2019, 31/5/2019, 31/7/2019 e 30/9/2019. Il perfezionamento dell'accordo ha comportato l'estinzione del relativo giudizio pendente davanti al Tribunale Civile di Milano. Le rate previste nell'accordo, tuttavia, non sono state pagate e la Società, per il tramite del suo Legale, ha comunicato alla controparte la risoluzione dell'accordo transattivo, riservandosi di agire esecutivamente per il recupero integrale del credito.

In data 27 giugno 2019, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

In data 26 novembre 2019, si è riunita, in seconda convocazione, con la partecipazione del Notaio Guerra in Milano, l'assemblea degli obbligazionisti per la nomina del rappresentante comune, tuttavia, stante la presenza di titolari di obbligazioni in numero non sufficiente al raggiungimento del quorum, l'assemblea è stata dichiarata deserta.

Dopo vari tentativi di vendita con modalità telematica con esito negativo, l'immobile di proprietà è stato aggiudicato a terzi, dapprima provvisoriamente e poi in via definitiva (10.10.2019), al prezzo di € 1.201.810 e formalmente trasferito con atto del 27.12.2019 a rogito del Notaio Raponi in Frosinone.

Si segnala, infine, che il Liquidatore Giudiziale ha depositato svariate istanze nel corso del 2019, ivi inclusa quella relativa alla consegna della cauzione prevista nel contratto di locazione immobiliare con TCH (ora Cogeme Italia) all'acquirente dell'immobile.

### FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2019

In data 13 febbraio 2020, la Società ha ceduto a Banca IFIS il credito IVA di Euro 362.384 chiesto a rimborso quale minore eccedenza detraibile del triennio 2016-2018 al corrispettivo di Euro 344.265, liquidato in via anticipata.

In data 11 marzo 2020, è stata riscontrata l'esclusione della Cogeme Set dall'elenco dei creditori del concordato TTL, per cui la società aveva provveduto a precisare il credito.

Il saldo del c/c bancario intestato alla Procedura in essere presso la Banca Popolare del Frusinate alla data del 18/3/2020 è pari a Euro 2.665.303,90.

In data 25 marzo 2020, come già riferito nel paragrafo precedente, è stata risolta la transazione perfezionatasi con un ex consigliere di amministrazione, con decadenza dal beneficio del termine, stante il mancato pagamento anche di una sola rata stabilita nell'accordo, con facoltà della Cogeme Set di agire per il recupero integrale del credito vantato nei suoi confronti.

### L'ABBANDONO DEL PRINCIPIO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE - RISCHI ED INCERTEZZE

#### Premessa

Con il bilancio al 31 dicembre 2019 (al pari di quanto avvenuto fin dal bilancio al 31 dicembre 2013), il Liquidatore Unico conferma non più soddisfatto il presupposto del *going concern* in quanto la Società non risulta più in grado, attraverso la propria attività gestionale, di perseguire e mantenere, per un futuro prevedibile, l'equilibrio economico e l'equilibrio finanziario.

Al 31 dicembre 2019, la Società ha chiuso con una perdita di periodo pari a Euro 1.464 migliaia che, assieme alle perdite derivanti dagli esercizi precedenti, ha comportato un deficit patrimoniale pari ad Euro 118.133 migliaia (Euro 116.669 migliaia nell'esercizio precedente) e una posizione finanziaria netta pari ad Euro 86.821 migliaia (Euro 87.000 migliaia nell'esercizio precedente).

Le perdite pregresse e la perdita di periodo al 31 dicembre 2019 hanno quindi determinato un deficit patrimoniale di Cogeme pari ad Euro 118.133 migliaia, continuando così questa a ricadere nel disposto dell'articolo 2447, c.c. come già al 31.12.2013. Si ricorda che in data 12 gennaio 2012, l'assemblea dei Soci ha accertato il verificarsi della causa di scioglimento di cui al punto 4 dell'art. 2484, c.c. e ha deliberato la messa in liquidazione della Società e la nomina di un Collegio di Liquidatori. Cogeme ha poi depositato la domanda di ammissione alla procedura di Concordato Preventivo in data 31 marzo 2012 a cui è stata ammessa in data 22 maggio 2012. In data 2 aprile 2014, è stato depositato il decreto con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato, vista la rinuncia di parte, l'inammissibilità del ricorso determinando l'estinzione della procedura di concordato. In data 11 aprile 2014, la Società ha depositato presso il Tribunale di Frosinone nuova domanda di ammissione al beneficio della procedura di concordato preventivo "con riserva" a norma degli artt. 160 e 161, 6° comma della Legge Fallimentare, ammessa con decreto del medesimo Tribunale in data 06 maggio 2014.

In data 27 giugno 2014, la società ha quindi depositato presso il Tribunale di Frosinone il piano concordatario definitivo il quale prevede la formazione di classi omogenee tra i creditori privilegiati e la formazione di una unica classe di creditori chirografari, come di seguito meglio indicato:

- il pagamento integrale dei crediti prededucibili e delle spese di giustizia, nonché l'appostazione al valore nominale dei fondi rischi appostati;
- il pagamento integrale dei crediti privilegiati generali, oltre gli interessi legali dal deposito della domanda al saldo, e la suddivisione degli stessi in 5 classi omogenee per posizione giuridica ed interessi economici: la prima per i creditori ex art. 2751 bis, 1° comma, nr. 1, c.c. (dipendenti); la seconda per i creditori ex art. 2751 bis, 1° comma, nr. 2, c.c. (professionisti e prestatori d'opera intellettuale); la terza per i creditori ex art. 2751 bis, 1° comma, nr. 5, c.c. (artigiani); la quarta per i creditori ex art. 2751 bis, 1° comma, nr. 5 ter, c.c. (imprese fornitrici di lavoro temporaneo); la quinta per l'Erario, per i crediti per tributi diretti ed indiretti ex art. 2752, c.c. e per previdenza ed assicurazione obbligatoria ex artt. 2753 e 2754, c.c.;
- il pagamento integrale dei crediti privilegiati speciali, oltre agli interessi di legge, fino all'ammontare del valore del bene su cui insiste la causa di prelazione, risultante da perizia giurata di Revisore Contabile ex art. 160, 2° comma, L.F. ed - in ogni caso - fino all'ammontare del valore del maggior realizzo;
- la degradazione al chirografo (e l'inserimento nella stessa classe unica dei "chirografari"): a) dei crediti per rivalsa IVA, afferenti sia al capitale spettante ai creditori privilegiati, sia al capitale spettante ai creditori chirografari; b) dei creditori privilegiati speciali per l'eventuale importo eccedente il valore del bene sul quale insiste la causa di prelazione;
- la formazione di una unica classe di creditori chirografari soddisfatti nella percentuale del 7%.

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

Per effetto dell'avvenuta presentazione della domanda di concordato preventivo liquidatorio, a far data dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 - quindi anche con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2018 -, il management ha ritenuto di applicare senza riserve la Guida operativa n. 5 dell'OIC "I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant" appostando il fondo di riserva di liquidazione.

### Ragioni dell'abbandono del *going concern*

Il mancato accordo con alcune società di leasing per assets strategici e la totale svalutazione della partecipata brasiliana, oltre al ritardo rispetto agli obiettivi di fatturato registrati dalla Società, hanno quindi determinato l'impossibilità di eseguire il piano concordatario in continuità.

Peraltro, nel corso del 2014, sono emersi ulteriori elementi che hanno confermato l'impossibilità di perseguire il piano di risanamento avviato e tra i quali vanno menzionati, in particolare, il processo verbale di constatazione della Guardia di Finanza da cui sono derivati gli avvisi di accertamento poi definiti in adesione e l'irrogazione delle sanzioni Consob.

In data 11 aprile 2014, la Società ha quindi depositato presso il Tribunale di Frosinone domanda di ammissione al beneficio della procedura di concordato preventivo "con riserva" a norma degli artt. 160 e 161, 6° comma della Legge Fallimentare ammesso in data 6 maggio 2014. In data 27 giugno 2014, la società ha depositato la proposta concordataria definitiva, che è stata ammessa dal Tribunale di Frosinone in data 8 ottobre 2014.

La previsione di presentare una nuova domanda di concordato preventivo, questa volta liquidatorio, ha determinato già al 31 dicembre 2013 l'impossibilità della continuità aziendale, con il conseguente abbandono del principio del *going concern*, confermato nel bilancio annuale al 31 dicembre 2014, in quelli al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 nonché nel bilancio annuale al 31 dicembre 2019.

### Rischi ed incertezze

Sebbene il piano concordatario sia di tipo liquidatorio con cessione dei beni, le condizioni del mercato di riferimento rappresentano un elemento discriminante per la buona riuscita del piano di ristrutturazione del debito; ciò al fine di poter alienare gli *assets* aziendali. Tuttavia, la cessione dell'azienda e delle partecipazioni nel corso dell'esercizio 2015, ha consentito di limitare principalmente (ma non esclusivamente) le condizioni di incertezza alla cessione dell'immobile oggetto, peraltro, di locazione.

#### Rischi ed incertezze persistenti

Elementi di rischio e di significativa incertezza sono oggi principalmente rappresentati da:

- struttura amministrativa: per effetto della cessione del ramo d'azienda alla TCH, è terminato l'impegno da questa assunto con il contratto di affitto del ramo d'azienda di fornire alla Società "le necessarie risorse umane necessarie ad espletare tutti gli obblighi di legge cui COGEME resta obbligata". A carico della Società permangono, infatti, tutti gli adempimenti amministrativi di legge (civilistici e fiscali). Ciò detto, la situazione di crisi finanziaria attraversata da Cogeme, nonché le rilevanti incertezze sulla positiva conclusione della stessa, non hanno consentito un adeguato rafforzamento della struttura amministrativa: tale situazione potrebbe aver causato la mancanza di informazioni su fatti e circostanze che potrebbero avere impatto sul bilancio e aver influito sulla qualità dell'informativa in esso fornita;

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

- accertamento fiscale: nonostante sia stato chiuso in adesione un primo accertamento 2007-2013 la Società ha ricevuto una nuova ispezione da parte del Nucleo di Polizia Tributaria di Frosinone per accertamento avente a oggetto gli stessi esercizi. Per tali esercizi, gli stessi militari avevano già effettuato ispezione nel corso del 2014 e l'Agenzia delle Entrate di Milano aveva emesso i relativi avvisi di accertamento che venivano poi definiti tra le parti per il tramite dello strumento dell'accertamento con adesione. A seguito del nuovo processo verbale di constatazione, la Società non ha ancora ricevuto alcun nuovo avviso di accertamento. Peraltro, occorre rilevare che trattandosi di esercizi già accertati, l'accertamento sarebbe possibile solo se fossero rinvenuti nuovi elementi che invece non appare siano emersi. Infatti i militari hanno premesso che detta nuova ispezione si fondava sulla mancata risposta ricevuta dalla allora controllata Cogeme Romania. Si deve quindi dubitare innanzitutto sull'effettiva idoneità del nuovo pvc a divenire accertamento, nonché sul suo contenuto che non appare innovativo. Tuttavia, in un quadro di generale incertezza, tale condizione viene posta a criticità anche vista l'esiguità della soddisfazione prevista per il ceto dei creditori chirografari.
- esecuzione del nuovo concordato: a conclusione, secondo quanto sarà previsto nella proposta concordataria, dovrà essere puntualmente e progressivamente verificato il raggiungimento degli obiettivi previsti dal medesimo piano concordatario.

Dall'analisi di cui sopra, emerge che le principali incertezze sul bilancio al 31 dicembre 2019 di Cogeme riguardano quindi: i) la stima dei valori di realizzo delle attività residue e la quantificazione delle passività in un contesto di assenza del presupposto della continuità aziendale, ii) l'esecuzione complessiva del piano concordatario liquidatorio, e iii) eventuali nuovi accertamenti fiscali.

### Rischi connessi al sistema di controllo interno e alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in data 22 luglio 2011, ad esito delle verifiche e degli approfondimenti condotti successivamente alla propria nomina e con il supporto del Comitato di Controllo Interno, ha rilevato delle significative carenze procedurali in ambito amministrativo ed in particolare nelle aree di controllo di gestione, dei sistemi informativi e di reporting con considerevoli ripercussioni sul corretto funzionamento del sistema di controllo interno della Società medesima.

In considerazione, però, della difficile situazione che stava attraversando la Società, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere gli interventi più urgenti finalizzati a consentire la corretta operatività amministrativo-contabile della Società, ma ha ritenuto opportuno rimandare ogni deliberazione inerente le attività necessarie all'adeguamento e al miglioramento del sistema di controllo interno della Società ad un momento successivo, una volta effettivamente delineate le prospettive di ripresa della Società e della sua attività aziendale.

Essendo intervenuto il concordato preventivo liquidatorio, la Società è chiamata a rivedere il sistema di controllo interno per adeguarlo alle nuove e più ridotte esigenze che intercorreranno fino alla completa esecuzione del nuovo piano di ristrutturazione del debito, anche in considerazione del fatto che la Società non dispone più di alcun dipendente. Infatti, per effetto della cessione dell'azienda a titolo definitivo a TCH è venuta meno anche l'attività in *outsourcing* a favore della Società a suo tempo disciplinata dal contratto di affitto che prevedeva che l'Affittuaria mettesse a disposizione della Concedente le necessarie risorse umane necessarie ad espletare tutti gli obblighi di legge cui Cogeme restava obbligata.

### Rischi connessi all'indebitamento

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

Alla data del 31 dicembre 2019, l'indebitamento finanziario netto della Società risulta pari a circa Euro 86.821 migliaia. Al 31 dicembre 2019, si registra un debito verso fornitori complessivo di Euro 12.789 migliaia (interamente scaduto e già comprensivo di interessi ove dovuti).

Cogeme risulta avere, alla data del 31 dicembre 2019, liquidità per circa Euro 2.418 migliaia, interamente costituite da cassa e disponibilità bancarie.

Conformemente a quanto previsto nel piano concordatario e tenuto conto dell'elenco aggiornato delle passività, depositato in data 23 marzo 2017, dal Liquidatore Giudiziale, già nel bilancio al 31 dicembre 2016, si è provveduto a rivedere lo stanziamento degli interessi passivi effettuato in passato sul debito chirografario e ad apportare le variazioni conseguenti. Per effetto di questo processo di adeguamento, il fondo relativo, al 31 dicembre 2019, ammonta ad Euro 619 migliaia, di cui Euro 586 migliaia appostati al finanziario e Euro 33 migliaia appostati al commerciale.

In data 19 febbraio 2009, COGEME SET S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario convertibile per un importo pari a Euro 19.354.920, costituito da 14.888.800 titoli del valore nominale di Euro 1,30 ciascuno, con scadenza in data 13 marzo 2014, classificato fra già al 31 dicembre 2011 tra le passività correnti. Il regolamento del prestito obbligazionario prevede, al ricorrere di determinati eventi, che i titolari delle obbligazioni possano individualmente richiedere il rimborso anticipato del prestito. In particolare, tra gli altri, il caso in cui *“Cogeme divenga insolvente, intraprenda negoziati con i propri creditori al fine di ottenere moratorie o concordati stragiudiziali, effettui cessioni di beni ai propri creditori, ovvero venga assoggettata a procedure concorsuali”*.

A seguito della messa in liquidazione della Società, essendosi verificato uno degli eventi previsti dal regolamento del prestito obbligazionario, lo stesso è stato considerato scaduto, pertanto i costi accessori precedentemente iscritti a riduzione dello stesso (il prestito è contabilizzato in base al costo ammortizzato calcolando il tasso di interesse effettivo) sono stati addebitati al conto economico (dell'esercizio 2012) tra gli oneri finanziari per Euro 1.219 migliaia. Si precisa peraltro che al 31 dicembre 2019, il rimborso sarebbe stato comunque dovuto in quanto scadente nel marzo 2014.

### Fattori di rischio relativi al settore in cui opera

La Società operava nel settore dei turbocompressori e dell'iniezione diretta. A causa dell'avvenuta cessione dell'azienda e delle sue partecipate indiana e rumena alla TCH, la Società non appare possa essere influenzata da rischi relativi al settore automotive, neanche indirettamente, avendo alienato a terzi l'immobile locato alla medesima TCH (ora Cogeme Italia).

### **L'abbandono della continuità e i criteri di redazione del bilancio**

Nel bilancio annuale al 31 dicembre 2019, come avvenuto a far data dal bilancio al 31 dicembre 2013, il Liquidatore Unico ritiene non più soddisfatto il presupposto del *going concern* in quanto la Società non risulta più in grado, attraverso la propria attività gestionale di perseguire e mantenere, per un futuro prevedibile, l'equilibrio economico e l'equilibrio finanziario.

La presentazione di una domanda di concordato preventivo liquidatorio ha determinato il venir meno del presupposto della continuità aziendale della Società, e conseguentemente a far data dal bilancio annuale al 31 dicembre 2014 la Società ha abbandonato tale presupposto.

Con il bilancio al 31 dicembre 2019, la Società ha definitivamente applicato la Guida operativa n. 5 dell'OIC *“I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant”*; si ricorda che la Società, già a far data dal



# **COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo**

## **Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione**

bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, aveva tenuto conto della Guida operativa n. 5 dell'OIC nella misura in cui quest'ultima è stata ritenuta applicabile e non in contrasto con altre prescrizioni degli IFRS.

### **ANALISI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO E DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA**

#### **A) Conto economico**

Nella tabella seguente sono esposti i principali indicatori economici complessivi della Società per il periodo chiuso al 31 dicembre 2019 confrontati con quelli relativi al 31 dicembre 2018.

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b>			
(Importi in Euro)	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>Variazioni</b>
Ricavi di vendita	-	-	0,0%
Altri ricavi e proventi	120.049	649.201	-81,5%
Variazione delle rimanenze	-	-	0,0%
Lavori in economia			0,0%
<b>Valore della Produzione</b>	<b>120.049</b>	<b>649.201</b>	<b>-81,5%</b>
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA)</b>	<b>(1.468.367)</b>	<b>(17.101)</b>	<b>8486,2%</b>
% ricavi	N/A	N/A	
% VDP	-1223,1%	-2,6%	46332,7%
Ammortamenti e svalutazioni	0	66.667	-100,0%
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>(1.468.367)</b>	<b>(83.768)</b>	<b>1652,9%</b>
% ricavi	N/A	N/A	
% VDP	-1223,1%	-12,9%	9379,3%
Oneri finanziari	898	106.081	-99,2%
(Proventi) finanziari	(5.270)	(16)	32469,9%
(Utili) perdite cambio	-	-	
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>(4.372)</b>	<b>106.065</b>	<b>-104,1%</b>
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(1.463.996)</b>	<b>(189.833)</b>	<b>671,2%</b>
% ricavi	N/A	N/A	
% VDP	-1219,5%	-29,2%	4070,5%
Imposte correnti	-	-	0,0%
Imposte (anticipate) differite	-	-	0,0%
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>(1.463.996)</b>	<b>(189.833)</b>	<b>671,2%</b>
% ricavi	N/A	N/A	
% VDP	-1219,5%	-29,2%	
<b>Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
% ricavi	N/A	N/A	
% VDP	0,0%	0,0%	
<b>Risultato netto</b>	<b>(1.463.996)</b>	<b>(189.833)</b>	<b>671,2%</b>
% ricavi	N/A	N/A	
% VDP	-1219,5%	-29,2%	
<b>Attribuibile a :</b>			
Azionisti della controllante	(1.463.996)	(189.833)	
Azionisti di minoranza	-	-	

## COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

### Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

Ebitda è un indicatore alternativo di performance che nel caso specifico corrisponde alla *“differenza tra valore della produzione e costi della produzione”*.

Ebit è un indicatore alternativo di performance così calcolato: *“Differenza tra valore della produzione e costi della produzione” – “Ammortamenti e svalutazioni”*.

Il Valore della Produzione al 31 dicembre 2019, pari a Euro 120 migliaia, evidenzia un decremento del 81,5% rispetto al corrispondente valore (Euro 649 migliaia) dell’esercizio precedente ed è relativo a proventi per locazione immobili.

Il risultato operativo lordo (EBITDA) è negativo e pari a Euro 1.468 migliaia, in peggioramento miglioramento del 8.486,2% rispetto al risultato negativo di Euro 17 migliaia dell’esercizio precedente.

Il risultato operativo (EBIT), in assenza di ammortamenti a seguito della vendita a terzi dell’immobile, è negativo e pari all’EBITDA (Euro 1.468 migliaia) (negativo per Euro 84 migliaia nell’esercizio 2018).

La perdita netta del periodo si attesta a Euro 1.464 migliaia (contro una perdita di Euro 190 migliaia nell’esercizio 2017).

#### **B) Stato patrimoniale**

Nella tabella che segue si evidenzia la situazione patrimoniale riclassificata al 31 dicembre 2019 della Cogeme Set. I dati sono raffrontati con quelli rilevati alla 31 dicembre 2018.

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

STATO PATRIMONIALE		
(Importi in Euro)	31/12/2019	31/12/2018
<b>ATTIVO</b>		
Immobilizzazioni immateriali	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	2.436.349
Crediti vari e altre attività non correnti	-	-
<b>Totale attivo non corrente</b>	<b>-</b>	<b>2.436.349</b>
Rimanenze	-	-
Crediti commerciali	83.159	86.597
Altre attività correnti	1.120.416	1.158.726
Titoli disponibili per la vendita	-	-
Disponibilità liquide	2.418.566	2.240.026
<b>Totale attivo corrente</b>	<b>3.622.141</b>	<b>3.485.349</b>
Attività destinate alla dismissione	-	-
<b>Totale attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>3.622.141</b>	<b>5.921.698</b>
<b>PASSIVO</b>		
Capitale sociale	-	-
Riserve di capitale	-	-
Altre riserve	(116.669.441)	(116.479.607)
Risultato del periodo	(1.463.996)	(189.833)
Patrimonio di terzi	-	-
<b>Totale capitale e riserve</b>	<b>(118.133.436)</b>	<b>(116.669.441)</b>
Passività finanziarie LT	-	-
TFR e altri fondi relativi al personale	-	-
Imposte differite ed altri fondi rischi	2.980.552	3.229.031
<b>Totale passivo non corrente</b>	<b>2.980.552</b>	<b>3.229.031</b>
Passività finanziarie BT	89.239.887	89.239.887
Debiti verso fornitori	12.789.024	13.376.918
Debiti tributari	16.468	15.656
Debiti vari e altre passività correnti	7.905.545	7.905.545
<b>Totale passivo corrente</b>	<b>109.950.923</b>	<b>110.538.006</b>
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>	<b>8.824.102</b>	<b>8.824.102</b>
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>3.622.141</b>	<b>5.921.698</b>

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

### C) Indebitamento finanziario netto

Nella seguente tabella si espone la composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2019.

Indebitamento Finanziario Netto		
(Importi in Euro)	31/12/2019	31/12/2018
A. Cassa	5.609	5.609
B. Altre disponibilità liquide (dettagli)	2.412.957	2.234.417
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
<b>D. Liquidità (A) + (B) + (C).</b>	<b>2.418.566</b>	<b>2.240.026</b>
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	44.757.067	44.757.067
G. Obbligazioni emesse	19.354.920	19.354.920
H. Altri debiti finanziari correnti	25.127.900	25.127.900
<b>I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)</b>	<b>89.239.887</b>	<b>89.239.887</b>
<b>J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) – (E) – (D)</b>	<b>86.821.321</b>	<b>86.999.861</b>
K. Debiti bancari non correnti	-	-
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
<b>N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)</b>	<b>86.821.321</b>	<b>86.999.861</b>

L'Indebitamento Finanziario Netto al 31 dicembre 2019 è pari a Euro 86,821 milioni, in diminuzione rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2018 (Euro 87 milioni).

### D) Rendiconto finanziario

Segue il rendiconto finanziario di sintesi:

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

<b>RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2019</b> <i>(Importi in Euro)</i>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
<b>Utile (perdita)</b>	<b>-1.463.996</b>	<b>-189.833</b>
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione		
Ammortamenti	-	66.667
Altre svalutazioni dell'attivo circolante		
Accantonamento TFR		
Accantonamento rischi	-	-
Svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
Accantonamento imposte correnti	-	-
Svalutazioni (ripristini di valore) di partecipazioni	-	-
<b>Flusso di cassa derivante dalla gestione reddituale</b>	<b>-1.463.996</b>	<b>-123.166</b>
<b><u>Incrementi/decrementi dell'attività operativa</u></b>		
Variazioni delle rimanenze	-	-
Variazione dei crediti verso clienti	3.438	69.341
Variazione altre attività correnti	38.310	8.250.345
Variazione debiti verso fornitori	(587.894)	(87.842)
Variazioni altre attività non correnti	-	7.110
Variazioni altre passività correnti	-	(3.330.518)
Variazione netta Tfr	-	-
Variazione fondo rischi	(248.479)	(118.334)
Variazione dei debiti tributari	812	(4.001.627)
<b>Flusso di cassa derivante dall'attivo e passivo circolante</b>	<b>-793.813</b>	<b>788.474</b>
<b>FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>-2.257.809</b>	<b>665.308</b>
<b><u>Attività di investimento</u></b>		
Variazione netta delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.436.349	0
<b>Flusso di cassa derivante dalle attività degli investimenti</b>	<b>2.436.349</b>	<b>0</b>
<b><u>Attività finanziarie</u></b>		
Variazione netta finanziamenti e prestiti obbligazionari	-	0
<b>Flusso di cassa derivante dalle attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b><u>Attività in dismissione</u></b>		
Beni di proprietà presso terzi	-	0
<b>Flusso di cassa derivante dalle attività in dismissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Incrementi (decrementi) di cassa</b>	<b>178.540</b>	<b>665.308</b>

### E) Riclassificazione finanziaria dello stato patrimoniale

Segue la riclassificazione finanziaria dello stato patrimoniale:

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO					
(Importi in Euro)					
Attivo	31/12/2019	31/12/2018	Passivo	31/12/2019	31/12/2018
<b>ATTIVO IMMOBILIZZATO</b>	-	<b>2.436.349</b>	<b>PFN</b>	<b>86.821.321</b>	<b>86.999.861</b>
Immobilizzazioni immateriali	-	-	- Debiti finanziari a BT	89.239.887	89.239.887
Immobilizzazioni materiali	-	2.436.349	- Debiti finanziari a LT	-	-
Altre attività non correnti	-	-	- Cassa e titoli disponibili alla vendita	(2.418.566)	(2.240.026)
<b>CCN</b>	<b>(22.488.014)</b>	<b>(23.281.827)</b>	<b>PN Gruppo</b>	<b>(118.133.436)</b>	<b>(116.669.441)</b>
Magazzino	-	-	<b>PN di terzi</b>	-	-
Crediti commerciali	83.159	86.597	<b>PN Totale</b>	<b>(118.133.436)</b>	<b>(116.669.441)</b>
Debiti fornitori	(12.789.024)	(13.376.918)			
Altre attività/passività	(9.782.148)	(9.991.506)			
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	Passività associate ad attività in via di dismissione	8.824.102	8.824.102
<b>CAPITALE INVESTITO (CI)</b>	<b>(22.488.014)</b>	<b>(20.845.478)</b>	<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	<b>(22.488.014)</b>	<b>(20.845.478)</b>

Per completezza, segue una diversa riclassificazione dello stato patrimoniale:

Importo in Euro					
STATO PATRIMONIALE					
Attivo	31/12/2019	31/12/2018	Passivo	31/12/2019	31/12/2018
<b>ATTIVO FISSO</b>	-	<b>2.436.349</b>	<b>MEZZI PROPRI</b>	<b>(108.239.343)</b>	<b>(116.669.441)</b>
Immobilizzazioni immateriali	-	-	Capitale sociale	-	-
Immobilizzazioni materiali	-	2.436.349	Riserve	(106.775.347)	(116.479.607)
Altre immobilizzazioni	-	-	Utile esercizio	(1.463.996)	(189.833)
			Capitale e utile di terzi	-	-
			<b>PASSIVITA' CONSOLIDATE</b>	<b>2.980.552</b>	<b>3.229.031</b>
<b>ATTIVO CORRENTE (AC)</b>	<b>3.622.141</b>	<b>3.485.349</b>			
Magazzino	-	-			
Liquidità differite	1.203.575	1.245.323	<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>109.950.923</b>	<b>110.538.006</b>
Liquidità immediate	2.418.566	2.240.026			
ATTIVITA' DELLE DISCONTINUED OP.	-	-	PASSIVITA DELLE DISCONTINUED OP.	8.824.102	8.824.102
<b>CAPITALE INVESTITO (CI)</b>	<b>3.622.141</b>	<b>5.921.698</b>	<b>CAPITALE DI FINANZIAMENTO</b>	<b>13.516.234</b>	<b>5.921.698</b>

### F) Principali indici di bilancio

Nelle seguenti tabelle si espongono i principali indici di bilancio al 31 dicembre 2018 della Cogeme Set. I dati sono raffrontati con quelli rilevati alla chiusura del precedente esercizio riclassificati per omogeneità di rappresentazione.

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		31/12/2019	31/12/2018
Margine primario di struttura (Euro)	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	(118.133.436)	(119.105.790)
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,00	(47,89)
Margine secondario di struttura (Euro)	<i>(Mezzi propri + Passività fin. consolidate) - Attivo fisso</i>	(118.133.436)	(119.105.790)
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività fin. consolidate) / Attivo fisso</i>	0,00	(47,89)

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		31/12/2019	31/12/2018
Quoziente di indeb. complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	(0,96)	(0,98)
Quoziente di indeb. finanziario	<i>Indebitamento finanziario netto / Mezzi Propri</i>	(0,73)	(0,75)

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

RATIO FINANZIARI		31/12/2019	31/12/2018
Debt Cover Ratio	<i>Indebitamento finanziario netto/Ebitda</i>	(59,13)	(5.087,28)
Gearing Ratio	<i>Indebitamento finanziario netto/Mezzi Propri</i>	(0,73)	(0,75)

INDICI DI REDDITIVITA'		31/12/2019	31/12/2018
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri di fine periodo</i>	1,24%	0,16%
ROE lordo	<i>Risultato ante imposte/Mezzi propri di fine periodo</i>	1,24%	0,16%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito</i>	6,53%	0,40%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	0,00%	0,00%

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		31/12/2019	31/12/2018
Margine di disponibilità (Euro)	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	(115.152.884)	(115.876.759)
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	0,03	0,03
Margine di tesoreria (Euro)	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	(115.152.884)	(115.876.759)
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	0,03	0,03

Il ROE (come altri indici di bilancio) viene calcolato per completezza; avendo al denominatore un valore negativo dei mezzi propri, tale indicatore risulta fuorviante.

In conseguenza della cessione dell'azienda e delle partecipazioni operative, con cessazione dell'attività produttiva, circoscritta alla mera locazione dell'immobile di proprietà (fino al 27.12.2019, data dell'atto di trasferimento a terzi dell'immobile), e tenuto conto dell'intervenuta omologazione del concordato preventivo liquidatorio, si ritiene le tematiche **ANDAMENTO GENERALE DELL'ECONOMIA, SVILUPPO DELLA DOMANDA E ANDAMENTO DEI MERCATI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ, AMBIENTE E SICUREZZA, QUALITÀ, ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO**, siano divenute non più rilevanti.

### RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito le operazioni effettuate con parti correlate:

(valori in migliaia di Euro)

	Costi	Ricavi	Crediti	Debiti
Dynamic Technologies S.p.a.	-	-	-	11
Altre Parti Correlate	-	-	-	3
<b>Totali</b>	-	-	-	<b>14</b>

### EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La prevedibile evoluzione della gestione dipenderà evidentemente dalla prosecuzione delle attività di liquidazione non essendo più in gioco variabili industriali.

La Società ha ceduto l'azienda, le partecipazioni indiana e rumena e l'immobile e deve - principalmente - ancora alienare la partecipazione brasiliana (da cui non si prevede alcun realizzo) e realizzare i crediti fiscali esistenti secondo le vigenti normative.

Oltre a ciò, vista la attuale condizione di liquidazione, non vi sono altri elementi utili alla previsione dei futuri scenari della Società.

Evidentemente, qualora la liquidazione verrà eseguita in ordine alla previsione concordataria (così come omologata dal Tribunale di Frosinone), all'esito della soddisfazione dei creditori sociali si determinerà l'effetto esdebitatorio (stralcio del debito chirografario) e la società tornerà in bonis concludendo quindi la procedura di liquidazione dell'attivo concordatario.



**COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo**

Bilancio al 31 dicembre 2019 - Relazione sulla gestione

Il Liquidatore Unico  
Dott. Luigi Petrosino

MILANO 10-GIUGNO-2020



**PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2019  
COGEME SET S.P.A. IN LIQUIDAZIONE ED IN  
CONCORDATO PREVENTIVO**

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

## SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (Importi in Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Immobilizzazioni immateriali (nota 1)	-	-	-
Diritti di brevetto	-	-	-
Concessioni licenze e marchi	-	-	-
Progetti / prototipi	-	-	-
Altre immateriali	-	-	-
Immobilizzazioni materiali (nota 2)	-	2.436.349	(2.436.349)
Terreni e fabbricati	-	2.436.349	(2.436.349)
Impianti e macchinari	-	-	-
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
Altri beni	-	-	-
Immobilizzazioni in corso	-	-	-
Beni in locazione finanziaria	-	-	-
Partecipazioni (nota 3)	-	-	-
In soc. controllate	-	-	-
Crediti vari e altre attività non correnti (nota 4)	-	-	-
Crediti vari e altre attività non correnti	-	-	-
Imposte anticipate (nota 14)	-	-	-
Imposte anticipate	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI</b>	-	<b>2.436.349</b>	<b>(2.436.349)</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze (nota 5)	-	-	-
Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-
Prodotti in corso di lavorazioni e semilavorati	-	-	-
Prodotti finiti e merci	-	-	-
F.do obsolescenza	-	-	-
Crediti commerciali (nota 6)	83.159	86.597	(3.438)
Crediti commerciali	83.159	86.597	(3.438)
Crediti commerciali verso soc. controllate (nota 6)	-	-	-
Cred.vs cogeme set ro	-	-	-
Cred.vs cogeme India	-	-	-
Cred.vs cogeme brasil	-	-	-
Altre attività correnti (nota 7)	1.120.416	1.158.726	(38.310)
Crediti tributari	1.097.692	1.141.932	(44.240)
Crediti Verso Tch per cessione e diversi	22.669	16.793	5.876
Crediti finanziari vs Cogeme Do Brasil	-	-	-
Risconti attivi	54	-	54
Titoli disponibili alla vendita (nota 8)	-	-	-
Titoli disponibili alla vendita	-	-	-
Cassa e altre disponibilità liquide (nota 9)	2.418.566	2.240.026	178.540

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

Cassa	5.609	5.609	-
Banche attive	2.412.957	2.234.417	178.540
<b>TOTALE ATTIVITA' CORRENTI</b>	<b>3.622.141</b>	<b>3.485.349</b>	<b>136.792</b>
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE (nota 10)</b>			
Magazzino Presso Terzi	-	-	-
Beni di nostra proprietà presso terzi	-	-	-
Partecipazione in Romania	-	-	-
Partecipazione India	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DIMISSIONE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>3.622.141</b>	<b>5.921.698</b>	<b>(2.299.557)</b>
<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA (Importi in Euro)</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2019</b>	<b>Variazione</b>
<b>PATRIMONIO NETTO (nota 11)</b>			
Capitale Sociale	-	-	-
Capitale Sociale	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	-	-	-
Altre Riserve	(126.563.534)	(126.563.534)	-
Altre riserve (*)	(70.415.474)	(70.415.474)	-
Riserva restatement	(56.148.060)	(56.148.060)	-
Risultato d'esercizio	(1.463.996)	(189.833)	(1.274.162)
Risultato d'esercizio (*)	(1.463.996)	(189.833)	(1.274.162)
Utile/Perdita esercizi precedenti	9.894.094	10.083.927	(189.833)
Utile/perdita a nuovo	9.894.094	10.083.927	(189.833)
Patrimonio di terzi	-	-	-
Patrimonio e utile di terzi	-	-	-
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>(118.133.436)</b>	<b>(116.669.441)</b>	<b>(1.463.996)</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Passività finanziarie (nota 12)	-	-	-
Debiti vs banche quota a lungo di finanziam.	-	-	-
Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
Cambiali passive a lungo	-	-	-
Altri debiti	-	-	-
TFR e altri fondi relativi al personale (nota 13)	-	-	-
Debiti per TFR	-	-	-
Imposte differite (nota 14)	-	-	-
Imposte differite	-	-	-
Fondi per rischi e oneri (nota 15)	2.980.552	3.229.031	(248.479)
Fondi per rischi e oneri	2.980.552	3.229.031	(248.479)
<b>TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>2.980.552</b>	<b>3.229.031</b>	<b>(248.479)</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			-

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

Passività finanziarie (nota 16)	89.239.887	89.239.887	-
Debiti vs banche quota a breve di finanziam.	44.757.067	44.757.067	-
Debiti verso altri finanziatori	24.040.689	24.040.689	-
Obbligazioni	19.354.920	19.354.920	-
Cambiali passive a breve	1.087.211	1.087.211	-
Debiti verso fornitori (nota 17)	12.789.024	13.376.918	(587.894)
Debiti verso fornitori	12.789.024	13.376.918	(587.894)
Debiti verso controllate (nota 17)	8.824.102	8.824.102	-
Debito vs cogeme do brasil	-	-	-
Debito vs Romania	-	-	-
Debito vs India	8.824.102	8.824.102	-
Debiti tributari (nota 18)	16.468	15.656	812
Debiti tributari	16.468	15.656	812
Debiti vari e altre passività correnti (nota 19)	7.905.545	7.905.545	-
Debiti verso istituti di previdenza	18.027	18.027	-
Debiti verso dipendenti	-	-	-
Debiti vari	7.887.518	7.887.518	-
Risconti passivi	-	-	-
Ratei passivi	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>118.775.025</b>	<b>119.362.108</b>	<b>(587.083)</b>
<b>PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE (nota 10) (*)</b>			
Debito vs TTL	-	-	-
Passività Brasile	-	-	-
<b>TOTALE PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE</b>			
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>121.755.577</b>	<b>122.591.139</b>	<b>(835.562)</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>	<b>3.622.141</b>	<b>5.921.698</b>	<b>(2.299.557)</b>

## CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO (Importi in Euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ricavi (nota 20)	-	-	-
Ricavi delle vendite	-	-	-
Altri proventi (nota 21)	120.049	649.201	(529.152)
Altri ricavi e proventi	120.049	649.201	(529.152)
Variazioni delle rimanenze	-	-	-
Variazioni delle rimanenze	-	-	-
Lavori in economia	-	-	-
Lavori in economia	-	-	-
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>120.049</b>	<b>649.201</b>	<b>(529.152)</b>

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

Materie prime e materiali di consumo utilizzati (nota 22)	-	-	-
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-
Servizi esterni (nota 23)	219.111	256.824	(37.313)
Costi per servizi	219.111	256.824	(37.313)
Costi connessi ai benefici per i dipendenti (nota 24)	15.288	15.660	(372)
Salari e stipendi	-	-	-
Oneri sociali	15.288	15.660	(372)
Trattamento di fine rapporto	-	-	-
Altri costi	-	-	-
Altri costi (nota 25)	1.354.016	393.818	960.198
Altri costi operativi	1.354.016	393.818	960.198
<b>TOTALE COSTI PRODUZIONE</b>	<b>1.588.416</b>	<b>666.302</b>	<b>922.113</b>
<b>DIFFERENZA TRA COSTI E RICAVI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>(1.468.367)</b>	<b>(17.101)</b>	<b>(1.451.266)</b>
Ammortamenti e svalutazioni (nota 26)	-	66.667	(66.667)
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-	66.667	(66.667)
Svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	-
Svalutazioni dell'attivo circolante	-	-	-
Accantonamenti a fondi rischi	-	-	-
Riduzione di valore delle attività	-	-	-
Proventi e oneri finanziari (nota 27)	(4.372)	106.065	(110.437)
Proventi finanziari	5.270	16	5.254
Oneri finanziari	898	106.081	(105.183)
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>1.584.044</b>	<b>839.034</b>	<b>745.010</b>
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(1.463.996)</b>	<b>(189.833)</b>	<b>(1.274.162)</b>
Imposte sul reddito (nota 28)	-	-	-
Imposte correnti	-	-	-
Imposte differite/anticipate	-	-	-
<b>RISULTATO D'ESERCIZIO</b>	<b>(1.463.996)</b>	<b>(189.833)</b>	<b>(1.274.162)</b>
<b>UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE (nota 10)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	<b>(1.463.996)</b>	<b>(189.833)</b>	<b>(1.274.162)</b>
<i>Attribuibile a:</i>			
Azionisti della controllante	(1.463.996)	(189.833)	(1.274.162)
Azionisti di minoranza	-	-	-

## PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

<b>PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b> <i>(Importi in Euro)</i>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
Risultato netto del periodo (perdita)	(1.463.996)	(189.833)
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto degli effetti fiscali:		
Variazione netta della riserva di fair value fabbricati	-	-
Variazione netta di fair value delle immobilizzazioni finanziarie	-	-
Utili/(perdite) da rimisurazione sui piani a benefici definiti	-	-
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile/(perdita) d'esercizio al netto degli effetti fiscali:		
Utili/(perdite) da rimisurazione sui piani a benefici definiti	-	-
Variazione netta riserva cash flow hedge holding	-	-
<b>TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DI PERIODO</b>	<b>(1.463.996)</b>	<b>(189.833)</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

<b>RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2018</b> <i>(Importi in Euro)</i>	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>Utile (perdita)</b>	<b>-1.463.996</b>	<b>-189.333</b>
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione		
Ammortamenti	-	66.667
Altre svalutazioni dell'attivo circolante		
Accantonamento TFR		
Accantonamento rischi	-	-
Svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
Accantonamento imposte correnti	-	-
Svalutazioni (ripristini di valore) di partecipazioni	-	-
<b>Flusso di cassa derivante dalla gestione reddituale</b>	<b>-1.463.996</b>	<b>-123.166</b>
<b><u>Incrementi/decrementi dell'attività operativa</u></b>		
Variazioni delle rimanenze	-	-
Variazione dei crediti verso clienti	3.438	69.341
Variazione altre attività correnti	38.310	8.250.345
Variazione debiti verso fornitori	(587.894)	(87.842)
Variazioni altre attività non correnti	-	7.110
Variazioni altre passività correnti	-	(3.330.518)
Variazione netta Tfr	-	-
Variazione fondo rischi	(248.479)	(118.334)
Variazione dei debiti tributari	812	(4.001.627)

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

Flusso di cassa derivante dall'attivo e passivo circolante	-793.813	788.474
<b>FLUSSO DI CASSA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>-2.257.809</b>	<b>665.308</b>
<b>Attività di investimento</b>		
Variazione netta delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.436.349	-
<b>Flusso di cassa derivante dalle attività degli investimenti</b>	<b>2.436.349</b>	<b>0</b>
<b>Attività finanziarie</b>		
Variazione netta finanziamenti e prestiti obbligazionari	-	-
<b>Flusso di cassa derivante dalle attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Attività in dismissione</b>		
Beni di proprietà presso terzi	-	-
<b>Flusso di cassa derivante dalle attività in dismissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Incrementi (decrementi) di cassa</b>	<b>178.540</b>	<b>665.308</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva di capitale	Riserva di fair value	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di traduzione	Riserva per azioni in portafoglio	Riserva IAS	Altre riserve	Riserva restatement	Risultato del periodo	Totale patrimonio netto
<b>Saldo 31/12/2010</b>	<b>30.123.827</b>	<b>3.291</b>	<b>12.776.298</b>	<b>26.197.112</b>	<b>63.238</b>	<b>743.493</b>	<b>772.233</b>	<b>2.127.011</b>	<b>(27.717.037)</b>	<b>(16.915.956)</b>	<b>28.173.510</b>
Variazione capitale sociale per azioni proprie	743.493					(743.493)					-
Copertura perdite				(4.034.000)				1	(12.881.957)	16.915.956	-
Modifica criterio valutazione della partecipazioni									(15.549.066)		(15.549.066)
Altre variazioni			(9.456.520)					9.456.521			1
<b>Utile / (perdita) complessiva del periodo:</b>			<b>154.959</b>							<b>(82.013.198)</b>	<b>(81.858.239)</b>
di cui variazione fair value fabbricati			(86.972)								
di cui variazione fair value derivati			241.931								
<b>Saldo 31/12/2011</b>	<b>30.867.320</b>	<b>3.291</b>	<b>3.474.737</b>	<b>22.163.112</b>	<b>63.238</b>	<b>-</b>	<b>772.233</b>	<b>11.583.533</b>	<b>(56.148.060)</b>	<b>(82.013.198)</b>	<b>(69.233.794)</b>
Altre variazioni								1			1
Copertura perdite	(30.867.320)	(3.291)	(3.474.737)	(22.163.112)	(63.238)		(772.233)	(24.669.267)		82.013.198	-
<b>Utile / (perdita) complessiva del periodo</b>										<b>(15.804.689)</b>	<b>(15.804.689)</b>
<b>Saldo 31/12/2012</b>									<b>(13.085.733)</b>	<b>(56.148.060)</b>	<b>(15.804.689)</b>
Rideterminazione dei saldi al 31/12/2012 per applicazione IAS 19										(132.027)	-
<b>Saldo 31/12/2012 Rideterminato</b>									<b>(13.217.760)</b>	<b>(56.148.060)</b>	<b>(85.038.482)</b>
Altre variazioni											-
Copertura perdite									(15.672.662)	15.672.662	-
Riclassifiche											-
<b>Utile / (perdita) complessiva del periodo</b>									(30.184)	(19.385.326)	(19.415.510)
<b>Saldo 31/12/2013</b>									<b>(28.920.606)</b>	<b>(56.148.060)</b>	<b>(104.453.992)</b>
Altre variazioni											-
Copertura perdite									(19.385.326)	19.385.326	-
<b>Utile / (perdita) complessiva del periodo</b>										<b>(22.866.875)</b>	<b>(22.866.875)</b>
<b>Saldo 31/12/2014</b>									<b>(48.305.932)</b>	<b>(56.148.060)</b>	<b>(127.320.867)</b>
Altre variazioni									(878.747)		(878.747)
Copertura perdite									(22.866.875)	22.866.875	-
<b>Utile / (perdita) complessiva del periodo</b>										1.636.080	1.636.080
<b>Saldo 31/12/2015</b>									<b>(72.051.554)</b>	<b>(56.148.060)</b>	<b>(126.563.534)</b>
Altre variazioni											-
Copertura perdite									1.636.080	(1.636.080)	-
<b>Utile / (perdita) complessiva del periodo</b>										10.467.685	10.467.685
<b>Saldo 31/12/2016</b>									<b>(70.415.474)</b>	<b>(56.148.060)</b>	<b>(116.095.849)</b>
Altre variazioni											-
Copertura perdite											-
<b>Utile / (perdita) complessiva del periodo</b>										(383.758)	(383.758)
<b>Saldo 31/12/2017</b>									<b>(70.415.474)</b>	<b>(56.148.060)</b>	<b>(116.479.608)</b>
Altre variazioni											-
Copertura perdite											-
<b>Utile / (perdita) complessiva del periodo</b>										(189.833)	(189.833)
<b>Saldo 31/12/2018</b>									<b>(70.415.474)</b>	<b>(56.148.060)</b>	<b>(116.669.441)</b>
Altre variazioni											-
Copertura perdite											-
<b>Utile / (perdita) complessiva del periodo</b>										(1.463.996)	(1.463.996)
<b>Saldo 31/12/2019</b>									<b>(70.415.474)</b>	<b>(56.148.060)</b>	<b>(118.133.437)</b>



### NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

#### RIFERIMENTI NORMATIVI E CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

Cogeme Set S.p.a. in liquidazione ed in concordato preventivo (di seguito anche "Società", "COGEME SET" o "COGEME SET S.p.A."), in applicazione al disposto del D.Lgs. 38/05 ha applicato i principi contabili internazionali IAS/IFRS al proprio bilancio separato dal 1° gennaio 2006.

Il bilancio di COGEME Set relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. Per Principi Contabili Internazionali ("IFRS") si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1 revised. In particolare:

- Situazione patrimoniale finanziaria: è stata predisposta classificando attività e passività secondo la distinzione "corrente/ non corrente";
- Conto economico: viene predisposto classificando i costi per natura ritenendo tale esposizione la più idonea a rappresentare il business della società;
- Conto economico complessivo: comprende oltre al risultato d'esercizio (come da conto economico), anche le variazioni di patrimonio netto diverse da operazioni con Soci nella loro qualità di Azionisti della Società. Nella sezione delle altre componenti di conto economico complessivo (OCI) vengono distinti gli elementi che in futuro saranno riclassificati a conto economico, (C.d. "recycling") da quelli che non saranno riclassificati a conto economico.
- Rendiconto finanziario: viene predisposto in ossequio allo IAS 7 evidenziando i flussi dell'attività operativa, di investimento e di finanziamento utilizzando il "metodo indiretto";
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto: espone i movimenti del patrimonio netto secondo quanto previsto dallo IAS1 revised.

Si è inoltre tenuto conto della Delibera Consob n. 15519 rilevando che le informazioni aggiuntive sono risultate non rilevanti.

Come meglio indicato nel seguito, COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo (di seguito anche "Società", "COGEME SET" o "COGEME SET S.p.A.") in data 12 gennaio 2012 ha deliberato la messa in liquidazione ed in data 31 marzo 2012 ha depositato domanda di concordato preventivo; in data 22 maggio 2012, il Tribunale di Frosinone ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo proposto. Successivamente alla richiesta di rinvio, il Tribunale di Frosinone ha convocato l'adunanza dei creditori alla data del 13 novembre 2012, rinviata al 5 dicembre 2012. In tale adunanza, la maggioranza di legge è risultata raggiunta ed il concordato di Cogeme è stato, quindi, approvato, dando inizio al giudizio di omologa. Successivamente, la Società ha depositato presso il Tribunale di Frosinone rinuncia al concordato preventivo in continuità, che è stata accolta, con dichiarazione di inammissibilità, dal medesimo Tribunale, in data 2 aprile 2014.

In data 11 aprile 2014, la Società ha depositato presso il Tribunale di Frosinone nuova domanda di ammissione al beneficio della procedura di concordato preventivo "con riserva" a norma degli artt. 160 e 161, comma 6, L.F.. Detto concordato ha assunto la forma di concordato preventivo liquidatorio,

comportando pertanto il conseguente abbandono della continuità aziendale ("*going concern*"). In data 6 maggio 2014, la domanda c.d. "*in bianco*" è stata ammessa dal Tribunale di Frosinone con la concessione di 60 giorni per la presentazione della proposta, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, L.F. e disponendo il deposito mensile degli obblighi informativi. In data 27 giugno 2014, la società ha quindi depositato presso il Tribunale di Frosinone la proposta definitiva, il piano e la documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, L.F.. In data 8 ottobre 2014, è stato depositato presso la cancelleria il decreto con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo a carattere liquidatorio proposta da Cogeme con ricorso depositato in data 11 aprile 2014 e con cui sono stati nominati, quale Giudice Delegato, la Dott.ssa Simona Di Nicola e, quale Commissario Giudiziale, l'Avv. Antonello Lucchese. Con lo stesso decreto il Tribunale ha poi disposto la convocazione dei creditori per il giorno 25 novembre 2014.

In data 13 maggio 2014, Cogeme ha sottoscritto con la società TCH Srl (di seguito anche "TCH" o "affittuaria") un contratto di affitto di ramo di azienda ai sensi del quale Cogeme ha concesso a TCH (i) l'affitto del proprio ramo d'azienda comprendente tutti gli assets e tutti i lavoratori alle dipendenze della Società, con l'esclusione di tutti i debiti e passività, i contenziosi giudiziali e stragiudiziali nonché la proprietà dell'immobile di Patrica (il "Ramo d'Azienda"), (ii) l'usufrutto della partecipazione in Cogeme Set Ro, nonché (iii) la sola facoltà da parte dell'affittuario di richiedere la concessione di un usufrutto sulla partecipazione in Cogeme Precision Parts Ltd (il "Contratto di Affitto"). In data 20 giugno 2014, TCH ha presentato, in linea con le previsioni del Contratto di Affitto, una proposta irrevocabile e garantita per l'acquisto dell'intera azienda presa in affitto.

In data 29 luglio 2015, la società ha ricevuto il provvedimento di Borsa Italiana di revoca delle azioni ordinarie dalla quotazione nel mercato MTA con efficacia dal 06 agosto 2015.

In data 15 ottobre 2015, la Società ha stipulato - dietro autorizzazione del Sig. Giudice Delegato Dott. Andrea Petteruti del 13 ottobre 2015, innanzi al Notaio Dott. Angelo Busani in Milano, il Contratto definitivo di cessione del Ramo d'Azienda di Cogeme e delle Sue partecipazioni di capitale nella società Cogeme Set Ro e Cogeme Precision Parts India Private Ltd con TCH Srl, nonché il contratto di locazione del compendio immobiliare, ove viene svolta l'attività produttiva, sito in Patrica (FR), via Ferruccia n. 18 - località Pantane tra le stesse parti.

Con decreto n. 345/16 cron., pubblicato in data 8 gennaio 2016, il Tribunale di Frosinone ha omologato il concordato preventivo proposto dalla Società, con ricorso depositato in data 11 aprile 2014, nominando Liquidatore Giudiziale l'Avv. Annamaria Petricca del Foro di Frosinone.

Anche in ragione di questi eventi (meglio descritti nel prosieguo), i criteri di valutazione adottati per il bilancio al 31 dicembre 2019, al pari di quelli già adottati per il bilancio al 31 dicembre 2018, sono stati applicati tenendo conto degli eventi che hanno coinvolto la Società e si è quindi tenuto conto della Guida operativa n. 5 dell'OIC "*I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant*" nella misura in cui quest'ultima sia ritenuta applicabile e non in contrasto con altre prescrizioni degli IFRS.

Rilevando quindi il realizzo degli attivi tramite cessione dei beni, pur nelle incertezze che caratterizzano l'attuale situazione, la Direzione - a far data dall'11 aprile 2014, ovvero il giorno in cui è stata presentata domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo liquidatorio - ha ritenuto soddisfatti i presupposti per l'utilizzo dell'IFRS 5 nella valutazione e classificazione dei beni.

Il bilancio al 31 dicembre 2019, quindi, come già il bilancio al 31 dicembre 2018, è stato redatto tenendo in considerazione che Cogeme ha presentato, alla data di riferimento, una proposta definitiva di concordato preventivo liquidatorio dei beni omologata dal competente Tribunale di Frosinone ed oggi in corso di esecuzione. Poiché gli IAS/IFRS non contemplano un principio contabile ad hoc da applicarsi ai bilanci delle

## COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

### Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

società in liquidazione, la Direzione ha provveduto alla valutazione delle poste - residue all'atto di cessione d'azienda e delle partecipate del 15 ottobre 2015 - adeguandole, ove ritenuto necessario, al presumibile valore di realizzo.

Il bilancio è espresso in Euro, salva diversa indicazione.

Nei paragrafi che seguono viene fornita una descrizione dei criteri di valutazione, nell'ambito degli IAS/IFRS, che sono stati adottati ai fini della predisposizione del bilancio.

#### Comparabilità dei dati finanziari

I dati comparativi al 31 dicembre 2018 per lo Stato Patrimoniale e per il Conto Economico (come richiesto dallo IAS 1) sono stati anch'essi predisposti e determinati secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Al fine di consentire la comparabilità tra i dati finanziari del periodo e quelli dei periodi precedenti sono stati presentati i dati della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, i dati di conto economico e conto economico complessivo al 31 dicembre 2018, di rendiconto finanziario al 31 dicembre 2018 ed i movimenti di patrimonio netto dell'esercizio 2018.

Nei paragrafi che seguono viene fornita una descrizione dei criteri di valutazione nell'ambito degli IAS/IFRS che sono stati adottati dalla Società ai fini della predisposizione del bilancio e un'analisi degli impatti potenziali relativi all'eventuale applicazione di IFRS e di interpretazioni IFRIC attualmente non ancora omologate.

### L'ABBANDONO DEL PRINCIPIO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE – RISCHI ED INCERTEZZE

#### Premessa

Con il bilancio al 31 dicembre 2019 (al pari di quanto avvenuto fino dal bilancio al 31 dicembre 2013), il Liquidatore Unico conferma non più soddisfatto il presupposto del *going concern* in quanto la Società non risulta più in grado, attraverso la propria attività gestionale, di perseguire e mantenere, per un futuro prevedibile, l'equilibrio economico e l'equilibrio finanziario.

Al 31 dicembre 2019, la Società ha chiuso con una perdita di periodo pari a Euro 1.464 migliaia che, assieme alle perdite derivanti dagli esercizi precedenti, ha comportato un deficit patrimoniale pari ad Euro 118.133 migliaia (Euro 116.669 migliaia nell'esercizio precedente) e una posizione finanziaria netta pari ad Euro 86.821 migliaia (Euro 87.000 migliaia nell'esercizio precedente).

Le perdite pregresse e la perdita di periodo al 31 dicembre 2019 hanno quindi determinato un deficit patrimoniale di Cogeme pari ad Euro 118.133 migliaia, continuando così questa a ricadere nel disposto dell'articolo 2447, c.c. come già al 31.12.2013. Si ricorda che in data 12 gennaio 2012, l'assemblea dei Soci ha accertato il verificarsi della causa di scioglimento di cui al punto 4 dell'art. 2484, c.c. e ha deliberato la messa in liquidazione della Società e la nomina di un Collegio di Liquidatori. Cogeme ha poi depositato la domanda di ammissione alla procedura di Concordato Preventivo in data 31 marzo 2012 a cui è stata ammessa in data 22 maggio 2012. In data 2 aprile 2014, è stato depositato il decreto con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato, vista la rinuncia di parte, l'inammissibilità del ricorso determinando l'estinzione della procedura di concordato. In data 11 aprile 2014, la Società ha depositato presso il Tribunale di Frosinone nuova domanda di ammissione al beneficio della procedura di concordato preventivo "con riserva" a norma degli artt. 160 e 161, 6° comma della Legge Fallimentare, ammessa con decreto del medesimo Tribunale in data 06 maggio 2014.

In data 27 giugno 2014, la società ha quindi depositato presso il Tribunale di Frosinone il piano concordatario definitivo il quale prevede la formazione di classi omogenee tra i creditori privilegiati e la formazione di una unica classe di creditori chirografari, come di seguito meglio indicato:

- il pagamento integrale dei crediti prededucibili e delle spese di giustizia, nonché l'appostazione al valore nominale dei fondi rischi appostati;
- il pagamento integrale dei crediti privilegiati generali, oltre gli interessi legali dal deposito della domanda al saldo, e la suddivisione degli stessi in 5 classi omogenee per posizione giuridica ed interessi economici: la prima per i creditori ex art. 2751 bis, 1° comma, nr. 1, c.c. (dipendenti); la seconda per i creditori ex art. 2751 bis, 1° comma, nr. 2, c.c. (professionisti e prestatori d'opera intellettuale); la terza per i creditori ex art. 2751 bis, 1° comma, nr. 5, c.c. (artigiani); la quarta per i creditori ex art. 2751 bis, 1° comma, nr. 5 ter, c.c. (imprese fornitrici di lavoro temporaneo); la quinta per l'Erario, per i crediti per tributi diretti ed indiretti ex art. 2752, c.c. e per previdenza ed assicurazione obbligatoria ex artt. 2753 e 2754, c.c.;
- il pagamento integrale dei crediti privilegiati speciali, oltre agli interessi di legge, fino all'ammontare del valore del bene su cui insiste la causa di prelazione, risultante da perizia giurata di Revisore Contabile ex art. 160, 2° comma, L.F. ed - in ogni caso - fino all'ammontare del valore del maggior realizzo;
- la degradazione al chirografo (e l'inserimento nella stessa classe unica dei "chirografari"): a) dei crediti per rivalsa IVA, afferenti sia al capitale spettante ai creditori privilegiati, sia al capitale spettante ai creditori chirografari; b) dei creditori privilegiati speciali per l'eventuale importo eccedente il valore del bene sul quale insiste la causa di prelazione;
- la formazione di una unica classe di creditori chirografari soddisfatti nella percentuale del 7%.

Per effetto dell'avvenuta presentazione della domanda di concordato preventivo liquidatorio, a far data dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 - quindi anche con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2019 -, il management ha ritenuto di applicare senza riserve la Guida operativa n. 5 dell'OIC "*I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant*" appostando il fondo di riserva di liquidazione.

#### **Ragioni dell'abbandono del *going concern***

Il mancato accordo con alcune società di leasing per assets strategici e la totale svalutazione della partecipata brasiliana, oltre al ritardo rispetto agli obiettivi di fatturato registrati dalla Società, hanno quindi determinato l'impossibilità di eseguire il piano concordatario in continuità.

Peraltro, nel corso del 2014, sono emersi ulteriori elementi che hanno confermato l'impossibilità di perseguire il piano di risanamento avviato e tra i quali vanno menzionati, in particolare, il processo verbale di constatazione della Guardia di Finanza da cui sono derivati gli avvisi di accertamento poi definiti in adesione e l'irrogazione delle sanzioni Consob.

In data 11 aprile 2014, la Società ha quindi depositato presso il Tribunale di Frosinone domanda di ammissione al beneficio della procedura di concordato preventivo "con riserva" a norma degli artt. 160 e 161, 6° comma della Legge Fallimentare ammesso in data 6 maggio 2014. In data 27 giugno 2014, la società ha depositato la proposta concordataria definitiva, che è stata ammessa dal Tribunale di Frosinone in data 8 ottobre 2014.

La previsione di presentare una nuova domanda di concordato preventivo, questa volta liquidatorio, ha determinato già al 31 dicembre 2013 l'impossibilità della continuità aziendale, con il conseguente abbandono del principio del *going concern*, confermato nel bilancio annuale al 31 dicembre 2014, in quelli al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017, al 31 dicembre 2018 nonché nel bilancio annuale al 31 dicembre 2019.

#### **Rischi ed incertezze**

Sebbene il piano concordatario sia di tipo liquidatorio con cessione dei beni, le condizioni del mercato di riferimento rappresentano un elemento discriminante per la buona riuscita del piano di ristrutturazione del debito; ciò al fine di poter alienare gli *assets* aziendali. Tuttavia, la cessione dell'azienda e delle partecipazioni nel corso dell'esercizio 2015, ha consentito di limitare principalmente (ma non esclusivamente) le condizioni di incertezza alla cessione dell'immobile oggetto, peraltro, di locazione.

#### **Rischi ed incertezze persistenti**

Elementi di rischio e di significativa incertezza sono oggi principalmente rappresentati da:

- **struttura amministrativa**: per effetto della cessione del ramo d'azienda alla TCH, è terminato l'impegno da questa assunto con il contratto di affitto del ramo d'azienda di fornire alla Società "*le necessarie risorse umane necessarie ad espletare tutti gli obblighi di legge cui COGEME resta obbligata*". A carico della Società permangono, infatti, tutti gli adempimenti amministrativi di legge (civilistici e fiscali). Ciò detto, la situazione di crisi finanziaria attraversata da Cogeme, nonché le rilevanti incertezze sulla positiva conclusione della stessa, non hanno consentito un adeguato rafforzamento della struttura amministrativa: tale situazione potrebbe aver causato la mancanza di informazioni su fatti e circostanze che potrebbero avere impatto sul bilancio e aver influito sulla qualità dell'informativa in esso fornita;
- **accertamento fiscale**: nonostante sia stato chiuso in adesione un primo accertamento 2007-2013 la Società ha ricevuto una nuova ispezione da parte del Nucleo di Polizia Tributaria di Frosinone per accertamento avente a oggetto gli stessi esercizi. Per tali esercizi, gli stessi militari avevano già

effettuato ispezione nel corso del 2014 e l'Agazia delle Entrate di Milano aveva emesso i relativi avvisi di accertamento che venivano poi definiti tra le parti per il tramite dello strumento dell'accertamento con adesione. A seguito del nuovo processo verbale di constatazione, la Società non ha ancora ricevuto alcun nuovo avviso di accertamento. Peraltro, occorre rilevare che trattandosi di esercizi già accertati, l'accertamento sarebbe possibile solo se fossero rinvenuti nuovi elementi che invece non appare siano emersi. Infatti i militari hanno premesso che detta nuova ispezione si fondava sulla mancata risposta ricevuta dalla allora controllata Cogeme Romania. Si deve quindi dubitare innanzitutto sull'effettiva idoneità del nuovo pvc a divenire accertamento, nonché sul suo contenuto che non appare innovativo. Tuttavia, in un quadro di generale incertezza, tale condizione viene posta a criticità anche vista l'esiguità della soddisfazione prevista per il ceto dei creditori chirografari.

- esecuzione del nuovo concordato: a conclusione, secondo quanto sarà previsto nella proposta concordataria, dovrà essere puntualmente e progressivamente verificato il raggiungimento degli obiettivi previsti dal medesimo piano concordatario.

Dall'analisi di cui sopra, emerge che le principali incertezze sul bilancio al 31 dicembre 2019 di Cogeme riguardano quindi: i) la stima dei valori di realizzo delle attività residue e la quantificazione delle passività in un contesto di assenza del presupposto della continuità aziendale, ii) l'esecuzione complessiva del piano concordatario liquidatorio, e iii) eventuali nuovi accertamenti fiscali.

#### Rischi connessi al sistema di controllo interno e alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il Consiglio di Amministrazione, nominato in data 22 luglio 2011, ad esito delle verifiche e degli approfondimenti condotti successivamente alla propria nomina e con il supporto del Comitato di Controllo Interno, ha rilevato delle significative carenze procedurali in ambito amministrativo ed in particolare nelle aree di controllo di gestione, dei sistemi informativi e di reporting con considerevoli ripercussioni sul corretto funzionamento del sistema di controllo interno della Società medesima.

In considerazione, però, della difficile situazione che stava attraversando la Società, il Consiglio di Amministrazione ha posto in essere gli interventi più urgenti finalizzati a consentire la corretta operatività amministrativo-contabile della Società, ma ha ritenuto opportuno rimandare ogni deliberazione inerente le attività necessarie all'adeguamento e al miglioramento del sistema di controllo interno della Società ad un momento successivo, una volta effettivamente delineate le prospettive di ripresa della Società e della sua attività aziendale.

Essendo intervenuto il concordato preventivo liquidatorio, la Società è chiamata a rivedere il sistema di controllo interno per adeguarlo alle nuove e più ridotte esigenze che intercorreranno fino alla completa esecuzione del nuovo piano di ristrutturazione del debito, anche in considerazione del fatto che la Società non dispone più di alcun dipendente. Infatti, per effetto della cessione dell'azienda a titolo definitivo a TCH è venuta meno anche l'attività in *outsourcing* a favore della Società a suo tempo disciplinata dal contratto di affitto che prevedeva che l'Affittuaria mettesse a disposizione della Concedente le necessarie risorse umane necessarie ad espletare tutti gli obblighi di legge cui Cogeme restava obbligata.

#### Rischi connessi all'indebitamento

Alla data del 31 dicembre 2019, l'indebitamento finanziario netto della Società risulta pari a circa Euro 86.821 migliaia. Al 31 dicembre 2019, si registra un debito verso fornitori complessivo di Euro 12.789 migliaia (interamente scaduto e già comprensivo di interessi ove dovuti).

Cogeme risulta avere, alla data del 31 dicembre 2019, liquidità per circa Euro 2.418 migliaia, interamente costituite da cassa e disponibilità bancarie.

Conformemente a quanto previsto nel piano concordatario e tenuto conto dell'elenco aggiornato delle passività, depositato in data 23 marzo 2017, dal Liquidatore Giudiziale, già nel bilancio al 31 dicembre 2016, si è provveduto a rivedere lo stanziamento degli interessi passivi effettuato in passato sul debito chirografario e ad apportare le variazioni conseguenti. Per effetto di questo processo di adeguamento, il fondo relativo, al 31 dicembre 2019, ammonta ad Euro 619 migliaia, di cui Euro 586 migliaia appostati al finanziario e Euro 33 migliaia appostati al commerciale.

In data 19 febbraio 2009, COGEME SET S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario convertibile per un importo pari a Euro 19.354.920, costituito da 14.888.800 titoli del valore nominale di Euro 1,30 ciascuno, con scadenza in data 13 marzo 2014, classificato fra già al 31 dicembre 2011 tra le passività correnti. Il regolamento del prestito obbligazionario prevede, al ricorrere di determinati eventi, che i titolari delle obbligazioni possano individualmente richiedere il rimborso anticipato del prestito. In particolare, tra gli altri, il caso in cui *“Cogeme divenga insolvente, intraprenda negoziati con i propri creditori al fine di ottenere moratorie o concordati stragiudiziali, effettui cessioni di beni ai propri creditori, ovvero venga assoggettata a procedure concorsuali”*.

A seguito della messa in liquidazione della Società, essendosi verificato uno degli eventi previsti dal regolamento del prestito obbligazionario, lo stesso è stato considerato scaduto, pertanto i costi accessori precedentemente iscritti a riduzione dello stesso (il prestito è contabilizzato in base al costo ammortizzato calcolando il tasso di interesse effettivo) sono stati addebitati al conto economico (dell'esercizio 2012) tra gli oneri finanziari per Euro 1.219 migliaia. Si precisa peraltro che al 31 dicembre 2019, il rimborso sarebbe stato comunque dovuto in quanto scadente nel marzo 2014.

### Fattori di rischio relativi al settore in cui opera

La Società operava nel settore dei turbocompressori e dell'iniezione diretta. A causa dell'avvenuta cessione dell'azienda e delle sue partecipate indiana e rumena alla TCH, la Società non appare possa essere influenzata da rischi relativi al settore automotive, neanche indirettamente, avendo alienato a terzi l'immobile locato alla medesima TCH (ora Cogeme Italia).

### **L'abbandono della continuità e i criteri di redazione del bilancio**

Nel bilancio annuale al 31 dicembre 2019, come avvenuto a far data dal bilancio al 31 dicembre 2013, il Liquidatore Unico ritiene non più soddisfatto il presupposto del *going concern* in quanto la Società non risulta più in grado, attraverso la propria attività gestionale di perseguire e mantenere, per un futuro prevedibile, l'equilibrio economico e l'equilibrio finanziario.

La presentazione di una domanda di concordato preventivo liquidatorio ha determinato il venir meno del presupposto della continuità aziendale della Società, e conseguentemente a far data dal bilancio annuale al 31 dicembre 2014 la Società ha abbandonato tale presupposto.

Con il bilancio al 31 dicembre 2019, la Società ha definitivamente applicato la Guida operativa n. 5 dell'OIC *“I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant”*; si ricorda che la Società, già a far data dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, aveva tenuto conto della Guida operativa n. 5 dell'OIC nella misura in cui quest'ultima è stata ritenuta applicabile e non in contrasto con altre prescrizioni degli IFRS.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

#### **Principi contabili applicati**

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi (31 dicembre 2018).

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni efficaci dal 1° Gennaio 2015

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 sono omogenei a quelli utilizzati per redigere i dati economico-finanziari presentati ai fini comparativi. Si segnala l'entrata in vigore, nel corso del 2015, dei seguenti principi rivisti ed interpretazioni, i quali peraltro non hanno avuto effetti sostanziali sull'informativa di bilancio d'esercizio della Società:

- IAS 19 "Piani a benefici definiti, contributi dei dipendenti": le modifiche mirano a semplificare e a chiarire la contabilizzazione dei contributi di dipendenti o terzi collegati ai piani a benefici definiti;
- IFRS 2011-2013 "Ciclo annuale di miglioramenti": l'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. Le modifiche agli IFRS 3 e 13 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche allo IAS 40 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione;
- IFRS 2010-2012 "Ciclo annuale di miglioramenti": l'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di trattare argomenti necessari relativi a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. Le modifiche all'IFRS 8 e agli IAS 16, 24 e 38 sono chiarimenti o correzioni ai principi in questione. Le modifiche agli IFRS 2 e 3 comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione.

A decorrere dal 2015, ai sensi di legge, è applicabile la nuova interpretazione IFRIC 21 "*Tributi*" che fornisce i criteri per identificare il momento in cui iscrivere in bilancio le passività relative a tributi, che possono essere iscritte sia progressivamente sia al solo verificarsi di un evento che costituisce il presupposto per l'esistenza dell'obbligazione tributaria. L'interpretazione tuttavia non ha prodotto effetti sul bilancio d'esercizio della Società.

Nel dettaglio che segue sono riportati i nuovi principi internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione obbligatoria decorre al 1° gennaio 2016.

- I. IAS 1 - presentazione del bilancio: iniziativa di informativa;
- II. IFRS 11 - contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto;
- III. IAS 16 - immobili, impianti e macchinari;
- IV. IAS 27 - bilancio separato: metodo del patrimonio netto nel bilancio separato;
- V. IAS 28 - partecipazioni in società collegate e joint venture;
- VI. IAS 38 - attività immateriali: chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili;
- VII. IFRS 2012-2014 - ciclo annuale di miglioramenti.

Nel paragrafo seguente evidenziamo i principi contabili utilizzati nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

### **ATTIVITA' NON CORRENTI**

#### **Immobilizzazioni immateriali a vita indefinita**

Le attività immateriali a vita indefinita si riferiscono all'avviamento. L'avviamento a seguito di un'acquisizione o di un'operazione di fusione è inizialmente valutato al costo, rappresentato dall'eccedenza residuale del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza del *fair value*, al netto dei plusvalori



identificabili delle attività e passività. Dopo l'iscrizione iniziale, l'avviamento è valutato al costo, decrementato dalle eventuali perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione durevole di valore delle attività".

#### **Immobilizzazioni immateriali a vita definita**

Le attività immateriali a vita definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 – Attività immateriali, quando l'attività è controllata dalla Società, è probabile che l'uso dell'attività generi benefici economici futuri e il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

I criteri di ammortamento applicati sono i seguenti:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili: vengono ammortizzati in relazione alla prevista vita utile degli stessi, stimata in cinque anni;
- altri costi capitalizzati: vengono ammortizzati su un arco temporale compreso tra i tre e cinque anni;
- i costi dei progetti/prototipi relativi allo sviluppo di nuovi prodotti sono ammortizzati in base alla durata dei contratti di fornitura con i clienti.

Gli utili o le perdite, derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale, sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione. Alla fine di ogni periodo, i valori residui sono riesaminati e ridefiniti per tener conto di eventuali riduzioni permanenti di valore attraverso "impairment test". Nel caso in cui emergano indicatori o elementi di carattere strategico che conducano la Direzione a presumere una riduzione di valore, si provvede alla predisposizione di un impairment test e all'adeguamento mediante la rilevazione di tale perdita nel bilancio, così come previsto dallo IAS 36.

Si dà atto che nel bilancio al 31/12/2019 non sono iscritte immobilizzazioni immateriali.

#### **Attività materiali**

##### Terreni e Fabbricati

I fabbricati sono iscritti al *fair value* ed ammortizzati sulla base della loro vita utile stimata. La differenza positiva/negativa è portata a incremento o decremento della riserva di *fair value* iscritta nel patrimonio netto (come componente di conto economico complessivo), fino a concorrenza del valore iscritto. In caso di differenza negativa eccedente l'ammontare della riserva di *fair value* precedentemente iscritta, la quota di diminuzione di valore che non trova assorbimento nella riserva, viene iscritta in conto economico.

Il valore dei fabbricati si intende comunque comprensivo anche di quello delle aree di insistenza pertinenziale.

Si dà atto che nel bilancio al 31/12/2019 non sono iscritti terreni e fabbricati.

##### Altre attività materiali

Le altre attività materiali sono iscritte al loro costo di produzione/acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione, necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la produzione del bene non sono capitalizzati. Le altre attività materiali sono ammortizzate a quote costanti sulla loro prevista vita utile, intesa come la stima del periodo per il quale l'attività potrà essere utilizzata economicamente dall'impresa. L'ammortamento inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso ed è calcolato ad un tasso ritenuto rappresentativo della vita utile stimata del bene. Data la natura dei beni iscritti nelle singole categorie, non si sono rilevate parti significative aventi vite utili differenti (*component approach*).

Si richiamano di seguito i dati relativi alle vite utili stimate per ciascuna categoria di beni:

Categorie	Vita utile
Fabbricati	30 anni
Macchinari specifici	10 anni
Macchinari generici	10 anni
Attrezzature	4 anni
Mobili e arredi	8 anni
Macchine elettroniche d'ufficio	5 anni

Le vite utili e i valori residui da ammortizzare sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali significative riduzioni permanenti di valore. I costi di manutenzione e riparazione che non hanno portato ad alcun aumento significativo nella capacità produttiva o nella durata della vita utile del bene interessato sono iscritti tra i costi nell'anno in cui si sono sostenuti. Le migliorie sui beni di terzi (leasing operativi) sono iscritte nella categoria del bene a cui si riferiscono e, se separabili, sono ammortizzate secondo la loro vita utile; se non sono separabili sono ammortizzate nel periodo minore tra la durata del contratto e la vita utile del bene a cui fanno riferimento.

I beni in leasing finanziario sono contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IAS 17, come immobilizzazioni materiali, con rilevazione del debito finanziario verso il locatore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile del bene. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo di durata della locazione se minore della vita utile del bene. Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso.

Si dà atto che nel bilancio al 31/12/2019 non sono iscritte altre attività materiali.

### **Perdita di valore delle attività**

Ad ogni fine esercizio viene verificata la presenza di eventuali perdite permanenti di valore delle attività immateriali e materiali tramite *impairment test* (IAS 36) (od utilizzo delle più recenti perizie di stima) ed effettuata la stima dei valori di recupero delle attività. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* ottenibile dalla vendita dell'attività (al netto dei costi accessori alla vendita) e il suo valore d'uso determinato per singola attività, a meno che tale attività non generi flussi finanziari unitamente ad altre attività. Il valore d'uso di un'attività è determinato come il valore attuale dei flussi di cassa finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto finanziario. L'eventuale perdita di valore è iscritta a conto economico. Qualora in periodi successivi una perdita di valore di un'attività venga meno o si riduca, il valore contabile dell'attività è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile. In questo caso, anche il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico.

### **Partecipazioni**

Le partecipazioni in imprese non controllate sono valutate al costo storico eventualmente ridotto a seguito di un esito negativo di apposito *impairment test* nel qual caso l'eventuale svalutazione viene rilevata a conto economico. Qualora in esercizi successivi vengano meno le motivazioni della svalutazione si procede a una ripresa di valore iscrivendo un provento al conto economico.

### **Attività e passività finanziarie**

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie:

- *attività finanziarie al fair value con contropartita al conto economico*: attività finanziarie acquisite principalmente con l'intento di realizzare un profitto dalle fluttuazioni di prezzo a breve termine (periodo non superiore a 3 mesi) o designate come tali sin dall'origine;
- *attività finanziarie detenute sino a scadenza*: investimenti in attività finanziarie a scadenza prefissata con pagamenti fissi o determinabili che la Società ha intenzione e capacità di mantenere fino alla scadenza;
- *prestiti e altri crediti finanziari*: attività finanziarie con pagamenti fissi o determinabili, non quotate su un mercato attivo e diverse da quelle classificate sin dall'origine come attività finanziarie al fair value con contropartita al conto economico o attività finanziarie disponibili per la cessione;
- *attività finanziarie disponibili per la vendita*: attività finanziarie diverse da quelle di cui ai precedenti comparti o quelle designate come tali sin dall'origine.

Cogeme determina la classificazione delle attività finanziarie all'atto dell'acquisizione, la rilevazione iniziale è effettuata al *fair value* della data di acquisizione tenuto conto dei costi di transazione; per data di acquisizione e cessione si intende la data di regolamento.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono rilevate al *fair value* con contropartita al conto economico, le attività disponibili per la cessione sono valutate al *fair value*, le attività finanziarie detenute fino alla scadenza nonché i prestiti e altri crediti finanziari sono valutati al costo ammortizzato. Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* delle attività finanziarie al *fair value* con contropartita conto economico sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui si verificano. Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da variazioni di *fair value* delle attività classificate come attività disponibili per la vendita sono rilevati quali componenti del conto economico complessivo. I *fair value* delle attività finanziarie sono determinati sulla base dei prezzi di offerta quotati o mediante l'utilizzo di modelli finanziari. I *fair value* delle attività finanziarie non quotate sono stimati utilizzando apposite tecniche di valutazione adattate alla situazione specifica dell'emittente.

Le attività finanziarie per le quali il valore corrente non può essere determinato in modo affidabile sono rilevate al costo ridotto per perdite di valore. A ciascuna data di bilancio, è verificata la presenza di indicatori di perdita di valore. La contabilizzazione, a conto economico o a patrimonio netto, della svalutazione è speculare al criterio di valorizzazione delle attività finanziarie. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è eliminata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione, eccetto nel caso di attività valutate al costo.

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutate al costo ammortizzato. I contratti derivati, se di copertura contabile e se rispettano i requisiti previsti dalle regole dell'*Hedge Accounting* sono rilevate con il metodo del *cash flow hedge* con imputazione a conto economico complessivo delle differenze rilevate nel caso in cui siano destinati a coprire il rischio di variazione di un flusso di cassa futuro (copertura di acquisti o vendite future in valuta, rischio di oscillazione del tasso d'interesse) e con il metodo del *fair value hedge* nel caso in cui servano per neutralizzare il rischio di fluttuazione del valore di attività o passività già iscritte in bilancio. In questo caso le differenze di valore sono rilevate direttamente a conto economico.

#### **ATTIVITA' CORRENTI**

##### **Rimanenze**

*Rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo*

Le rimanenze di magazzino relative alle materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate applicando il metodo del costo medio ponderato. In ogni caso, la valutazione effettiva viene rettificata quando il costo sostenuto per materie prime, sussidiarie o di consumo non sia realizzabile attraverso la vendita dei prodotti finiti.

Le scorte obsolete o a lento rigiro sono svalutate, tenuto conto della loro presunta possibilità di utilizzo o del valore di presunto realizzo.

### *Rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e di prodotti finiti*

I prodotti in corso di lavorazione ed i prodotti finiti sono valutati al minore tra il costo di produzione, comprensivo delle materie prime, dei materiali, della manodopera e di tutte le altre spese dirette e indirette di produzione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

### **Crediti**

I crediti a breve termine e senza condizioni particolari sono di norma rilevati al valore nominale. I crediti a lungo termine per i quali non è previsto un tasso di interesse sono contabilizzati attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri se l'incremento dei crediti è dovuto al trascorrere del tempo. Tale incremento è registrato nel conto economico alla voce "Proventi e oneri finanziari". I crediti ed i debiti espressi all'origine in valuta diversa dall'Euro sono iscritti ai cambi di fine periodo; le eventuali differenze positive o negative tra i valori dei crediti e dei debiti convertiti ai cambi di fine periodo e quelli degli stessi registrati ai cambi di origine sono imputati al conto economico.

### **Cassa ed equivalenti**

La cassa e le disponibilità equivalenti comprendono il saldo di cassa e i depositi non vincolati. Un investimento può essere considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro ad un rischio di variazione del valore non rilevante e la forma di disponibilità non è stata effettuata a scopo di investimento.

### **ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE**

Vengono iscritte in tale voce le attività che sono state destinate alla vendita immediata e per le quali la vendita è considerata altamente probabile in quanto sono state avviate le attività per individuare un acquirente, in base a quanto stabilito dall'IFRS 5. Tali attività sono valutate al loro valore contabile o, se inferiore, al loro *fair value* al netto degli oneri di vendita. L'eventuale differenza negativa tra valore contabile e *fair value* viene imputata a conto economico.

### **PASSIVITA' NON CORRENTI**

#### **Patrimonio netto**

**Capitale sociale:** la posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati ad aumenti di capitale sono classificati a riduzione del patrimonio netto in altre riserve purché si tratti di costi marginali variabili direttamente attribuibili all'operazione di capitale e non altrimenti evitabili.

**Riserva di *fair value*:** la posta accoglie le variazioni di *fair value* di alcune voci contabili che non transitano direttamente a conto economico ma quale componente del conto economico complessivo.

**Riserva di traduzione:** la posta accoglie l'importo della riserva non distribuibile ex art. 2426, n° 8 bis, c.c. originatasi a seguito della ripartizione dell'utile dell'esercizio 2004.

**Riserve di utili:** la posta include i risultati economici dall'esercizio in corso e degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita e le riserve istituite in base a specifiche normative di legge.

**Riserva da restatement:** sono incluse in tale voce gli effetti derivanti dal *restatement* operato sul bilancio al 31 dicembre 2011 e sui saldi iniziali al 1 gennaio 2011.

### **Fondi per rischi ed oneri, attività e passività potenziali**

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di bilancio. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di bilancio e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione. Le attività e passività potenziali di natura non probabile, ma possibile, o remote non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia adeguata informativa al riguardo per le attività e passività potenziali possibili.

### **Benefici ai dipendenti (TFR)**

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (TFR, fondo pensione) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto, secondo i criteri e le metodologie previste dal principio IAS 19, recentemente modificato. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico complessivo nell'esercizio in cui si manifestano. Cogeme SET ha partecipato a piani pensionistici a contribuzione definita a gestione pubblica o privata su base obbligatoria o volontaria. Il versamento dei contributi esaurisce l'obbligazione del datore di lavoro nei confronti dei propri dipendenti. I contributi costituiscono costi del periodo in cui sono dovuti.

Alla chiusura dell'esercizio 2013, a seguito del venir meno del presupposto della continuità aziendale, le componenti attuariali sono state stornate con contropartita un movimento di conto economico complessivo.

### **Passività Correnti**

I debiti e le altre passività finanziarie e/o commerciali con scadenza fissa o determinabile sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti a lungo termine sono stati tutti riclassificati a breve termine in quanto scaduti alla data del deposito del ricorso per concordato preventivo.

### **Costi e ricavi**

Sono esposti in bilancio secondo i principi della competenza e della prudenza. I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Le vendite sono riconosciute quando avviene il passaggio di proprietà. I proventi e gli oneri per interessi sono rilevati per competenza sulla base

degli interessi maturati sul valore netto delle attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo. I costi e i ricavi relativi ad operazioni in moneta estera sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione si è compiuta.

#### **Contributi**

I contributi, in presenza di una formale delibera di attribuzione sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. I contributi in conto impianti sono rilevati nei risconti passivi con graduale accredito al conto economico come componente degli altri ricavi operativi.

#### **Imposte sul reddito**

Le imposte correnti sono determinate sulla base del reddito imponibile, calcolato ai sensi delle norme fiscali vigenti. Sono inoltre rilevati gli effetti di fiscalità differita passiva e attiva derivanti dalle differenze temporanee tra il risultato fiscalmente imponibile e quello desunto dal bilancio civilistico. Le attività e passività per imposte anticipate e differite sono compensate se ci sono motivi legali per la loro compensazione e riconosciute come credito e debito nello stato patrimoniale.

#### **Parti correlate**

Come richiesto dalla delibera Consob n. 6064293 del 28/07/2006, non sono riportati separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico i valori relativi alle parti correlate in quanto non significativi. La natura e l'entità dei rapporti con le parti correlate sono evidenziate nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione (ove significativi).

#### **Uso di stime**

La predisposizione del bilancio e delle relative note in base agli IFRS richiede da parte della Direzione l'utilizzo di stime e assunzioni, basate anche su giudizi soggettivi, che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate si basano sull'esperienza, su altri fattori considerati rilevanti e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento dell'effettuazione della stima.

In considerazione di ciò, i risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime, anche significativamente. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente.

Di seguito vengono indicate le aree di bilancio maggiormente esposte all'incertezza nell'utilizzo di stime, rinviando anche a quanto già riferito in merito alla continuità aziendale ed ai criteri di valutazione adottati nella specifica circostanza:

*Partecipazioni destinate alla vendita:* le valutazioni delle partecipazioni possono presentare dei margini di incertezza nella determinazione del loro *fair value* al netto dei costi di vendita da confrontare con il costo contabilizzato;

*Costi per progetti e prototipi:* i costi per progetti e prototipi, precedentemente capitalizzati a fronte della fattibilità tecnica ed economica del progetto, sono stati interamente svalutati nel 2013. Per determinare i valori da capitalizzare la Direzione aveva elaborato delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi da tali progetti, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Tali previsioni, per effetto dell'accesso alla procedura di concordato preventivo liquidatorio, sono state abbandonate.

*Fabbricati e terreni:* l'immobile industriale ove viene svolta l'attività industriale di Cogeme Set è stato oggetto di perizia da parte di professionista indipendente al 31 dicembre 2011 e il valore di bilancio è stato allineato ai risultati di questa. La nuova perizia redatta al 31 dicembre 2013 ha richiesto un adeguamento di tale valore. Le incertezze su tali stime dipendono in ogni caso dalle condizioni del mercato immobiliare di riferimento. Dopo vari tentativi di vendita con modalità telematica con esito negativo, l'immobile di proprietà è stato aggiudicato a terzi, dapprima provvisoriamente e poi in via definitiva (10.10.2019), al prezzo di € 1.201.810 e formalmente trasferito con atto del 27.12.2019 a rogito del Notaio Raponi in Frosinone.

*Fondi rischi:* la società ha iscritto significativi fondi rischi per eventuali passività; i principali fondi accantonati, e meglio descritti nel prosieguo, sono i seguenti:

- Fondo rischi Consob;
- Fondo rischi maggiori passività;
- Fondo rischi legali;
- Fondo spese procedura.

*Leasing:* i beni in leasing sono stati interamente svalutati anche per la parte relativa agli eventuali contratti che non siano stati risolti dalle relative società di leasing.

*Crediti:* le stime effettuate circa la recuperabilità dei crediti rappresentano un margine di incertezza; i crediti di cui è stata rilevata l'inesistenza non presentano elementi dubitativi; diversamente i crediti svalutati per presunta inesigibilità hanno subito stime soggette ad incertezza. In particolare, i crediti nei confronti di Sama e Sama Inox sono stati svalutati per effetto dell'ammissione delle medesime alla procedura di concordato preventivo, come da comunicazione a suo tempo ricevuta dal Commissario Giudiziale circa la presunta recuperabilità del credito. Sono stati chiusi, invece, i crediti v/clienti interamente svalutati (valore di attestazione pari a zero), con conseguente storno del relativo fondo; la differenza che non trovava copertura nel fondo è stata chiusa utilizzando quale contropartita il conto sopravvenienze passive. Analogamente, sono stati chiusi i crediti diversi e il relativo fondo svalutazione.

#### **Cassa ed equivalenti**

La cassa e le disponibilità equivalenti comprendono il saldo di cassa e i depositi non vincolati. Un investimento può essere considerato una disponibilità liquida equivalente quando è prontamente convertibile in denaro ad un rischio di variazione del valore non rilevante e la forma di disponibilità non è stata effettuata a scopo di investimento.

#### **COMMENTO ALLE POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO**

Vengono di seguito commentate le voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Le tabelle della presente nota illustrativa esplicitano gli effetti del trattamento delle Attività e gruppi di attività in via di dismissione sui valori comparativi dell'esercizio precedente al fine di rendere più agevole la comparazione delle voci.

Ove non indicato diversamente, i valori esposti si intendono in migliaia di Euro.

### ATTIVITA' NON CORRENTI

I prospetti che seguono evidenziano rispettivamente la composizione delle immobilizzazioni immateriali e dei relativi fondi di ammortamento e la formazione delle variazioni dell'esercizio. Le tabelle sono compilate in migliaia di Euro se non diversamente indicato.

#### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (Nota 1)

Le immobilizzazioni immateriali sono dettagliate come segue:

##### Situazione dei valori e dei fondi

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Diritti di brevetto	-	-	-
Progetti/Prototipi	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-

##### Movimentazioni del periodo

	31/12/2018	Incrementi	Svalutazioni	Ammortamenti	31/12/2019
Diritti di brevetto	-				-
Progetti/Prototipi	-				-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni immateriali sono state oggetto di svalutazione per effetto del venire meno della continuità aziendale e della richiesta di ammissione ad un concordato liquidatorio.

Si precisa che - seppure interamente svalutate - le immobilizzazioni immateriali sono state inoltre oggetto di cessione in data 15 ottobre 2015 alla società TCH.

#### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (Nota 2)

I prospetti che seguono evidenziano rispettivamente la composizione delle immobilizzazioni materiali e dei relativi fondi e la composizione delle variazioni al 31 dicembre 2019.

	Netto 31/12/2019	Costo e riv.ni 31/12/2018	Fondi amm.to 31/12/2018	Netto 31/12/2018	Variazioni
Terreni e fabbricati		4.228	(1.792)	2.436	(2.436)
Impianti e macchinari					
Attrezzature industriali e commerciali					
Altri beni					



## COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

### Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

Immobilizzazioni in corso e acconti					
<i>Beni in locazione finanziaria</i>					
<i>Fondo beni in locazione finanziaria</i>					
<i>Fondo svalutazione beni c/o India</i>					
Beni in locazione finanziaria netti					
<b>Totale</b>		<b>4.228</b>	<b>(1.792)</b>	<b>2.436</b>	<b>(2.436)</b>

### Movimentazioni del periodo

	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Ammortamenti/ Utilizzo f.do sv. beni in leas.	31/12/2019
Terreni e fabbricati	2.436		(2.436)			
Impianti e macchinari						
Attrezzature industriali e commerciali						
Altri beni						
Immobilizzazioni in corso e acconti						
<i>Beni in locazione finanziaria</i>						
<i>Fondo beni in locazione finanziaria</i>						
<i>Fondo svalutazione beni c/o India</i>						
Beni in locazione finanziaria netti						
<b>Totale</b>	<b>2.436</b>		<b>(2.436)</b>			

### ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

#### PARTECIPAZIONI (Nota 3)

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Partecipazione Cogeme Set Ro	-	-	-
Partecipazione Cogeme India	-	-	-
<b>Totale</b>			

Le partecipazioni sono state riclassificate nel corso del 2014 per effetto della riclassifica tra le attività in dismissione delle seguenti partecipazioni:

- al 99,9% posseduto nella società COGEME SET RO SRL per un valore di Euro 6.804 migliaia;
- al 100% (in proposito si veda quanto segue) posseduto nella società COGEME PRECISION PARTS INDIA per un valore di Euro 9.100 migliaia.

Dette partecipazioni sono state poi oggetto di cessione definitiva in data 15 ottobre 2015 alla società TCH (si rimanda al relativo paragrafo).

### **ATTIVITA' CORRENTI**

## COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

### **RIMANENZE (Nota 5)**

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
Prodotti finiti e merci	-	-	-
Fondo obsolescenza	-	-	-
<b>Totale</b>			

A seguito della vendita a terzi, nel mese di gennaio 2018, di rottami di metalli ferrosi e utensili obsoleti in giacenza per un corrispettivo totale pari a Euro 53 migliaia, il valore delle rimanenze (interamente svalutate) e quello del relativo fondo (svalutazione) sono stati eliminati già al 31/12/2018.

### **CREDITI COMMERCIALI (Nota 6)**

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Clienti Italia	83	87	(4)
Clienti estero	-	-	-
Fondo svalutazione crediti	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>83</b>	<b>87</b>	<b>(4)</b>

I crediti commerciali sono pari ad Euro 83 migliaia.

### **CREDITI COMMERCIALI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE (Nota 6)**

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Crediti verso Cogeme Set Ro	-	-	-
Crediti verso Cogeme India	-	-	-
Crediti verso Cogeme Brasile	-	-	-
<b>Totale</b>			

I crediti commerciali verso Cogeme Set Ro risultano interamente saldati; i crediti verso Cogeme Brasile sono invece stati parzialmente compensati e la differenza svalutata.

### **ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI (Nota 7)**

La voce è composta come segue:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Crediti tributari	1.098	1.142	(44)
Crediti diversi	23	17	6
Crediti finanziari vs Cogeme do Brasil			
Ratei e Risconti attivi			

## COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

<b>Totale</b>	<b>1.121</b>	<b>1.159</b>	<b>(38)</b>
---------------	--------------	--------------	-------------

Le tabelle seguenti mostrano il dettaglio di ciascuna voce delle altre attività correnti con le variazioni intervenute al 31 dicembre 2019 rispetto all'esercizio precedente.

### Crediti tributari

La composizione dei crediti tributari è riportata nel prospetto seguente:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Crediti IVA	456	503	(47)
Altri crediti tributari (IRES, ritenute, IRAP, ecc.)	642	639	3
<b>Totale</b>	<b>1.098</b>	<b>1.142</b>	<b>(44)</b>

Riguardo ai crediti IVA si precisa che, in data 13 febbraio 2020, la Società ha ceduto a Banca IFIS il credito IVA di Euro 362.384 chiesto a rimborso quale minore eccedenza detraibile del triennio 2016-2018 al corrispettivo di Euro 344.265, liquidato in via anticipata.

### Crediti diversi

La composizione dei crediti diversi è riportata nel prospetto seguente:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Credito per contributi governativi			
Acconti			
Crediti per rimborsi caparre			
Credito da restituzione TCH srl			
Depositi cauzionali			
Altri	23	17	6
Crediti per operazioni inusuali			
F.do svalutazione crediti diversi			
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>17</b>	<b>6</b>

### Crediti Finanziari verso Cogeme do Brasil

A seguito della richiesta di messa liquidazione in bonis della controllata brasiliana si è proceduto alla svalutazione dei crediti vantati dalla Cogeme Set nei confronti di Cogeme Do Brasil fino a concorrenza con i debiti. Più specificamente, al 31 dicembre 2013 Cogeme Set Spa vantava nei confronti di Cogeme do Brasil crediti complessivi per Euro 1.772 migliaia (di cui Euro 1.250 migliaia di natura finanziaria, Euro 522 migliaia di natura commerciale) e nel 2014 è maturato un ulteriore credito diverso per Euro 14 migliaia. Al 31 dicembre 2013, Cogeme Set spa aveva debiti verso Cogeme do Brasil per Euro 724 migliaia e nel 2014 è maturato un ulteriore debito per Euro 417 migliaia per la vendita di macchinari. Si è quindi ritenuto di svalutare i crediti vantati dalla Cogeme Set Spa per Euro 645 migliaia, ovvero l'importo pari alla differenza tra le partite a credito e a debito. Al 31/12/2019, si è provveduto all'azzeramento del credito e del corrispondente fondo svalutazione, non ravvisandosi possibilità di recupero.

Al 31/12/2019, inoltre, si è provveduto all'azzeramento del credito verso TTL Tecno Tempranova Lombarda s.r.l. in liquidazione e in concordato preventivo, pari a Euro 2.840 migliaia, e del corrispondente fondo svalutazione, non ravvisandosi possibilità di recupero.

### CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (Nota 9)

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Cassa	6	6	0
Banche attive	2.413	2.234	179
<b>Totale</b>	<b>2.419</b>	<b>2.240</b>	<b>179</b>

Le banche attive si riferiscono ad un deposito vincolato alla procedura concorsuale presso Banca Popolare del Frusinate per l'importo di Euro 2.413 migliaia.

### ATTIVITA' E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE (Nota 10)

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Partecipazione Romania	-	-	-
Magazzino presso Terzi	-	-	-
Beni di proprietà presso terzi	-	-	-
Partecipazione India	-	-	-
<b>Totale</b>			

#### **Partecipazione in Cogeme do Brasil**

Il valore della partecipazione nella società Cogeme do Brasil è già stato svalutato al 31 dicembre 2013 sul presupposto della irrecuperabilità al termine del già avviato procedimento di liquidazione.

Si ricorda che nel 2013 la situazione economico-patrimoniale e finanziaria della controllata brasiliana ha subito un forte peggioramento, a causa sia della contrazione delle vendite e sia della svalutazione della moneta locale.

Il Collegio dei Liquidatori ha pertanto ritenuto necessario dare esecuzione alla messa in liquidazione *in bonis* della stessa Società presentando apposita istanza alle Autorità competenti; il Collegio dei Liquidatori in data 7 aprile 2014 ha quindi deliberato di *"approvare la immediata messa in liquidazione (in bonis) della controllata Cogeme do Brasil Ltda"*: in accordo con le norme vigenti in Brasile, la delibera produce i suoi effetti a prescindere dalla registrazione formale dell'atto presso le autorità competenti brasiliane, ragione per cui la liquidazione risulta essere efficace.

#### **Partecipazione in Cogeme Set Ro e Cogeme Set Precision Parts Private limited (India)**

Le partecipazioni in questione sono state cedute in data 15 ottobre 2015.

#### **Magazzino presso terzi e beni di proprietà presso terzi**

Il magazzino presso TCH è stata interamente ceduto alla medesima società in data 15 ottobre 2015.

### **PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

#### **PATRIMONIO NETTO (Nota 11)**

La composizione del patrimonio netto e le variazioni intervenute sono riepilogate nel prospetto contabile denominato "Prospetto delle variazioni di patrimonio netto".

### CAPITALE SOCIALE

Il **capitale sociale** sottoscritto al 31 dicembre 2011 ammontava ad Euro 30.867 migliaia ed era suddiviso in numero 61.734.640 azioni ordinarie interamente liberate. Il Capitale Sociale è stato interamente utilizzato per la copertura delle perdite dell'esercizio precedente. Si segnala inoltre che, a seguito di annullamento nell'esercizio 2012, non sono presenti azioni proprie.

### ALTRE RISERVE

La **riserva di fair value** che ammontava ad Euro 3.474 migliaia al 31 dicembre 2011 è stata azzerata per la copertura delle perdite come da delibera del 12 gennaio 2012.

La **riserva sovrapprezzo azioni**, che ammontava complessivamente ad Euro 22.163 migliaia al 31 dicembre 2011 e che si era formata per:

- Incremento di Euro 15.435 migliaia in correlazione all'aumento di capitale associato alla quotazione della Società sul mercato Expandi avvenuta nel dicembre 2006;
- Incremento di Euro 9.306 migliaia a seguito dell'operazione di aumento del capitale sociale eseguita nel primo semestre 2009;
- Incremento di Euro 1.456 migliaia a seguito dell'operazione di aumento del capitale sociale eseguita nel primo semestre 2010;
- Decremento di Euro 4.034 per utilizzo a copertura della perdita della Società relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010,

è stata azzerata per la copertura delle perdite come da delibera del 12 gennaio 2012.

La **riserva di traduzione**, che ammontava ad Euro 63 migliaia al 31 dicembre 2011 ed accoglieva l'importo della riserva non distribuibile ex art. 2426, n. 8-bis, c.c., originatasi a seguito della ripartizione dell'utile dell'esercizio 2004, è stata azzerata per la copertura delle perdite come da delibera del 12 gennaio 2012.

La **riserva per adeguamento IAS**, che ammontava ad Euro 772 migliaia al 31 dicembre 2011 e che traeva origine dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, è stata azzerata per la copertura delle perdite come da delibera del 12 gennaio 2012.

Le **perdite degli esercizi precedenti** presentano un valore negativo per complessivi Euro 71.584 migliaia e sono costituite dalle seguenti poste: (in migliaia di Euro)

	Euro migliaia
- Perdite esercizio 2011	(13.086)
- Perdita esercizio 2012	(15.672)
- Perdita esercizio 2013	(19.385)
- Perdita esercizio 2014	(22.867)
- Perdita esercizio 2017	(384)
- Perdita esercizio 2018	(190)

Le **altre riserve** presentano un valore negativo di Euro 70.415 migliaia composto dalle perdite esercizi precedenti (2011-2014) per Euro 71.010 migliaia come sopra indicato, oltre ad Euro 162 migliaia costituite dalla riclassifica ad altre riserve delle riserve per utili/(perdite) attuariali dapprima calcolate per applicazione dello IAS 19 e poi stornate per effetto del venir meno della continuità aziendale ed Euro 879 migliaia determinate per adeguamento del Fondo di liquidazione, dedotti Euro 1.636 migliaia quale utile dell'esercizio 2015.

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

## Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

La **riserva restatement** presenta un valore negativo pari ad Euro 56.148 migliaia e risulta costituita come segue:

- Riserva da restatement 31/12/2010	(12.882)
- Riserva da restatement 01/01/2010	(27.717)
- Riserva da restatement 01/01/2011	(15.549)

L'**utile di esercizi precedenti** pari a Euro 9.894 migliaia si riferisce all'utile dell'esercizio 2016, pari a Euro 10.468 migliaia, dedotte la perdita dell'esercizio 2017, pari a Euro 384 migliaia, e la perdita dell'esercizio 2018, pari a 190 migliaia.

### PASSIVITA' NON CORRENTI

#### PASSIVITÀ FINANZIARIE (Nota 12)

Tutte le passività finanziarie a medio e lungo termine relative alla Società sono state riclassificate a breve termine per effetto della risoluzione ricevuta dai rispettivi istituti di credito. In ogni caso, si ricorda che con il deposito della domanda di Concordato Preventivo, avvenuta il 31 marzo 2012, tutti i debiti pregressi si devono considerare scaduti. In riferimento poi ai debiti chirografari, questi non generano più interessi passivi, essendo il relativo importo da considerarsi congelato ai sensi del combinato disposto degli artt. 168 e 55, L.F.

Per effetto del decreto del Tribunale di Frosinone con cui è stata dichiarata l'estinzione della procedura concordataria, sono stati imputati nel 2014 tutti gli interessi maturati con effetto ex tunc dalla data del 31 marzo 2012. Al 31 dicembre 2015, il debito bancario - al pari più in generale del passivo sociale - è stato invece aggiornato appostando adeguati fondi ricavati dalla relazione ex art. 180, L.F., a firma del Commissario Giudiziale.

Conformemente a quanto previsto nel piano concordatario e tenuto conto dell'elenco aggiornato delle passività, depositato in data 23 marzo 2017, dal Liquidatore Giudiziale, già nel bilancio relativo all'esercizio 2016 si è provveduto a rivedere lo stanziamento degli interessi passivi effettuato in passato sul debito chirografario e ad apportare alle risultanze contabili le variazioni conseguenti.

#### TFR E ALTRI FONDI PER IL PERSONALE (Nota 13)

	31/12/2018	Incrementi	Decrementi	Accantonamenti	31/12/2019
Fondo T.f.r.	-	-	-	-	-

Gli addetti occupati complessivamente presso la Società sono riportati nella tabella che segue.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Dirigenti	-	-	-
Impiegati	-	-	-

## COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

Operai	-	-	-
<b>Totale</b>			

Nel corso del 2019, la Società non ha avuto personale in forza.

### **IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE (Nota 14)**

Il dettaglio e la movimentazione delle imposte differite dell'anno è il seguente:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Debito per imposte differite all'inizio del periodo	-	-	-
Incrementi dell'esercizio	-	-	-
Decrementi dell'esercizio	-	-	-
<b>Debito alla fine del periodo</b>			

In considerazione della natura liquidatoria del concordato preventivo e del regime fiscale ivi connesso, con particolare riguardo all'art. 86, comma 5, TUIR, in base al quale "*La cessione dei beni ai creditori in sede di concordato preventivo non costituisce realizzo delle plusvalenze e minusvalenze dei beni, comprese quelle relative alle rimanenze e il valore di avviamento*", la Direzione ha ritenuto di non più calcolare imposte anticipate e differite.

### **FONDI PER RISCHI E ONERI (Nota 15)**

	31/12/2018	Incrementi	Utilizzi	31/12/2019
Fondo rischi	2.717	-	-	2.717
Fondo rischi legali	109	-	-	109
Fondo rischi personale	-	-	-	-
Fondo spese proc. conc.	403	-	(248)	155
<b>Totale</b>	<b>3.229</b>	<b>-</b>	<b>(248)</b>	<b>2.981</b>

Il dettaglio dei fondi viene di seguito riportato:

- Fondo rischi pari ad Euro 2.717 migliaia:
  - per Euro 995 migliaia all'accantonamento di sanzioni amministrative applicate da Consob;
  - per Euro 50 migliaia ad accantonamento per debito verso fornitore Davimec;
  - per Euro 350 migliaia ad accantonamento per la causa Proefix rispetto alla quale la Società ha ricevuto parere dal legale brasiliano che segue la partecipata che in caso di soccombenza, giudicata probabile, della medesima, Cogeme potrebbe essere chiamata a rispondere dell'importo stanziato;
  - per Euro 479 migliaia quale adeguamento ai fondi inseriti dal Commissario Giudiziale nella propria relazione ex art. 180, L.F. e riconducibili a maggiori stanziamenti su varie poste;
  - per Euro 843 migliaia quale accantonamento per far fronte ad eventuali oneri e/o rischi non specificamente considerati.
- per Euro 109 migliaia alla miglior stima oggi possibile sia di rischi correlati ad azioni di recupero intentate sia da fornitori che da intermediari finanziari;
- per Euro 155 migliaia alla migliore stima del fondo di liquidazione. Con l'esercizio 2015, la Società ha stanziato un fondo per la liquidazione ai sensi dell'OIC 5. Determinato detto fondo quale differenza tra

gli oneri previsti per i futuri esercizi ed i relativi ricavi, ipotizzando un periodo di liquidazione prudenziale di 4 esercizi, si è ritenuto di conservare il precedente fondo (che aveva però una logica evidentemente diversa) e di appostare a diminuzione del patrimonio netto la differenza rilevata come sopra descritto e risultando quindi un fondo complessivo che verrà rilasciato al ricevimento delle fatture previste per la liquidazione. Il decremento di Euro 248 migliaia si riferisce all'utilizzo dell'esercizio.

Non si è ritenuto di appostare fondi per i seguenti rischi causa a fronte del parere richiesto allo studio legale che assiste la Società e più in particolare:

#### ▪ **Causa Sama Inox S.r.l. / Italian Arms**

Con atto di citazione per la chiamata di terzo notificato a COGEME SET S.p.A. in data 3 gennaio 2012, quest'ultima si è vista chiamare in causa nel contenzioso instauratosi tra Italian Arms S.r.l. e Sama Inox S.r.l. in liquidazione e concordato preventivo. La società ha depositato comparsa conclusoria in data 03 giugno 2014 e la memoria di replica alle deduzioni avversarie in data 23 giugno 2014.

Esaurite le varie fasi del processo, in data 1 settembre 2014, è stata depositata presso la cancelleria la sentenza conclusiva del primo grado di giudizio, con la quale il Tribunale di Como ha:

- revocato il decreto ingiuntivo ottenuto da Sama Inox contro Italian Arms;
- dichiarato la risoluzione del contratto di vendita per inadempimento da parte di Sama Inox, consistito nell'aver fornito a Italian Arms merce inutilizzabile, così giustificando il rifiuto di quest'ultima al pagamento del prezzo ai sensi dell'art. 1460 c.c.;
- rigettato la domanda di risarcimento dei danni formulata da Italian Arms nei confronti di Sama Inox - e da questa estesa a Cogeme - per non aver dimostrato di aver subito danni in dipendenza della difettosità della merce;
- rigettato la domanda di accertamento del credito formulata da Cogeme nei confronti di Sama Inox - che era stata svolta al solo scopo di compensare un'eventuale condanna della Società al risarcimento dei danni in favore di Italian Arms - e ciò, asseritamente, per non aver Cogeme dimostrato che il vizio dell'ossidazione fosse intervenuto successivamente alla consegna della merce a Sama Inox;
- dichiarato inammissibile la domanda di Sama Inox nei confronti di Cogeme di risoluzione del contratto intervenuto tra le stesse;
- condannato Sama Inox alla rifusione delle spese di lite sostenute dall'opponente e liquidate in complessivi Euro 22.726, oltre accessori, e delle spese per la CTU in solido con Cogeme;
- condannato Cogeme alla rifusione delle spese di lite sostenute da Sama Inox per complessivi Euro 14.721, oltre accessori, e delle spese per la CTU in solido con Sama Inox.

Atteso che la sentenza non risulta essere stata appellata nel termine lungo di sei mesi previsto dall'art. 327 c.p.c., la medesima è definitivamente passata in giudicato.

#### ▪ **Anticipi corrisposti dalla controllata indiana alla Società**

Negli esercizi 2009-2011 la controllata indiana ha corrisposto alla controllante anticipi per acquisto cespiti per un importo corrispondente a circa Euro 11 milioni, che sono stati contabilizzati come tali, previa autorizzazione della Reserve Bank of India ("RSI"). La controllante non ha mai provveduto all'invio dei macchinari ordinati e a seguito dell'entrata di quest'ultima in procedura concorsuale, la controllata indiana, accertata l'impossibilità di ricevere i macchinari ordinati, ha provveduto a classificare nel proprio bilancio tali anticipi come crediti verso la controllante e svalutare quasi integralmente gli stessi. Tuttavia la legislazione locale in tema di controlli valutari richiede che sia la diversa classificazione di tali crediti che la loro svalutazione sia autorizzata preventivamente dalla RSI per non incorrere in violazioni valutarie e fiscali. La direzione locale sta operando per risolvere tale questione, tuttavia non sono al momento stimabili le passività connesse a tali violazioni e per tale ragione non è stato effettuato alcun accantonamento al riguardo.



### ▪ **Processo verbale di contraddittorio del 2015**

Come già ricordato, nonostante sia stato chiuso in Adesione un primo accertamento 2007-2013 la Società ha ricevuto una nuova ispezione da parte del Nucleo di Polizia Tributaria di Frosinone per accertamento avente a oggetto gli stessi esercizi. Per tali esercizi, gli stessi militari avevano già effettuato ispezione nel corso del 2014 e l'Agenzia delle Entrate di Milano aveva emesso i relativi Avvisi di accertamento che venivano poi definiti tra le parti per il tramite dello strumento dell'Accertamento con Adesione. A seguito del nuovo processo verbale di constatazione, la Società non ha ancora ricevuto alcun nuovo Avviso di Accertamento. Peraltro, occorre rilevare che trattandosi di esercizi già accertati, l'accertamento sarebbe possibile solo se fossero rinvenuti nuovi elementi che invece non appare siano emersi. Infatti i militari hanno premesso che detta nuova ispezione si fondava sulla mancata risposta ricevuta dalla allora controllata Cogeme Romania. Si deve quindi dubitare innanzitutto sull'effettiva idoneità del nuovo pvc a divenire accertamento, nonché sul suo contenuto che non appare innovativo.

La Direzione, dopo aver analizzato gli elementi sopra esposti sinteticamente, ha quindi ritenuto di non appostare un relativo fondo rischi.

### **PASSIVITA' CORRENTI**

#### **PASSIVITÀ FINANZIARIE (Nota 16)**

Il saldo delle passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2019 è dettagliato di seguito.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Debiti verso banche	44.757	44.757	-
Debiti verso altri finanziatori	23.455	23.455	-
Debiti per prestito obbligazionario Cogeme	19.355	19.355	-
Cambiali passive a breve	1.087	1.087	-
Debiti per interessi su debiti scaduti	586	586	-
<b>Totale</b>	<b>89.240</b>	<b>89.240</b>	-

Con le tabelle successive vengono altresì esposti i dettagli delle singole voci.

Nella voce debiti verso altri finanziatori iscritta nel prospetto di stato patrimoniale in bilancio sono stati sommati i debiti per interessi su debiti scaduti.

#### **DEBITI VERSO BANCHE - COMPRESA LA QUOTA A B/T DI FINANZIAMENTO**

Si evidenzia la ripartizione dei debiti a breve verso banche dove sono esposti gli scoperti di conto corrente, la quota a breve degli utilizzi delle linee di credito e gli anticipi a breve termine in qualunque forma tecnica.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Anticipi fatture clienti Estero	2.069	2.069	-
Anticipi fatture clienti Italia	3.310	3.310	-
Scoperto di c/c e s.b.f.	12.351	12.351	-
Quota a breve dei mutui	27.027	27.027	-
<b>Totale</b>	<b>44.757</b>	<b>44.757</b>	-

Il saldo comprende l'indebitamento bancario riclassificato da lungo a breve per effetto del mancato rispetto dei parametri finanziari (covenant finanziari) previsti dai relativi contratti di finanziamento.

Il saldo della voce non ha subito nel bilancio al 31 dicembre 2019 alcuna variazione.

### DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Quota corrente	24.041	24.041	-
<b>Totale</b>	<b>24.041</b>	<b>24.041</b>	-

I debiti verso altri finanziatori si riferiscono per l'importo di Euro 19.350 migliaia ai debiti verso società di leasing che sono stati classificati come correnti per effetto delle risoluzioni dei contratti promosse dalle stesse società di leasing, per l'importo di Euro 586 migliaia ad oneri finanziari su debiti scaduti, per l'importo di Euro 959 migliaia ad acconti ricevuti dalla società Honeywell e per l'importo di Euro 3.145 migliaia a debiti nei confronti della Simest. Questo debito è conseguente alla rappresentazione data in bilancio della partecipazione di Simest nella controllata indiana che, per effetto degli accordi contrattuali in essere che prevedono il riacquisto della stessa da parte della Società, si configura come un finanziamento.

L'importo di Euro 586 migliaia è conseguenza della revisione operata nel bilancio relativo all'esercizio 2016 dello stanziamento degli interessi passivi effettuato in passato a seguito della presentazione da parte del Liquidatore Giudiziale dell'elenco aggiornato delle passività. Per effetto di questo processo di adeguamento, il fondo per interessi, al 31 dicembre 2019, relativo ai debiti finanziari ammonta ad Euro 586 migliaia, rispetto a Euro 6.125 migliaia al 31 dicembre 2015.

### OBBLIGAZIONI

In data 19 febbraio 2009, la società COGEME SET S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario convertibile per un importo pari a Euro 19.354.920, costituito da 14.888.800 titoli del valore nominale di Euro 1,30 ciascuno, con scadenza in data 13 marzo 2014. Il regolamento del prestito obbligazionario prevede, al ricorrere di determinati eventi, che i titolari delle obbligazioni possano individualmente richiedere il rimborso anticipato del prestito. In particolare, tra gli altri, il caso in cui *"Cogeme divenga insolvente, intraprenda negoziati con i propri creditori al fine di ottenere moratorie o concordati stragiudiziali, effettui cessioni di beni ai propri creditori, ovvero venga assoggettata a procedure concorsuali"*.

La delibera assembleare del 12 gennaio 2012 che ha disposto l'azzeramento del capitale sociale, l'anticipato scioglimento della Società e la messa in stato di liquidazione rende tendenzialmente immediatamente esigibile il prestito obbligazionario e pertanto lo stesso è stato riclassificato tra le passività correnti e i costi accessori precedentemente iscritti a riduzione dello stesso sono stati addebitati al conto economico al 31 dicembre 2012 tra gli oneri finanziari per Euro 1.219 migliaia.

La Cogeme Set, con lettera del 21 gennaio 2014, indirizzata a Monte Titoli Spa ha comunicato che alla scadenza del prestito obbligazionario, prevista per il 13 marzo 2014, non avrebbe dato corso né al rimborso del valore nominale delle obbligazioni né al pagamento degli interessi maturati sullo stesso.

Borsa Italiana ha disposto, a decorrere dal giorno 12 febbraio 2014, la revoca dalla quotazione nel mercato MTA delle obbligazioni convertibili (isin IT0004447014) di cui al prestito obbligazionario.

### CAMBIALI PASSIVE A BREVE

L'importo si riferisce alla quota a medio/lungo termine (comunque con scadenza entro 5 anni) relativa alle cambiali correlate agli acquisti di beni strumentali effettuati in base alla legge Sabatini. L'importo è stato interamente classificato a breve in quanto con il deposito della domanda di Concordato Preventivo, avvenuta il 31 marzo 2012, tutti i debiti pregressi si devono considerare scaduti.

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Acquisti beni strumentali Legge Sabatini	104	104	-
Acquisti beni strumentali Legge Sabatini	59	59	-
Acquisti beni strumentali Legge Sabatini	136	136	-
Acquisti beni strumentali Legge Sabatini	242	242	-
Acquisti beni strumentali Legge Sabatini	149	149	-
Acquisti beni strumentali Legge Sabatini	397	397	-
<b>Totale</b>	<b>1.087</b>	<b>1.087</b>	<b>-</b>

### DEBITI VERSO FORNITORI (Nota 17)

Si tratta di debiti esigibili entro l'esercizio che si riferiscono ai rapporti di natura commerciale per forniture e per prestazioni inerenti il processo produttivo e sono così formati:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Debiti verso fornitori Italia	5.855	6.443	(588)
Debiti verso fornitori Estero	6.934	6.934	-
<b>Totale</b>	<b>12.789</b>	<b>13.377</b>	<b>(588)</b>

L'importo di Euro 5.855 migliaia è comprensivo di Euro 33 migliaia a titolo di interessi passivi relativi ai debiti commerciali il cui importo è stato rivisto a seguito della presentazione da parte del Liquidatore Giudiziale dell'elenco aggiornato delle passività. Per effetto di tale adeguamento, il fondo per interessi, al 31 dicembre 2019 (come già al 31 dicembre 2018), relativo ai debiti commerciali ammonta ad Euro 33 migliaia, rispetto a Euro 1.576 migliaia al 31 dicembre 2015.

Il debito verso fornitori Estero è composto per Euro 6.341 migliaia da debiti verso la società COGEME SET RO SRL.

### DEBITI TRIBUTARI (Nota 18)

Il dettaglio dei debiti tributari è di seguito esposto:

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Erario per IRAP	-	-	-
Erario per IRES	-	-	-
Erario c/IVA	-	-	-
Imposte sostitutive per affrancamento	-	-	-

## COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

Ritenute personale e professionisti	16	16	-
Altre	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>-</b>

### **DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI (Nota 19)**

	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Debiti verso istituti di previdenza	18	18	-
Debiti verso dipendenti			
Debiti vari e acconti	7.888	7.888	-
Ratei e Risconti passivi	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.906</b>	<b>7.906</b>	<b>-</b>

### **DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA**

Il saldo rappresenta l'onere verso istituti previdenziali (Previdai) maturato sulle retribuzioni del personale alla data di chiusura del periodo. La quota parte del debito a carico dell'impresa risulta in parte scaduta ed ha generato l'accantonamento delle penalità e relativi interessi nel frattempo maturati alla voce debiti vari.

### **DEBITI VARI**

La voce è composta per Euro 3.318 migliaia al debito verso obbligazionisti per interessi maturati, per Euro 3.706 migliaia (Euro 3.706 migliaia nell'esercizio precedente) a sanzioni, interessi e oneri accessori per tardivo pagamento di tributi e contributi già richiesti dagli enti creditori, per Euro 205 migliaia a debiti verso Unicredit sorti a seguito della cessione di un credito, per Euro 14 migliaia al debito verso il Fondo Cometa, per Euro 505 migliaia al debito v/UGF-Unipol, per Euro 39 migliaia a debiti verso amministratori, Euro 35 migliaia per fondo Tfr assicurazioni ed Euro 66 migliaia ad altri debiti.

### **IMPEGNI E RISCHI**

Cogeme Set, nel quadro del potenziamento della capacità produttiva, in esercizi precedenti ha investito nell'acquisto di nuovi macchinari dal fornitore Gildemeister.

I suddetti investimenti sono stati effettuati utilizzando le agevolazioni previste dalla L. 28 novembre 1965, n. 1329 (cosiddetta "Legge Sabatini"), per un importo totale di Euro 3.787 migliaia il cui debito residuo al 31 dicembre 2019 ammonta a Euro 1.087 migliaia.

Si segnalano, inoltre, i seguenti impegni e garanzie:

- n. 2 finanziamenti del Gruppo Mediocredito, a fronte dei quali sono state costituite ipoteche sull'immobile di Patrica e il relativo impegno finanziario futuro è pari ad Euro 1.425 migliaia;
- finanziamento da BNL, per l'importo originario di Euro 14.750 migliaia e un debito residuo alla data di riferimento del bilancio di Euro 8.854 migliaia;
- fideiussione rilasciata a Banca Etruria in favore di 3G s.r.l., socio di TTL, non escussa, per un importo massimo garantito di Euro 7,15 milioni, precisato in Euro 6,32 milioni (compresi interessi) ed appostato nel piano concordatario per Euro 5,2 milioni in conseguenza di corrispondente riduzione del debito principale;

- lettera di patronage rilasciata a Leasint in favore di TTL per un importo massimo garantito di Euro 1.370 migliaia;
- lettera di patronage rilasciata a Fineco in favore di TTL per un importo massimo garantito di Euro 1.000 migliaia;
- garanzia corporate di diritto austriaco rilasciata a Raiffeisen Bank per finanziamenti a favore di Cogeme Romania per un importo massimo di Euro 9.185 migliaia.

Si ricorda che nel corso del 2013 sono state escusse le seguenti fideiussioni riclassificate tra le passività a breve:

- fideiussione rilasciata a BNL/Finlombarda per finanziamento concesso a TTL per Euro 2.000 migliaia nell'ambito della convenzione "Made in Lombardy", escussa in data 11 ottobre 2013;
- fideiussione rilasciata a favore di TTL per un finanziamento erogato da BNL per Euro 650 migliaia, escussa in data 11 ottobre 2013.

Si evidenzia che nel 2014 è stata escussa la lettera di patronage rilasciata a MPS in favore di TTL per l'importo massimo garantito di Euro 1.140 migliaia.

Si segnala inoltre che sono state iscritte da creditori ipoteche giudiziali sugli immobili di proprietà:

- per Euro 160 migliaia a favore di Finep s.r.l., richiesta la cancellazione per definizione della controversia;
- per Euro 450 migliaia oltre a interessi (fino a importo massimo complessivo di Euro 700 migliaia) a favore di Credito Emiliano S.p.A.;
- per Euro 2.641 migliaia a favore di Unicredit a seguito di decreto ingiuntivo con il quale si ingiungeva il pagamento di un debito di Euro 2.636 migliaia.

Si rammenta, al riguardo, che, dopo vari tentativi di vendita con modalità telematica con esito negativo, l'immobile di proprietà è stato aggiudicato a terzi, dapprima provvisoriamente e poi in via definitiva (10.10.2019), al prezzo di € 1.201.810 e formalmente trasferito con atto del 27.12.2019 a rogito del Notaio Raponi in Frosinone.

Si segnala infine che Esjotech ha inviato alla Società fatture per un totale di Euro 4,2 milioni relative a forniture di beni strumentali e merci. Tali fatture non sono state registrate nel sistema contabile e sono state respinte al mittente in quanto risultano relative a operazioni non effettivamente eseguite. La contestazione relativa all'insussistenza di intrinseca validità di tali documenti è stata opposta per il tramite dei legali della Società alla controparte. La questione si connette alla contestazione generale che riguarda tutte le posizioni in essere nei confronti di Esjotech.

Va tuttavia tenuto presente che fra i crediti per operazioni inusuali, completamente svalutati ed eliminati nel bilancio dell'esercizio (2018), vi era una posizione creditoria della Società verso Esjotech pari ad Euro 6.434 migliaia, di cui Euro 1.827 migliaia di natura commerciale ed Euro 4.634 migliaia per acconti su immobilizzazioni.

### **INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

Vengono di seguito commentate le voci di conto economico redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

#### **RICAVI DELLE VENDITE (Nota 20)**

Per effetto della cessione dell'azienda e dell'accesso a procedura di concordato preventivo liquidatorio, non sono presenti ricavi delle vendite avendo la Società interrotto definitivamente l'attività d'impresa esercitata fino alla sottoscrizione del contratto di affitto di ramo d'azienda poi conclusosi con la definitiva cessione.

#### **ALTRI RICAVI E PROVENTI (Nota 21)**

## COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Altri	120	649	(529)
<b>Totale</b>	<b>120</b>	<b>649</b>	<b>(529)</b>

La voce è composta da canoni di locazione relativi all'immobile di proprietà locato a TCH (ora Cogeme Italia s.r.l.).

### **COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI (Nota 22)**

Si veda quanto indicato per i ricavi delle vendite.

### **COSTI PER SERVIZI (Nota 23)**

La voce presenta un saldo dettagliato nella tabella seguente:

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Compensi liquidatore, sindaci, legali e revisione	127	228	(101)
Servizi amministrativi, locazioni, manutenzioni, altre spese	92	29	63
<b>Totale</b>	<b>219</b>	<b>257</b>	<b>(38)</b>

I costi per servizi amministrativi ed altre spese sono principalmente riconducibili a costi per la procedura concorsuale.

### **COSTI CONNESSI AI BENEFICI PER I DIPENDENTI (Nota 24)**

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Oneri contributivi compenso liquidatore	15	16	(1)
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>(1)</b>

### **ALTRI COSTI OPERATIVI (Nota 25)**

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Costo cessione crediti IVA 2016 e 2017	-	257	(257)
Sopravvenienze passive	83	95	(12)
Minusvalenze	1.238	0	1.238
Altri costi	33	42	(9)
<b>Totale</b>	<b>1.354</b>	<b>394</b>	<b>960</b>

L'importo di Euro 1.354 migliaia di altri costi comprende Euro 83 migliaia per sopravvenienze passive relative, principalmente, a costi di competenza di esercizi precedenti, Euro 1.237 migliaia per minusvalenza

## COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

### Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

conseguente alla cessione degli immobili di proprietà nonché Euro 33 migliaia per altri costi (imposta di registro, diritti CCIAA, IMU/TASI, ecc.).

#### AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI (Nota 26)

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni materiali	0	67	(67)
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>67</b>	<b>(67)</b>

#### PROVENTI FINANZIARI (Nota 27)

Il dettaglio dei proventi finanziari per il periodo esaminato è esposto nella tabella seguente:

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Interessi attivi su depositi bancari	5	0	5
Interessi attivi su titoli	-	-	-
Interessi attivi su IRS Swap	-	-	-
Altri interessi e proventi finanziari	-	-	-
Differenze cambio attive	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>5</b>

#### ONERI FINANZIARI (Nota 27)

Il dettaglio degli oneri finanziari per il periodo esaminato è esposto nella tabella seguente:

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Interessi vari e commissioni	1	106	(105)
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>106</b>	<b>(105)</b>

#### IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO (Nota 28)

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono state calcolate applicando le aliquote di legge al reddito imponibile, determinato in base alle disposizioni fiscali in vigore.

Dettaglio	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
<b>Imposte correnti</b>			
IRES e IRAP	-	-	-
Imposte sul risultato Romania	-	-	-
Imposte sul risultato India	-	-	-

# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

<b>Imposte differite</b>			
Decrementi	-	-	-
Incrementi			-
<b>Imposte anticipate</b>			-
Decrementi	-	-	-
Incrementi	-	-	-
<b>Totale imposte differite e anticipate</b>	-	-	-
<b>Totale imposte sul reddito</b>	-	-	-

Non risultano imposte d'esercizio in virtù dei costi dell'esercizio nonché del trattamento di favore riservato dal TUIR alle sopravvenienze attive e alle plusvalenze nel concordato liquidatorio.

## **DIVIDENDI PAGATI (Nota 30)**

Nel corso del 2019, la Società non ha distribuito dividendi.

## **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (Nota 31)**

Si riportano di seguito le operazioni effettuate con parti correlate:

	<b>Costi</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>
DYNAMIC TECHNOLOGIES SPA	-	-	-	11
Altre parti correlate	-	-	-	3
<b>Totali</b>	-	-	-	<b>14</b>

Dynamic Technologies S.p.A.: i debiti si riferiscono al riaddebito dei costi relativi al distacco di personale.  
Altre parti correlate: la posta si riferisce ad un residuo debito verso dipendenti relativo ad un parte dell'ultima busta paga del Dott. T..

## **COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E SOCIETA' DI REVISIONE**

### *COMPENSI A FAVORE DEL LIQUIDATORE UNICO*

I compensi maturati nel 2019 a favore del Liquidatore Unico della Società sono i seguenti:

<b>Nominativo</b>	<b>Carica ricoperta</b>	<b>Periodo in cui è stata ricoperta la carica</b>	<b>Emolumenti annuali deliberati dall'assemblea</b>	<b>Emolumenti di competenza anno 2019</b>
Petrosino Luigi	Liquidatore	dal 01/02/2012	72	72
<b>Saldo fine periodo</b>			<b>72</b>	<b>72</b>



# COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

## COMPENSI AL COLLEGIO SINDACALE

Nominativo	Carica ricoperta	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Emolumenti annuali deliberati dall'assemblea	Emolumenti di competenza anno 2019
Canal Nicola	Presidente	dal 30/06/2017	14	14
Ceravolo Matteo	Sindaco effettivo	dal 30/06/2017	8	8
Bordignon Maria Luisa	Sindaco effettivo	dal 30/06/2017	8	8
<b>Saldo fine periodo</b>			<b>30</b>	<b>30</b>

## COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Compenso per esercizio 2019	Compenso per esercizio 2018	Variazioni
Revisione bilancio d'esercizio	esercizi 2014-2022	15	15	-
<b>Totali</b>		<b>15</b>	<b>15</b>	<b>.</b>

## GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO (Nota 33)

Ai fini dell'informativa richiesta dall'IFRS 7, la Direzione ha ritenuto che, avendo dettagliatamente illustrato la situazione di squilibrio finanziario nella quale sta operando la Società, non avesse un particolare valore segnaletico l'aggiunta di considerazioni in termini di rischio di liquidità (che si è già manifestato talmente alto da indurre i Liquidatori a presentare domanda di Concordato Preventivo), di rischio tasso d'interesse, di *maturity* del debito finanziario (il quale è tutto scaduto) o in relazione al *fair value* dei debiti finanziari (i quali, essendo tutti a breve termine hanno un *fair value* prossimo al valore facciale).

Infine, per quanto riguarda il rischio cambio, la circostanza che la Società non operi per importi significativi con valute differenti dalla propria valuta funzionale consente di ritenere che Cogeme presenta un correlato rischio piuttosto esiguo.

## FATTI DI RILIEVO DI PERIODO

In considerazione della loro rilevanza, nei "fatti di rilievo di periodo" si dedicherà un paragrafo ai "fatti relativi all'esercizio 2014" in quanto necessari al fine di comprendere l'evoluzione dei fatti 2015 e successivi, fino alla data di approvazione del presente bilancio d'esercizio.

## I FATTI DI RILIEVO DEL 2014

In data 17 gennaio 2014, il Collegio dei Liquidatori si è riunito per deliberare la presentazione di alcune istanze autorizzative aventi rispettivamente ad oggetto (i) il riacquisto da Cogeme do Brasil di alcuni macchinari ritenuti strategici per l'attività aziendale e precedentemente ceduti alla stessa controllata brasiliana (ii) il rientro in Italia di un macchinario precedentemente concesso in prestito d'uso a Cogeme do Brasil ed anch'esso ritenuto strategico per la prosecuzione dell'attività aziendale di Cogeme e (iii) la messa in liquidazione (*in bonis*) della stessa Cogeme do Brasil.

In data 27 gennaio 2014, la Società ha depositato istanza ex art. 167, L.F. per la messa in liquidazione *in bonis* della società controllata Cogeme do Brasil. Nonostante il parere favorevole espresso in data 28 gennaio 2014 dal Commissario Giudiziale, Avv. Italice Perlini, in data 30 gennaio 2014 il Tribunale ha chiesto alcune integrazioni alla medesima istanza, riservandosi di decidere una volta visionata la documentazione aggiuntiva.

In data 4 febbraio 2014, il Collegio dei Liquidatori, prendendo atto della sopravvenuta impossibilità a darvi esecuzione, ha deliberato di presentare formale dichiarazione di rinuncia alla domanda di concordato preventivo depositata presso il Tribunale di Frosinone in data 31 marzo 2012. La dichiarazione di rinuncia è stata depositata presso il Tribunale di Frosinone in data 10 febbraio 2014.

In data 26 febbraio 2014, il Collegio dei Liquidatori ha deliberato di presentare al Tribunale di Frosinone, subordinatamente e successivamente all'emissione da parte del medesimo Tribunale del provvedimento di dichiarazione di estinzione della procedura concordataria a cui Cogeme è stata ammessa il 22 maggio 2012, di un ricorso per l'ammissione della Società ad un nuovo concordato preventivo secondo la procedura prevista dall'art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare (c.d. concordato "in bianco"), con riserva di presentare poi, nel termine che sarà stabilito dal medesimo Tribunale di Frosinone, la proposta concordataria, il piano concordatario nonché l'ulteriore documentazione richiesta dalla normativa fallimentare.

In data 6 e 10 marzo 2014, Consob ha notificato a Cogeme l'avvenuta conclusione delle 3 procedure sanzionatorie avviate nel marzo 2013, stabilendo l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative:

- (i) ai precedenti membri del Consiglio di Amministrazione Maurizio Testa e Carlo Bozzini ed al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Marco Leonardi, in quanto responsabili dell'illecito di cui all'art. 187 ter del TUF (c.d. manipolazione del mercato), una sanzione pari a complessivi Euro 400.000,00, al cui pagamento, in solido con gli stessi responsabili, è tenuta anche Cogeme;
- (ii) a Cogeme in proprio in quanto ritenuta responsabile dell'illecito di cui all'art. 187 *quinquies* TUF, una sanzione pari ad Euro 400.000,00;
- (iii) ai membri del precedente Collegio Sindacale Paolo Castaldi, Carlo Bernardelli e Maria Rosa Bossalini in quanto ritenuti responsabili della violazione dei doveri di vigilanza di cui all'art. 149 TUF, una sanzione pari a complessivi Euro 190.000,00, al cui pagamento, in solido con gli stessi responsabili, è tenuta anche Cogeme;
- (iv) a Cogeme, in proprio, per la violazione dell'art. 115-bis TUF (irregolare tenuta del Registro Insider) una sanzione pari ad Euro 5.000,00.

In data 25 marzo 2014, il Collegio dei Liquidatori ha deliberato di posticipare, rispetto alla data del 28 marzo 2014, indicata nel calendario degli eventi societari pubblicato il 9 gennaio 2014, l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di Cogeme al 31 dicembre 2013.

## COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

### Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

In data 28 marzo 2014, si è tenuta presso il Tribunale di Frosinone udienza per la discussione della domanda di dichiarazione di estinzione della procedura concordataria a cui Cogeme è stata ammessa il 22 maggio 2012; all'esito dell'udienza, il collegio in composizione provvisoria ha rinviato l'udienza camerale.

In data 2 aprile 2014, è stato depositato il decreto con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato, vista la rinuncia di parte, l'inammissibilità del ricorso determinando l'estinzione della procedura di concordato.

In data 7 aprile 2014, il Collegio dei Liquidatori ha deliberato a) di conferire ai propri legali mandato per l'assistenza alla procedura concorsuale, b) di approvare l'immediata messa in liquidazione (*in bonis*) della controllata Cogeme do Brasil Ltda.

In data 08 aprile 2014, contestualmente alla chiusura della verifica iniziata nel 2013, i militari della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Frosinone, Sezione Tutela Finanza Pubblica, hanno dato inizio ad un processo verbale di verifica in conseguenza alla precedente fase di verifica nei confronti della Società ai fini dell'Iva e delle II.DD. ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 del D.P.R. n. 600/1973, artt. 51 e 52 del D.P.R. n. 633/192, art. 35 della legge n. 4 del 7.1.1929 e dell'art. 2 del D.Lgs. n. 68/2001, per gli anni 2007, 2008, 2009 e 2010.

In data 25 luglio 2014, è avvenuto l'accesso n. 30 con la redazione del processo verbale di constatazione che ha chiuso l'attività di verifica.

In data 10 aprile 2014, la Società ha ricevuto da parte dell'avv. Sergio Calvetti, in rappresentanza di un gruppo di azionisti titolari di circa il 13% del capitale sociale di Cogeme, una richiesta via fax ex art. 2367 del codice civile per la convocazione di una Assemblea dei Soci, in forma ordinaria e straordinaria al fine di:

- (i) ricevere informazioni circa gli ultimi avvenimenti che hanno riguardato la Società in relazione alla procedura di concordato preventivo dichiarata inammissibile dal Tribunale di Frosinone con decreto in data 2 aprile 2014, dietro formale richiesta della stessa Cogeme, ed alla nuova procedura iniziata con il deposito della domanda di concordato in bianco avvenuta da parte della Società in data 11 aprile 2014, nonché
- (ii) potersi esprimere circa eventuali nuovi criteri di liquidazione e la nomina di un nuovo collegio dei liquidatori.

La documentazione di supporto fornita tuttavia (pervenuta a Cogeme solo in data 24 aprile 2014 in allegato all'originale della stessa comunicazione anticipata via fax) è risultata incompleta rispetto a quanto richiesto dalle applicabili disposizioni di legge e pertanto la Società si è vista impossibilitata a dar corso a tale richiesta.

In data 11 aprile 2014, la Società ha depositato presso il Tribunale di Frosinone domanda di ammissione al beneficio della procedura di concordato preventivo "con riserva" a norma degli artt. 160 e 161, 6° comma della Legge Fallimentare, che lo stesso Tribunale voglia concedere termine di 120 (centoventi) giorni ai fini del deposito della proposta di concordato preventivo, del piano concordatario e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2° e 3°, L.F., disponendo altresì gli obblighi informativi ritenuti dovuti.

In data 15 aprile 2014, il Collegio dei Liquidatori si è riunito per deliberare:

- l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e della relativa Relazione sulla Gestione;
- l'approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 e della relativa Relazione sulla Gestione;

- l'approvazione della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e la Relazione sulla Remunerazione.

In data 30 aprile 2014, il Collegio dei Liquidatori si è riunito per deliberare la presentazione di un'istanza autorizzativa – depositata presso il Tribunale di Frosinone in data 10 maggio 2014 – per l'esecuzione di un contratto avente ad oggetto l'affitto del ramo di azienda Cogeme nonché l'usufrutto delle proprie società controllate Cogeme Romania e Cogeme India.

In data 6 maggio 2014, il Tribunale di Frosinone ha ammesso la Società alla nuova procedura concordataria, fissando in 60 giorni il termine per la presentazione della proposta concordataria, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3 della Legge Fallimentare.

In data 12 maggio 2014, il Tribunale di Frosinone ha autorizzato la Società alla sottoscrizione (e quindi all'esecuzione) del contratto di affitto del ramo d'azienda Cogeme.

In data 13 maggio 2014, in esecuzione della suddetta autorizzazione, Cogeme ha sottoscritto con TCH, società controllata al 100% da Palladio Finanziaria S.p.A., il Contratto di Affitto avente ad oggetto (i) l'affitto del Ramo d'Azienda Cogeme (ii) l'usufrutto della partecipazione nella controllata rumena Cogeme Set Ro S.r.l., nonché (iii) la facoltà – da parte di TCH – di richiedere la concessione di un usufrutto sulla partecipazione in Cogeme Precision Parts Ltd (di seguito il "Contratto di Affitto").

In data 13 maggio 2014, il Collegio dei Liquidatori si è riunito per deliberare:

- l'approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014; ed
- il trasferimento della sede sociale all'interno del comune di Milano dall'indirizzo di via Boschetti 6 a quello di via degli Olivetani 10/12.

In data 13 maggio 2014, è poi pervenuta alla Società la documentazione ad integrazione della richiesta di convocazione dell'Assemblea dei Soci ex art. 2367 del codice civile, pervenuta via fax in data 10 aprile 2014 da parte dell'avv. Sergio Calvetti in rappresentanza di un gruppo di piccoli azionisti.

In data 16 maggio 2014, il Collegio dei Liquidatori ha convocato, per il giorno 30 giugno 2014, l'Assemblea dei Soci di Cogeme, in forma ordinaria e straordinaria, inserendo all'ordine del giorno, oltre agli argomenti già preventivati quali l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 ed il rinnovo del Collegio Sindacale, anche gli ulteriori argomenti oggetto della richiesta avanzata dall'avv. Sergio Calvetti.

In data 30 maggio 2014, è stata espletata la procedura di consultazione sindacale prevista dall'art. 47 della legge 489 del 1990, prevista quale condizione sospensiva all'efficacia del Contratto di Affitto.

In data 26 maggio 2014, Cogeme ha depositato presso il Tribunale di Frosinone un'istanza ex art. 161, comma 7, L.F. avente ad oggetto (i) la richiesta di chiarimenti in relazione alla decorrenza del termine assegnato per il deposito della proposta concordataria, (ii) la richiesta di chiarimento circa il contenuto degli obblighi informativi imposti dal Tribunale di Frosinone ex art. 161, 8° comma, L.F., (iii) la rinnovazione dell'istanza di nomina del Signor Commissario Giudiziale nonché, in via subordinata (iv) la richiesta di proroga del termine di cui all'art. 161, c. 10, L.F.

In data 29 maggio 2014, Cogeme ha depositato presso il Tribunale di Frosinone un'istanza ex art. 161, co. 7, L.F. finalizzata ad ottenere l'autorizzazione alla stipula di un atto integrativo al Contratto di Affitto.

In data 3 giugno 2014, è stato notificato a Cogeme il decreto con cui il giudice delegato, Dott.ssa Simona Di Nicola, ha fissato per il giorno 24 settembre 2014 l'udienza di discussione della richiesta di fallimento

depositata dal Pubblico Ministero presso la Procura della repubblica di Frosinone, Dott.ssa Barbara Trotta.

In data 04 giugno 2014, la Società ha ricevuto dalla Deloitte & Touche S.p.A. le proprie dimissioni irrevocabili dall'incarico alla stessa conferito con delibera dell'Assemblea dei Soci della Società in data 12 gennaio 2012.

In data 5 giugno 2014, il Collegio dei Liquidatori si è riunito per deliberare alcune modifiche agli articoli 12 e 19 dello statuto sociale di Cogeme, al fine di adeguare lo stesso alla normativa in tema di "quote di genere" introdotta dalla legge 12 luglio 2011, n. 120.

In data 9 giugno 2014, sono state pubblicate le uniche due liste di candidati alla carica di membro del Collegio Sindacale pervenute alla Società entro i termini di legge e di regolamento.

In data 16 giugno 2014, a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive allo stesso apposte, il Contratto di Affitto ha acquistato efficacia e pertanto TCH è entrata a tutti gli effetti nella gestione del ramo d'azienda Cogeme e dell'usufrutto di Cogeme Romania.

In data 20 giugno 2014, la Società ha ricevuto la proposta irrevocabile di acquisto del ramo di azienda affittato, comprensiva delle partecipazioni Cogeme Romania e Cogeme India. Tale proposta, garantita dalla controllante di TCH fino al suo ammontare complessivo, risulta essere condizionata all'omologa del concordato preventivo della Cogeme Set.

In data 24 giugno 2014 il Collegio dei Liquidatori si è riunito per deliberare l'approvazione della proposta concordataria definitiva e del relativo piano attribuendo i poteri ai Liquidatori al fine di provvedere al deposito entro i termini fissati dal Tribunale di Frosinone.

In data 27 giugno 2014, la Società ha provveduto a depositare presso il Tribunale di Frosinone – in ottemperanza a quanto disposto dal Tribunale con provvedimento in data 6 maggio 2014 – la proposta concordataria, il relativo piano nonché l'ulteriore documentazione prevista dall'art. 161, 2° e 3° comma della Legge Fallimentare ("L.F.") a completamento della domanda di concordato "in bianco" depositata in data 11 aprile 2014 ai sensi dell'art. 161, 6° comma L.F.

In data 30 giugno 2014 si è tenuta, in unica convocazione, l'Assemblea dei Soci di Cogeme la quale ha deliberato:

- di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013;
- di prendere atto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013;
- di esprimere parere favorevole sulla sezione della Relazione sulla Remunerazione, prevista dal comma 3 dell'art. 123 ter del TUF;
- di nominare il nuovo Collegio Sindacale della Società eleggendo, alla carica di Sindaco Effettivo, il Dott. Nicola Canal (cui è stata attribuita la presidenza del Collegio), la Dott.ssa Maria Luisa Bordignon ed il Dott. Matteo Alfonso Ceravolo, mentre, alla carica di Sindaco Supplente, sono stati invece eletti il Dott. Michele Alessandro Tognò e la Dott.ssa Maria Elena Zanoni, attribuendo un emolumento pari a complessivi Euro 40.000,00 lordi per il Presidente e pari a complessivi Euro 25.000,00 lordi per ciascun sindaco effettivo.

Non sono invece stati approvati, in quanto non è stato raggiunto il quorum deliberativo dei 2/3 del capitale rappresentato in assemblea come richiesto dall'articolo 2369, comma 7, del codice civile, gli ulteriori punti all'ordine del giorno il cui inserimento era stato richiesto da un gruppo di azionisti per il tramite dell'Avv. Sergio Calveti.

In data 30 giugno 2014, la Società ha inoltre provveduto a depositare la seconda relazione mensile ex art. 161, comma 8°, L.F.

In data 25 luglio 2014, si è avuto l'ultimo accesso (il numero 30) da parte della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Frosinone, presso la sede amministrativa di Patrica (FR) il quale si è concluso con la redazione del processo verbale di constatazione a chiusura dell'attività di verifica ispettiva iniziata lo scorso 30 gennaio 2013.

In data 29 luglio 2014, la Società ha depositato la terza dichiarazione inerente agli obblighi informativi mensili ex art. 161, comma 8°, L.F.

In data 27 agosto 2014, la Società ha provveduto a depositare alcune osservazioni ai sensi dell'art. 12, comma 7, legge n. 212 del 2000 per dimostrare l'irragionevolezza delle somme accertate a seguito delle verifiche della Guardia di Finanza.

In data 29 agosto 2014, il Collegio dei Liquidatori si è riunito per l'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2014.

In data 24 settembre 2014, si è svolta, presso il Tribunale di Frosinone, l'udienza collegiale di discussione della richiesta di fallimento depositata dal Pubblico Ministero presso la Procura della Repubblica di Frosinone, Dott.ssa Barbara Trotta. Nel corso di tale udienza, il Tribunale ha preso atto della presentazione della domanda di concordato preventivo da parte di Cogeme avvenuta in data 11 aprile 2014 ed ha rinviato le parti all'udienza del prossimo 18 novembre 2014, ore 9:30, per la verifica dell'esito della domanda di concordato. La procedura fallimentare n. 800/14 su impulso del Sostituto Procuratore Dott.ssa Trotta è stata rinviata al prossimo 24 marzo 2015, dopo l'adunanza dei creditori.

In data 8 ottobre 2014, è stato depositato presso la cancelleria il decreto con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo a carattere liquidatorio proposta da Cogeme con ricorso depositato in data 11 aprile 2014 e con cui sono stati nominati, quale Giudice Delegato, la Dott.ssa Simona Di Nicola e, quale Commissario Giudiziale, l'Avv. Antonello Lucchese. Con lo stesso decreto il Tribunale ha poi disposto la convocazione dei creditori per il giorno 25 novembre 2014, alle ore 11:30.

In data 17 ottobre 2014, il Commissario Giudiziale ha depositato apposita istanza al fine di richiedere il differimento dell'adunanza dei creditori per poter disporre di maggior tempo per l'esame e lo studio della copiosa documentazione afferente la procedura. Con decreto depositato lo stesso 17 ottobre 2014, il Tribunale di Frosinone ha accolto la richiesta del Commissario ed ha disposto di conseguenza il differimento dell'adunanza dei creditori al giorno 11 febbraio 2015 alle ore 10:30.

In data 20 ottobre 2014, Cogeme ha depositato presso il Tribunale di Frosinone un'istanza ex art. 161, comma 7, L.F. finalizzata ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare i pagamenti dei crediti sorti in prededuzione (ex art. 111, comma 2, e 161, comma 7 della Legge Fallimentare) nei confronti dei dipendenti tra la data di presentazione della domanda "in bianco" (11 aprile 2014) e la data di deposito della proposta concordataria (27 giugno 2014). Tale istanza ha ottenuto l'approvazione del Tribunale con provvedimento depositato in data 29 ottobre 2014.

In data 22 ottobre 2014, ai sensi di quanto previsto dal contratto di affitto di ramo di azienda sottoscritto con TCH in data 13 maggio 2014, è stato costituito il diritto di usufrutto, in favore della stessa TCH, sulla partecipazione detenuta dalla Società in Cogeme Set Ro S.r.l.

## COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

### Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

In data 30 ottobre 2014, si è tenuta una riunione del Collegio dei Liquidatori nel corso della quale, oltre a dare ampia informativa sullo status della procedura concordataria e sui recenti eventi di maggior rilievo, si è provveduto, in attesa di ottenere proposte di mandato da parte di società di revisione interessate ad assumere l'incarico di Cogeme, a conferire ai Liquidatori i poteri necessari per la convocazione dell'Assemblea dei Soci chiamata a nominare la nuova società di revisione in sostituzione della dimissionaria Deloitte & Touche S.p.A.

In data 31 ottobre 2014, Cogeme ha depositato la sesta relazione mensile inerente agli obblighi informativi.

In data 31 ottobre 2014, Cogeme ha depositato istanza di dispensa dal deposito della relazione mensile inerente agli obblighi informativi ex art. 161, comma 8° L.F., accolta con provvedimento del GD in data 12 novembre 2014.

In data 31 ottobre 2014, Cogeme ha depositato istanza per la restituzione dei libri sociali, oggetto di accoglimento con provvedimento del G.D. reso in data 12 novembre 2014.

In data 3 novembre 2014, Cogeme ha depositato presso il Tribunale di Frosinone un'istanza ex. 161, co. 7, L.F. finalizzata ad ottenere l'autorizzazione a conciliare la vertenza avente ad oggetto il licenziamento per giusta causa intimato dalla Società all'ex dipendente Sig. Nicola Giambattista. E' stato reso provvedimento autorizzativo dal Presidente (anziché dal G.D.) in data 12 novembre 2014. L'udienza successiva innanzi al GDL è stata chiamata per il giorno 17 dicembre 2014, nella quale si è dato atto dell'emissione del provvedimento autorizzativo e, previo ottenimento dell'estinzione del giudizio, si è dato esecuzione alla transazione siglata.

In data 17 novembre 2014, Cogeme ha depositato istanza ex art. 167, 2° comma, L.F. per ottenere l'autorizzazione ad eseguire lavori di manutenzione straordinaria all'interno del fabbricato n. 2 dell'immobile sociale in Patrica. Il Commissario Giudiziale si è recato in loco per eseguire un accesso con il CTU e verificare lo stato dei luoghi.

In data 25 novembre 2014, Cogeme ha depositato istanza ex art. 167 L.F. per ottenere l'autorizzazione a perfezionare e dare esecuzione ad un accordo transattivo con una società di leasing.

In data 28 novembre 2014, il Collegio dei Liquidatori ha approvato il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014.

In data 15 dicembre 2014, il Collegio dei Liquidatori ha approvato la presentazione all'Agenzia delle Entrate di un'istanza di adesione agli avvisi di accertamento per gli anni 2007-2012 notificati alla Società in data 5 novembre 2014.

#### I FATTI DI RILIEVO DEL 2015

In data 12 gennaio 2015, la Società ha depositato presso il Tribunale di Frosinone istanza ex art 167 della Legge Fallimentare per il differimento dell'adunanza dei creditori fissata per l' 11 febbraio 2015. Con provvedimento in data 14 gennaio 2015, depositato in cancelleria in data 15 gennaio 2015, il Giudice Delegato, Dott.ssa Simona De Nicola, ha disposto il differimento d'ufficio dell'adunanza dei creditori di Cogeme dall'11 febbraio 2015 al 18 marzo 2015.

In data 10 febbraio 2015, l'Assemblea dei portatori di obbligazioni di cui al prestito "Cogeme Set 2009-2014 Convertibile" convocata per tale data ai fini dell'approvazione della proposta di concordato preventivo a carattere liquidatorio della Società ai sensi dell'art. 2415, comma 1, n. 3, cod. civ., non si è tenuta a causa

del mancato raggiungimento del quorum costitutivo.

In data 20 febbraio 2015, si è perfezionato il diritto di usufrutto a favore di TCH S.r.l. sulla partecipazione in Cogeme Precision Parts Limited in esecuzione della richiesta in tal senso inoltrata dalla stessa TCH S.r.l. in data 3 settembre 2014, in esercizio del diritto alla stessa spettante ai sensi del contratto di affitto del ramo d'azienda del 13 maggio 2014.

In data 20 febbraio 2015, l'Assemblea ordinaria dei Soci di Cogeme, a seguito delle dimissioni di Deloitte & Touche S.p.A. intercorse nel mese di giugno 2014, ha deliberato di conferire il nuovo incarico di revisione legale dei conti della Società per il periodo 2014-2022 a Mazars S.p.A. (oggi BDO Italia S.p.a.)<sup>1</sup>.

In data 3 marzo 2015, la Società ha depositato presso il Tribunale di Frosinone istanza per un ulteriore differimento dell'adunanza dei creditori. Con provvedimento emesso e depositato in cancelleria in data 4 marzo 2015, il Tribunale di Frosinone, ha disposto un nuovo differimento dell'adunanza dei creditori di Cogeme dal 18 marzo 2015, ore 10:30, al 9 giugno, stessa ora.

In data 17 marzo 2015 si è riunita l'Assemblea dei portatori di obbligazioni di cui al prestito "Cogeme Set 2009-2014 Convertibile" che ha deliberato (i) di confermare l'Avv. Alessandro Chieffi alla carica di Rappresentante Comune degli Obbligazionisti per il triennio 2015-2017 attribuendo allo stesso un compenso annuo di Euro 7.000,00 e confermando un fondo spese di Euro 20.000,00, e (ii) di rinviare ogni deliberazione in merito all'approvazione, ai sensi dell'art. 2415, comma 1, n. 3, cod. civ., della proposta di concordato preventivo a carattere liquidatorio di Cogeme ad una successiva Assemblea degli obbligazionisti da convocarsi, da parte del Collegio dei Liquidatori, in data più prossima all'adunanza dei creditori come posticipata al 9 giugno 2015.

In data 24 marzo 2015, si è tenuta udienza prefallimentare presso il Tribunale di Frosinone che è stata rinviata al giorno 8 luglio 2015.

In data 25 marzo 2015, il Collegio dei Liquidatori ha deliberato di posticipare l'approvazione del progetto di bilancio di esercizio 2014 e del bilancio consolidato 2014 a data successiva ricorrendo al maggior termine prescritto dalle applicabili disposizioni di legge.

In data 1 aprile 2015, la Società - ottenuta l'autorizzazione del Giudice Delegato ex art. 167 della Legge Fallimentare - ha sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate gli atti di adesione agli accertamenti relativi agli anni di imposta dal 2007 al 2012. In particolare, l'accordo transattivo raggiunto prevede, a fronte di contestazioni per maggiori imposte negli anni di riferimento (inclusi sanzioni ed interessi) per un importo superiore ad Euro 21.000.000, una definizione degli atti impositivi per un importo comprensivo di interessi e sanzioni, di complessivi Euro 9.078.669,24 a cui devono aggiungersi Euro 827.023,55 a titolo di sanzioni amministrative di cui all'art. 8, comma 2, DL16/2012 pari al 25% dell'ammontare delle spese e degli altri componenti negativi relativi a beni e servizi non effettivamente scambiati negli anni 2009 e 2010. La Società ha altresì convenuto con l'Agenzia delle Entrate una rateizzazione degli importi dovuti (al netto di Euro 827.023,55 per sanzioni ex art. 8, comma 2, DL 16/2012 non rateizzabile) in 12 rate trimestrali, con la conseguente aggiunta degli interessi di rateizzazione per complessivi Euro 62.545,07.

In data 20 aprile 2015, la Società, ottenuta l'autorizzazione del Giudice Delegato, ha provveduto ad effettuare il pagamento della prima rata trimestrale degli importi dovuti per complessivi Euro 756.555,62

---

<sup>1</sup> Mazars S.p.A., in data 23 luglio 2015, ha ceduto a favore di BDO Italia S.p.A. - società di revisione legale iscritta al Registro dei Revisori - il proprio ramo di azienda avente ad oggetto l'attività di revisione e organizzazione contabile, nonché la connessa attività di consulenza aziendale.



perfezionando così l'accordo transattivo raggiunto con l'Autorità fiscale.

In data 25 maggio 2015, il Collegio dei Liquidatori ha approvato il progetto di bilancio di esercizio e il progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

In data 5 giugno 2015, la Società ha ricevuto ispezione da parte del Nucleo di Polizia Tributaria di Frosinone per accertamento avente a oggetto gli esercizi dal 2007 al 2013. Per tali esercizi, gli stessi militari avevano già effettuato ispezione nel corso del 2014 e l'Agenzia delle Entrate di Milano aveva emesso i relativi Avvisi di accertamento che venivano poi definiti tra le parti per il tramite dello strumento dell'Accertamento con Adesione. Per un maggiore approfondimento, si rimanda al paragrafo dedicato ai rischi ed incertezze.

In data 8 giugno 2015, si è riunita l'assemblea dei portatori di obbligazioni di cui al prestito "*Cogeme Set 2009-2014 convertibile*" per esprimersi, ai sensi dell'art. 2415, cc, in merito alla proposta di concordato preventivo a carattere liquidatorio presentata dalla Società. In tale sede gli obbligazionisti presenti hanno deliberato di rinviare ogni decisione al 26 giugno 2015 al fine di avere più tempo per poter valutare la situazione.

In data 9 giugno 2015, si è tenuta l'adunanza dei creditori dando avvio alle procedure di voto con durata per i 20 giorni successivi.

In data 26 giugno 2015, ha avuto seguito l'assemblea degli obbligazionisti ed in tale sede, data l'astensione dal voto del 45,24% del prestito obbligazionario presente in assemblea, non è stata approvata la proposta di delibera avanzata dal Collegio dei Liquidatori. Alla luce di tale votazione, gli obbligazionisti non hanno né approvato né espresso formale dissenso rispetto alla proposta concordataria di Cogeme né sono stati conferiti specifici poteri di voto al rappresentante comune. Alla luce di tale circostanza, gli obbligazionisti sono stati informati che, ai sensi dell'art. 2419, cod. civ., ciascuno di loro aveva la possibilità di esprimere individualmente il proprio voto in relazione alla proposta concordataria di Cogeme entro il termine del 29 giugno 2015.

In data 30 giugno 2015, il Collegio dei Liquidatori ha approvato il Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015 ed in pari data si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci che ha approvato il bilancio di esercizio 2014 e ha preso atto del bilancio consolidato 2014.

In data 2 luglio 2015, il Tribunale di Frosinone ha reso noto gli esiti delle procedure di votazione dei creditori di Cogeme avviate in data 9 giugno 2015 e concluse in data 29 giugno 2015. In particolare sono stati espressi voti contrari per complessivi Euro 7.400.431,17 corrispondenti al 5,99% del totale dei crediti ammessi al voto pari ad Euro 123.637.038,10 e, conseguentemente, la proposta di concordato preventivo a carattere liquidatorio di Cogeme è stata approvata dal 94,01% dei crediti ammessi al voto.

In data 7 luglio 2015, il Tribunale di Frosinone ha fissato l'udienza di omologa del concordato preventivo della Società al 24 novembre 2015.

In data 8 luglio 2015, si è tenuta l'udienza prefallimentare nel giudizio per la declaratoria di fallimento radicata dal Pubblico Ministero Dott.ssa Trotta nel corso della quale il Giudice si è riservato di decidere sulla richiesta di improcedibilità avanzata da Cogeme.

In data 8 luglio 2015, la Società ha versato la prima rata dell'atto di adesione T9B03TH00052/2015 concluso con l'Agenzia delle Entrate (perfezionando così l'atto di adesione medesimo) in relazione ad un avviso di accertamento per l'anno di imposta 2012 ai fini IVA ed originato da un Processo verbale di accesso e constatazione dell'Agenzia delle Dogane di Frosinone.

In data 14 luglio 2015, a seguito di provvedimento autorizzativo del Tribunale di Frosinone in data 10 luglio 2015, è stato pubblicato sul quotidiano *"Italia Oggi"* nonché sul quotidiano *"The Financial Times"* l'avviso di vendita del ramo d'azienda di Cogeme e delle partecipate indiana e rumena. Ai sensi di tale avviso, la prima asta di vendita (senza incanto) si è tenuta il 01.09.2015 alle ore 11:00 ad un prezzo base di Euro 28.800.000. All'esito negativo della prima asta, la seconda asta si è tenuta il 07.09.2015 alle ore 11:00 ad un prezzo base di Euro 23.500.000. Essendo andata deserta anche la seconda asta, in conformità con la previsione del bando, il ramo d'azienda e le partecipate sono state cedute a TCH S.r.l. ad un prezzo di Euro 23.500.000 in virtù della sua offerta irrevocabile di acquisto, come di seguito meglio descritto.

In data 30 luglio 2015, in seguito, in accoglimento dell'istanza depositata da Cogeme con cui la Società ha chiesto di pagare i crediti in prededuzione sorti nel periodo gennaio 2015 - aprile 2015, sono stati autorizzati detti pagamenti nella misura del 50%.

In data 29 luglio 2015, la società ha ricevuto il provvedimento di Borsa Italiana di revoca delle azioni ordinarie dalla quotazione nel mercato MTA con efficacia dal 06 agosto 2015.

In data 1 settembre 2015, in conformità con l'avviso di vendita pubblicato dagli Organi della procedura il 14 luglio 2015, ha avuto luogo la prima asta pubblica per la vendita senza incanto dell'azienda di Cogeme e delle partecipazioni in Cogeme Set Ro e Cogeme Precision Parts Ltd ad un prezzo base di Euro 28.800.000 (oltre ad oneri ed imposte di legge). L'esperimento di vendita fissato dal Professionista Delegato è risultato deserto. Le operazioni di vendita, pertanto, sono state rinviate per il secondo esperimento di vendita alla data del 07 settembre 2015, ore 11:00, al prezzo base di Euro 23.500.000,00, come già autorizzato dal Giudice Delegato con provvedimento del 10 luglio 2015.

In data 15 ottobre 2015, la Società ha stipulato - dietro autorizzazione del Sig. Giudice Delegato Dott. Andrea Petteruti del 13 ottobre 2015, a seguito di presentazione di istanza ex art. 167 L.F. in data 12 ottobre 2015 - innanzi al Notaio Dott. Angelo Busani in Milano, il Contratto definitivo di cessione del Ramo d'Azienda di Cogeme e delle Sue partecipazioni di capitale nella società Cogeme Set Ro e Cogeme Precision Parts India Private Ltd con TCH Srl, Racc. 33580 – Rep. 15.600, al prezzo di Euro 23.500.000,00, oltre oneri ed imposte di legge (con versamento della prima rata di Euro 2.500.000,00), nonché il contratto di locazione del compendio immobiliare, ove viene svolta l'attività d'azienda, sito in Patrica (FR), via Ferruccia n. 18 – località Pantane tra le stesse parti, Racc. 33581, Rep. 15601, al canone annuale di Euro 120.000,00. Contestualmente alla stipula è stata consegnata alla Società la fideiussione rilasciata da Palladio Finanziaria Spa, a garanzia di tutte le obbligazioni assunte da TCH Srl in relazione al pagamento del prezzo del Ramo di azienda e delle Partecipazioni acquistate.

In data 20 ottobre 2015, la Società ha provveduto ad effettuare il pagamento della terza rata trimestrale degli importo dovuti per complessivi Euro 758.452,1 in conformità all'accordo transattivo (mediante accertamento con adesione) raggiunto con l'Autorità fiscale.

In data 31 dicembre 2015, la Società ha provveduto ad effettuare tardivamente il pagamento della seconda rata trimestrale degli importo dovuti per complessivi Euro 782.188,3 in conformità all'accordo transattivo (mediante accertamento con adesione) raggiunto con l'Autorità fiscale.

La Società ha presentato una serie di istanze ex art. 167, comma 2°, L.F., tra cui, di rilievo si segnala (i) quella per dare esecuzione alle transazioni stipulate dalla Società in data 4 giugno 2015 rispettivamente con DMG Mori Seiki Italia Srl e Gildemeister Spa, aventi ad oggetto alcuni macchinari acquistati ex Legge Sabatini (ii) quella per accettare la proposta formulata dal sindaco Dott.ssa Maria Rosa Bossalini in via congiunta con UnipolSai Assicurazioni Spa con riferimento alla causa civile avente ad oggetto l'azione di

responsabilità nei confronti del precedente management e del Collegio Sindacale innanzi al Tribunale di Milano, R.G. 27714/2013, Giudice Unico Dott. Perrozziello (iii) quella per accettare la rinuncia agli atti dell'Avv. Sergio Calvetti del giudizio di reclamo radicato da Alessi+36+139 innanzi alla Corte d'Appello di Roma, I Sezione Civile, Consigliere Relatore Dott.ssa Lucia Fanti, R.G. 51183/2014, procedimento poi estinto (iv) quella per sottoscrivere e presentare all'Agenzia delle Entrate la richiesta di esercizio dell'autotutela per il riesame e l'annullamento totale della cartella di pagamento n. 06820130134185244 relativo all'anno d'imposta 2009 (v) quella per perfezionare e dare esecuzione alle transazioni raggiunte con gli ex dipendenti Matteo Incitti e Dario Colazingari, come da verbali di conciliazione giudiziali.

In data 15 settembre 2015, dietro autorizzazione del Sig. Giudice Delegato, la Società ha effettuato il pagamento in favore dell'Inps della quota parte dipendenti delle ritenute previdenziali ed assistenziali operate sulle retribuzioni dei lavoratori per il periodo 5/2014, 6/2014, 9/2014 e 10/2014, a seguito di diffide ricevute dall'INPS in data 3 giugno 2015 e 22 giugno 2015.

In data 19 novembre 2015, prima dell'udienza fissata nell'ambito del procedimento di omologa R.G. 3395/2015, a seguito di rinvio ex officio, per il giorno 22 dicembre 2015 è stata formalizzata opposizione da parte di Carlo Bozzini, cui ha resistito la Società, che si è ritualmente costituita nel giudizio di omologazione.

All'udienza del 22 dicembre 2015, uditi i presenti ed acquisiti il parere favorevole del Commissario Giudiziale ex art. 180 L.F. e quello del P.M. presente in aula, il Tribunale si è riservato la decisione.

#### I FATTI DI RILIEVO DEL 2016

In relazione all'accordo transattivo ("accertamento con adesione") raggiunto con l'Agenzia delle Entrate di Milano per le annualità dal 2007 al 2017, nel corso dell'esercizio 2016 sono state regolarmente pagate, alle prescritte scadente, rate pari a complessivi Euro 3.021.831,41 (Euro 224.400,51 per l'annualità 2007, Euro 668.525,28 per l'annualità 2008, Euro 1.281.050,26 per l'annualità 2009, Euro 689.471,10 per l'annualità 2010, Euro 135.346,98 per l'annualità 2011 e Euro 23.037,28 per l'annualità 2012).

In data 8 gennaio 2016, con decreto n. 345/16 Cron. pubblicato, il Tribunale di Frosinone ha omologato il concordato preventivo proposto dalla Società, con ricorso depositato in data 11 aprile 2014, nominando Liquidatore Giudiziale l'Avv. Annamaria Petricca del Foro di Frosinone.

In data 10 febbraio 2016, il Dott. Gino Berti ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili dalla carica di membro e Presidente del Collegio dei Liquidatori della Società.

In data 23 febbraio 2016, la società ha ricevuto questionario numero Q00023/2016 dall'Agenzia delle Entrate di Milano avente ad oggetto l'imposta di registro sulla cessione dell'azienda del 15 ottobre 2015. In data 07 marzo 2016, la Società rispondeva alla richiesta dell'Agenzia delle Entrate, inviando parte della documentazione richiesta, integrata e completata in data 06 maggio 2016. Ad oggi, la stessa Agenzia delle Entrate non ha avanzato ulteriori richieste né fatto pervenire alcun aggiornamento in merito alla pratica in oggetto.

In data 12 maggio 2016, la società ha avanzato richiesta all'Agenzia delle Entrate di Milano, per l'utilizzo in compensazione di un credito erariale in presenta di iscrizioni a ruolo in deroga all'art. 31 del D.L. 78/2010 con il debito erariale derivante dagli atti di adesione, senza evidentemente incorrere nelle sanzioni previste in assenza di deroga. In data 19 maggio 2016, l'Agenzia delle Entrate ha comunicato alla Società l'impossibilità di procedere in deroga alle norme citate.

In data 22 giugno 2016, il Collegio dei Liquidatori ha approvato il progetto di bilancio di esercizio al 31

dicembre 2015.

In data 27 luglio 2016, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

La Società, come già accertato dal Collegio dei liquidatori in data 19 settembre 2016, è stata cancellata dall'elenco titoli diffusi tra il pubblico da parte della Consob con provvedimento del 3 agosto 2016.

### I FATTI DI RILIEVO DEL 2017

In data 1 aprile 2015, la Società - con l'autorizzazione del Giudice Delegato - ha sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate gli atti di adesione agli accertamenti relativi agli anni di imposta dal 2007 al 2012. In particolare, l'accordo transattivo raggiunto prevede, a fronte di contestazioni per maggiori imposte negli anni di riferimento (inclusi sanzioni ed interessi) per un importo superiore ad Euro 21.000.000, una definizione degli atti impositivi per un importo, comprensivo di interessi e sanzioni, pari a complessivi Euro 9.078.669,24 cui devono aggiungersi Euro 827.023,55 a titolo di sanzioni amministrative di cui all'art. 8, comma 2, D.L. 16/2012 pari al 25% dell'ammontare delle spese e degli altri componenti negativi relativi a beni e servizi non effettivamente scambiati negli anni 2009 e 2010. La Società ha convenuto con l'Agenzia delle Entrate il pagamento in 12 rate trimestrali degli importi dovuti, ad eccezione dell'importo di Euro 827.023,55 per sanzioni ex art. 8, comma 2, D.L. 16/2012 non rateizzabile), con la conseguente aggiunta degli interessi di dilazione per complessivi Euro 62.545,07. In data 20 aprile 2015, la Società, ottenuta l'autorizzazione del Giudice Delegato, ha provveduto ad effettuare il pagamento della prima rata trimestrale degli importi dovuti per complessivi Euro 756.555,62 perfezionando così l'accordo transattivo raggiunto con l'Autorità fiscale.

Nel corso dell'esercizio sono state regolarmente pagate le rate alle prescritte scadenze. Precisamente, nel corso del 2017 sono state pagate rate pari a complessivi Euro 3.058.432 (Euro 225.516,99 per l'annualità 2007, Euro 671.851,42 per l'annualità 2008, Euro 1.287.423,96 per l'annualità 2009, Euro 692.901,47 per l'annualità 2010, Euro 157.587,25 per l'annualità 2011 e Euro 23.151,89 per l'annualità 2012).

In data 16 gennaio 2017, il Tribunale di Milano, su ricorso presentato dal Dott. Luigi Petrosino a seguito delle dimissioni del Dott. Gino Berti dalla carica di membro e Presidente del Collegio dei Liquidatori, stante l'impossibilità di funzionamento dell'assemblea convocata per la nomina dell'organo liquidatorio, ha nominato il Dott. Luigi Petrosino a liquidatore unico della Società, con diritto al compenso da determinarsi da parte dell'assemblea dei soci che ha provveduto in data 22 marzo 2017.

In data 26 gennaio 2017, il Tribunale di Frosinone ha emesso la sentenza n. 115/2017, pubblicata in pari data, con la quale è stata rigettata l'opposizione a decreto ingiuntivo della Società in relazione alla richiesta di un ex dipendente di maggiori somme dovute a seguito del prolungamento del periodo di preavviso. L'importo liquidato a favore dell'ex dipendente ammonta a Euro 34.161, inclusi interessi, oltre Euro 6.061 per spese legali, importi regolarmente corrisposti dalla Società nel corso dell'esercizio.

In data 27 gennaio 2017, il Tribunale di Milano ha emesso la sentenza n. 2043/2017, pubblicata in data 20 febbraio 2017, in relazione all'azione di responsabilità esperita dalla Società nei confronti degli ex componenti dell'organo amministrativo e di controllo. Con detta sentenza, il Tribunale:

- ha dichiarato inammissibile la domanda principale del concordato di condanna dei convenuti al pagamento di un importo pari ad Euro 64.131.582,79;
- ha dichiarato improcedibili le domande formulate dall'attore in sede di prima memoria ex art. 183 c.p.c. in relazione alle contestazioni "nuove" di pagamenti indebiti da parte del convenuto Sig. B. nonché di stipula dei contratti di leasing (nn. 704115, 708164, 719150);
- ha condannato il Sig. B. al pagamento della somma di Euro 4.311.015,00 in favore della Società, di cui

Euro 1.469.310,00 in solido con il Sig. T., a titolo di risarcimento dei danni, oltre ad Euro 879,60 per spese ed Euro 21.000 per compensi, oltre spese generali, IVA e accessori a titolo di spese legali;

- ha condannato la Società e il concordato alla integrale rifusione delle spese di lite nei confronti dei convenuti e dei terzi chiamati (Lloyd's, Unipol Sai, Liberty, XL Insurance e PKF) per complessivi Euro 321.500,00, oltre spese generali, IVA e accessori.

L'assemblea dei soci, su proposta del Liquidatore Unico, alla luce della situazione di complessità derivante dalla pendenza di plurimi procedimenti, sia in sede civile che penale, ha ritenuto opportuno incaricare un legale al fine di analizzare la complessiva posizione della Società e stabilire, con un parere, quali siano le opportune azioni da intraprendere in relazione alla sentenza nell'interesse della società e dei creditori. Il parere è stato prontamente reso dal Prof. Avv. Andrea Tina in data 10 maggio 2017 e la Società, tenuto conto delle motivazioni e delle conclusioni ivi contenute, nell'interesse del ceto creditorio, ha ritenuto di non procedere all'impugnazione della sentenza in commento, anche al fine di evitare consistenti spese in prededuzione considerato il valore della causa e tenuto conto dell'azzeramento nel piano concordatario dell'attivo realizzabile dall'azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e sindaci.

Si dà atto che l'assemblea, nella seduta del 30 giugno 2017, ha deliberato positivamente sull'opportunità di coltivare, attraverso l'attivazione di un eventuale distinto giudizio, le richieste risarcitorie nei confronti dei precedenti amministratori e sindaci, da sottoporre al vaglio degli Organi della Procedura ed, occorrendo, previa autorizzazione del Tribunale. Allo stato non risulta assunta alcuna formale iniziativa al riguardo.

In data 7 marzo 2017, il Tribunale di Bologna ha emesso la sentenza n. 444/2017, pubblicata in data 8 marzo 2017, in relazione al giudizio passivo R.G. 9697/2012 instaurato da Unipol Merchant - Banca per le Imprese S.p.A. per ottenere il pagamento dell'importo complessivo di Euro 1.506.205,30, suddiviso nelle seguenti voci: A) Euro 1.455.681,00 oltre IVA, a titolo di corrispettivo per il mandato; B) Euro 8.524,30 oltre IVA, a titolo di rimborso spese; C) Euro 42.000,00 (IVA inclusa), in relazione al contratto di consulenza. Con detta sentenza, il Tribunale, accogliendo parzialmente le eccezioni sollevate dalla Società, ha dichiarato la propria incompetenza territoriale in relazione al contratto di consulenza, fissando un termine di tre mesi per la sua riassunzione innanzi al Tribunale di Milano, ha condannato Cogeme al pagamento in favore dell'attrice dell'importo di Euro 500.000,00 a titolo di corrispettivo per lo svolgimento dell'attività oggetto del mandato, ha compensato integralmente le spese di lite tra le parti ad eccezione della CTU, richiesta dalla Cogeme e posta a suo esclusivo carico. La predetta sentenza non è stata impugnata, sia in ragione delle spese in prededuzione da sostenersi, sia considerate le risultanze della CTU.

In data 23 marzo 2017, il Liquidatore Giudiziale ha provveduto al deposito dell'elenco aggiornato delle passività e del 2° piano di riparto parziale. Si riportano, di seguito, alcune informazioni particolarmente significative desumibili dai predetti documenti:

- il passivo complessivo della Società, comprese le spese della Procedura già sostenute per l'importo di Euro 649 migliaia (acconti per l'attività svolta dal Commissario Giudiziale, compenso del Professionista Delegato alle vendite, compenso dei legali della Procedura e dei consulenti tecnici, tutti pagati dopo l'omologazione), è pari ad Euro 133.075 migliaia, a fronte dell'importo di Euro 152.885 migliaia provvisoriamente accertato nella fase ante omologazione, con una differenza di passività per l'importo di Euro 19.810 migliaia imputabile, quanto a Euro 7.104 migliaia, ai creditori che verranno soddisfatti integralmente (crediti in prededuzione, con privilegio generale e/o speciale) e, quanto a Euro 12.706 migliaia, ai creditori chirografari, che saranno soddisfatti in misura percentuale;
- è stata compiutamente vagliata la possibilità di fruire dell'agevolazione prevista dal D.L. n. 193/2016, convertito con L. n. 225/2016, per i crediti tributari iscritti a ruolo (cosiddetta "rottamazione delle cartelle"). Detta "rottamazione" concerne, infatti, i ruoli affidati agli Agenti della riscossione negli anni compresi dal 2000 al 2016. L'adesione alla sanatoria comporta il beneficio dell'eliminazione delle sanzioni incluse nei debiti iscritti a ruolo, degli interessi di mora ex art. 30, D.P.R. 602/1973 e delle somme e sanzioni aggiuntive ex art. 27, D.Lgs. 46/1999. Esaminate le dichiarazioni di credito di Equitalia (Nord, Centro e Sud) nell'ambito della procedura di concordato preventivo e, soprattutto, gli estratti di

ruolo ad esse allegati nonché le cartelle di pagamento pervenute, è stata effettuata una stima delle somme dovute e, di conseguenza, dei risparmi ottenibili, in caso di adesione alla sanatoria.

La dichiarazione di adesione alla definizione agevolata è stata presentata in data 19 aprile 2017, optando per il pagamento in forma rateale. L'Agente della riscossione ha provveduto a comunicare le somme dovute per la definizione quantificando in Euro 9.480.403 il debito oggetto di definizione agevolata e in Euro 6.546.992 l'importo dovuto per la definizione, oltre interessi di dilazione. Nel corso dell'esercizio 2017 la Società ha provveduto al regolare pagamento delle prime tre rate, con scadenza, rispettivamente, 31 luglio 2017, 30 settembre 2017 e 30 novembre 2017, per un totale pagato pari a Euro 4.654.300, inclusi interessi. Le restanti due rate, pari, la quarta, a Euro 997.353 e, la quinta, a Euro 997.354, inclusi interessi, scadranno, rispettivamente, il 31 luglio 2018 e il 30 settembre 2018;

- le somme disponibili sul conto corrente bancario intestato alla Procedura sono di provenienza mobiliare, in forza dell'atto di vendita in favore della TCH s.r.l. del ramo d'azienda della Cogeme e delle sue partecipazioni nella società COGEME INDIA al 79,99% e COGEME ROMANIA al 100%, (rogito del 15 ottobre 2015, Notaio BUSANI di Milano). Sul detto conto corrente è affluito mensilmente l'importo di Euro 1.000.000 da parte della TCH s.r.l., sino alla concorrenza di Euro 21.000.000, a titolo di rata del prezzo di acquisto. Le disponibilità liquide, sempre di provenienza mobiliare, sono costituite, altresì, dai versamenti trimestrali dell'importo di Euro 30.000 da parte della TCH s.r.l., a titolo di canoni di locazione del compendio immobiliare di proprietà della Cogeme, sito in Patrica (FR) (rogito del 15 ottobre 2015, Notaio BUSANI di Milano);
- l'attivo netto realizzato dalla liquidazione concordataria (alla data del 23 marzo 2017), detratte le somme già ripartite in base al primo piano di riparto parziale e le somme pagate nel corso dell'esecuzione del concordato, ammonta a complessivi Euro 7.364.259 come di seguito dettagliato:
  - o saldo contabile ad inizio periodo 8/1/2016 Euro 2.770.174;
  - o entrate relative al periodo 8/1/2016 – 20/3/2017 Euro 15.445.229;
  - o totale liquidità disponibile nel periodo 8/1/2016 – 20/3/2017 Euro 18.215.403;
  - o uscite relative al periodo 8/1/2016 – 20/3/2017 Euro 10.851.143;
  - o residuo Euro 7.364.259.

In data 3 maggio 2017, è stato perfezionato un accordo di natura transattiva con lo Studio Legale che ha fornito alla Società assistenza e consulenza in ambito societario e nell'elaborazione di un progetto di ristrutturazione a mezzo di procedura concorsuale, nonché assistito la Società in relazione all'azione di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci come deliberata dall'assemblea dei soci in data 22 giugno 2012 innanzi al Tribunale di Milano. A fronte di un credito complessivo, chiesto in privilegio, di Euro 284.000 circa, l'accordo ha comportato il pagamento, sempre in privilegio, dell'importo di Euro 144.000, con un conseguente apprezzabile risparmio per la Procedura.

In data 30 giugno 2017, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016.

In data 12 maggio 2016, la società ha avanzato richiesta all'Agenzia delle Entrate di Milano, per l'utilizzo in compensazione di un credito erariale in presenta di iscrizioni a ruolo in deroga all'art. 31 del D.L. 78/2010 con il debito erariale derivante dagli atti di adesione, senza evidentemente incorrere nelle sanzioni previste in assenza di deroga. In data 19 maggio 2016, l'Agenzia delle Entrate ha comunicato alla Società l'impossibilità di procedere in deroga alle norme citate.

In conseguenza di ciò, dopo aver vagliato ogni possibilità di smobilizzo del credito, questione imprescindibile per il buon esito della procedura, la Società, con dichiarazione IVA integrativa presentata in data 4 agosto 2017, ha chiesto a rimborso l'importo di Euro 3.192.295, pari alla minore eccedenza detraibile del triennio 2014-2016. La Società ha provveduto alla presentazione presso l'Ufficio Territoriale di Milano 4 dell'Agenzia delle Entrate di tutta la documentazione richiesta per la lavorazione della domanda, cui è stato assegnato il cronologico n. 52328/0, e, allo stato, è in attesa di ricevere la

comunicazione della conclusione dell'istruttoria che, auspicabilmente, dovrebbe avvenire entro il mese di giugno (2018).

### I FATTI DI RILIEVO DEL 2018

Si ritiene utile rammentare che, in data 1 aprile 2015, la Società - con l'autorizzazione del Giudice Delegato - ha sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate gli atti di adesione agli accertamenti relativi agli anni di imposta dal 2007 al 2012. In particolare, l'accordo transattivo raggiunto prevede, a fronte di contestazioni per maggiori imposte negli anni di riferimento (inclusi sanzioni ed interessi) per un importo superiore ad Euro 21.000.000, una definizione degli atti impositivi per un importo, comprensivo di interessi e sanzioni, pari a complessivi Euro 9.078.669,24 cui devono aggiungersi Euro 827.023,55 a titolo di sanzioni amministrative di cui all'art. 8, comma 2, D.L. 16/2012 pari al 25% dell'ammontare delle spese e degli altri componenti negativi relativi a beni e servizi non effettivamente scambiati negli anni 2009 e 2010. La Società ha convenuto con l'Agenzia delle Entrate il pagamento in 12 rate trimestrali degli importi dovuti, ad eccezione dell'importo di Euro 827.023,55 per sanzioni ex art. 8, comma 2, D.L. 16/2012 non rateizzabile), con la conseguente aggiunta degli interessi di dilazione per complessivi Euro 62.545,07. In data 20 aprile 2015, la Società, ottenuta l'autorizzazione del Giudice Delegato, ha provveduto ad effettuare il pagamento della prima rata trimestrale degli importi dovuti per complessivi Euro 756.555,62 perfezionando così l'accordo transattivo raggiunto con l'Autorità fiscale.

Nel corso dell'esercizio sono state regolarmente pagate le rate alle prescritte scadenze. Precisamente, nel corso del 2018 sono state pagate rate pari a complessivi Euro 766.983,38 (Euro 56.554,72 per l'annualità 2007, Euro 168.484,77 per l'annualità 2008, Euro 322.855,36 per l'annualità 2009, Euro 173.763,26 per l'annualità 2010, Euro 39.519,20 per l'annualità 2011 e Euro 5.806,07 per l'annualità 2012). Con il pagamento della dodicesima e ultima rata a gennaio 2018, tutti i piani di pagamento rateale (annualità 2007-2012) sono stati completati.

Come è noto, in data 27 gennaio 2017, il Tribunale di Milano ha emesso la sentenza n. 2043/2017, pubblicata in data 20 febbraio 2017, in relazione all'azione di responsabilità esperita dalla Società nei confronti degli ex componenti dell'organo amministrativo e di controllo. Con detta sentenza, il Tribunale:

- ha dichiarato inammissibile la domanda principale del concordato di condanna dei convenuti al pagamento di un importo pari ad Euro 64.131.582,79;
- ha dichiarato improcedibili le domande formulate dall'attore in sede di prima memoria ex art. 183 c.p.c. in relazione alle contestazioni "nuove" di pagamenti indebiti da parte del convenuto Sig. B. nonché di stipula dei contratti di leasing (nn. 704115, 708164, 719150);
- ha condannato il Sig. B. al pagamento della somma di Euro 4.311.015,00 in favore della Società, di cui Euro 1.469.310,00 in solido con il Sig. T., a titolo di risarcimento dei danni, oltre ad Euro 879,60 per spese ed Euro 21.000 per compensi, oltre spese generali, IVA e accessori a titolo di spese legali;
- ha condannato la Società e il concordato alla integrale rifusione delle spese di lite nei confronti dei convenuti e dei terzi chiamati (Lloyd's, Unipol Sai, Liberty, XL Insurance e PKF) per complessivi Euro 321.500,00, oltre spese generali, IVA e accessori.

L'assemblea dei soci, su proposta del Liquidatore Unico, alla luce della situazione di complessità derivante dalla pendenza di plurimi procedimenti, sia in sede civile che penale, ha ritenuto opportuno incaricare un legale al fine di analizzare la complessiva posizione della Società e stabilire, con un parere, quali siano le opportune azioni da intraprendere in relazione alla sentenza nell'interesse della società e dei creditori. Il parere è stato prontamente reso dal Prof. Avv. Andrea Tina in data 10 maggio 2017 e la Società, tenuto conto delle motivazioni e delle conclusioni ivi contenute, nell'interesse del ceto creditorio, ha ritenuto di non procedere all'impugnazione della sentenza in commento, anche al fine di evitare consistenti spese in prededuzione considerato il valore della causa e tenuto conto dell'azzeramento nel piano concordatario dell'attivo realizzabile dall'azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e sindaci.

L'assemblea, nella seduta del 30 giugno 2017, ha deliberato positivamente sull'opportunità di coltivare, attraverso l'attivazione di un eventuale distinto giudizio, le richieste risarcitorie nei confronti dei precedenti amministratori e sindaci, da sottoporre al vaglio degli Organi della Procedura ed, occorrendo, previa autorizzazione del Tribunale.

Il Liquidatore Unico dà atto in tale sede che, a seguito della seduta assembleare del 30 giugno 2017, allo stato non è stata coltivata, da parte della Cogeme, alcuna ulteriore iniziativa giudiziale nei confronti dei precedenti amministratori e sindaci, al fine di evitare, nell'interesse del ceto creditorio, consistenti spese in prededuzione, considerati il valore della causa e l'alea del giudizio e tenuto conto dell'azzeramento, nel piano concordatario, dell'attivo realizzabile nell'azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e sindaci. A ciò si aggiunga che, anche in relazione al recupero somme di cui alla sentenza del Tribunale di Milano n. 2043/2017, come da indagini patrimoniali eseguite, gli ex amministratori debitori risultino privi di beni utili al soddisfacimento del credito vantato, motivo per cui, ad oggi, non è stata iniziata alcuna azione di recupero forzato e, pertanto, ogni tentativo di recupero risulterebbe totalmente infruttuoso e dispendioso.

Come è noto, la Società si è avvalsa della dell'agevolazione prevista dal D.L. n. 193/2016, convertito con L. n. 225/2016, per i crediti tributari iscritti a ruolo (cosiddetta "rottamazione delle cartelle"). Detta "rottamazione" concerne i ruoli affidati agli Agenti della riscossione negli anni compresi dal 2000 al 2016. L'adesione alla sanatoria comporta il beneficio dell'eliminazione delle sanzioni incluse nei debiti iscritti a ruolo, degli interessi di mora ex art. 30, D.P.R. 602/1973 e delle somme e sanzioni aggiuntive ex art. 27, D.Lgs. 46/1999.

La dichiarazione di adesione alla definizione agevolata è stata presentata in data 19 aprile 2017, optando per il pagamento in forma rateale. L'Agente della riscossione ha provveduto a comunicare le somme dovute per la definizione quantificando in Euro 9.480.403 il debito oggetto di definizione agevolata e in Euro 6.546.992 l'importo dovuto per la definizione, oltre interessi di dilazione. Nel corso dell'esercizio 2017 la Società ha provveduto al regolare pagamento delle prime tre rate, con scadenza, rispettivamente, 31 luglio 2017, 30 settembre 2017 e 30 novembre 2017, e nel corso dell'esercizio 2018 delle restanti due rate, con scadenza, rispettivamente, 31 luglio 2018 e 30 settembre 2018, per un totale pagato pari a Euro 6.649.008, inclusi interessi. Di conseguenza, la definizione può ritenersi perfezionata.

Nel mese di gennaio 2018, la Società ha venduto a terzi rottami di metalli ferrosi e utensili obsoleti per un corrispettivo totale pari a Euro 53.000.

In data 30 marzo 2018, la Corte di Appello di Roma ha emesso la sentenza n. 1248/2018, pubblicata in data 17 aprile 2018, con la quale è stato rigettato l'appello proposto da un ex dipendente avverso la sentenza di primo grado favorevole alla Società concernente la richiesta di un incentivo all'esito di Euro 10.000 dichiarato non dovuto per mancata sottoscrizione, da parte dell'ex dipendente, del verbale di conciliazione davanti alla D.T.L. di Frosinone. Con condanna dell'appellante alla rifusione delle spese di lite liquidate in misura pari a Euro 2.000 oltre spese generali e accessori.

In data 27 giugno 2018, la Società ha ceduto a Banca IFIS il credito IVA di Euro 3.192.295 chiesto a rimborso quale minore eccedenza detraibile del triennio 2014-2016 al corrispettivo di Euro 2.955.000, liquidato in pari data.

In data 29 giugno 2018, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017.

La Società, con dichiarazione IVA integrativa presentata in data 5/7/2018, ha chiesto a rimborso l'importo di Euro 390.419 quale minore eccedenza detraibile del triennio 2015-2017. Anche il predetto credito è stato ceduto a Banca IFIS al corrispettivo di Euro 370.900, liquidato nel corso dell'esercizio.



Si dà atto che il tentativo di vendita con modalità telematica dell'immobile di proprietà esperito dal Liquidatore Giudiziale in data 29/11/2018 ha avuto esito negativo.

### I FATTI DI RILIEVO DEL 2019

In data 31 gennaio 2019, il Liquidatore Giudiziale ha provveduto al deposito del 3° piano di riparto parziale, comprendente il prospetto aggiornato delle somme disponibili. Si riportano, di seguito, le informazioni più significative desumibili dal predetto documento:

- l'attivo netto realizzato dalla Liquidazione concordataria, detratte le somme già ripartite secondo i piani di riparto parziali e le somme pagate nel corso dell'esecuzione del concordato, ammonta a complessivi Euro 2.174.960;
- le ulteriori spese che la Procedura dovrà sostenere per l'esecuzione del piano concordatario sono state stimate in complessivi Euro 1.055.090, salvo eventuali variazioni dipendenti dagli sviluppi della Procedura;
- le somme ancora da distribuire in esecuzione dei due precedenti piani di riparto ammontano a Euro 58.997;
- le somme da distribuire in esecuzione del 3° piano di riparto parziale ammontano a Euro 750.594;
- di conseguenza, le somme residue disponibili ammontano a Euro 310.279.

In data 24 aprile 2019, la Società e gli Organi della Procedura hanno definito in via transattiva il contenzioso civile in essere con un ex consigliere di amministrazione, obbligatosi a pagare l'importo onnicomprensivo di Euro 40.000 a tacitazione di ogni pretesa in quattro rate di pari importo con scadenza 30/4/2019, 31/5/2019, 31/7/2019 e 30/9/2019. Il perfezionamento dell'accordo ha comportato l'estinzione del relativo giudizio pendente davanti al Tribunale Civile di Milano. Le rate previste nell'accordo, tuttavia, non sono state pagate e la Società, per il tramite del suo Legale, ha comunicato alla controparte la risoluzione dell'accordo transattivo, riservandosi di agire esecutivamente per il recupero integrale del credito.

In data 27 giugno 2019, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci che ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

In data 26 novembre 2019, si è riunita, in seconda convocazione, con la partecipazione del Notaio Guerra in Milano, l'assemblea degli obbligazionisti per la nomina del rappresentante comune, tuttavia, stante la presenza di titolari di obbligazioni in numero non sufficiente al raggiungimento del quorum, l'assemblea è stata dichiarata deserta.

Dopo vari tentativi di vendita con modalità telematica con esito negativo, l'immobile di proprietà è stato aggiudicato a terzi, dapprima provvisoriamente e poi in via definitiva (10.10.2019), al prezzo di € 1.201.810 e formalmente trasferito con atto del 27.12.2019 a rogito del Notaio Raponi in Frosinone.

Si segnala, infine, che il Liquidatore Giudiziale ha depositato svariate istanze nel corso del 2019, ivi inclusa quella relativa alla consegna della cauzione prevista nel contratto di locazione immobiliare con TCH (ora Cogeme Italia) all'acquirente dell'immobile.

### FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2019

In data 13 febbraio 2020, la Società ha ceduto a Banca IFIS il credito IVA di Euro 362.384 chiesto a rimborso quale minore eccedenza detraibile del triennio 2016-2018 al corrispettivo di Euro 344.265, liquidato in via anticipata.

In data 11 marzo 2020, è stata riscontrata l'esclusione della Cogeme Set dall'elenco dei creditori del

concordato TTL, per cui la società aveva provveduto a precisare il credito.

Il saldo del c/c bancario intestato alla Procedura in essere presso la Banca Popolare del Frusinate alla data del 18/3/2020 è pari a Euro 2.665.303,90.

In data 25 marzo 2020, come già riferito nel paragrafo precedente, è stata risolta la transazione perfezionatasi con un ex consigliere di amministrazione, con decadenza dal beneficio del termine, stante il mancato pagamento anche di una sola rata stabilita nell'accordo, con facoltà della Cogeme Set di agire per il recupero integrale del credito vantato nei suoi confronti.

### EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La prevedibile evoluzione della gestione dipenderà evidentemente dalla prosecuzione delle attività di liquidazione non essendo più in gioco variabili industriali.

La Società ha ceduto l'azienda e le partecipazioni Indiana e rumena e, nel corso dell'esercizio, l'immobile in Patrica (affittato alla TCH, ora Cogeme Italia s.r.l.), pertanto deve - principalmente - ancora alienare la partecipazione brasiliana (da cui non si prevede alcun realizzo) e realizzare i residui crediti in essere.

Oltre a ciò, vista l'attuale condizione di liquidazione, non vi sono altri elementi utili alla previsione dei futuri scenari della Società.

Evidentemente, qualora la liquidazione verrà eseguita in ordine alla previsione concordataria (così come omologata dal Tribunale di Frosinone e quindi con le rettifiche apportate dal Commissario Giudiziale e, successivamente, dal Liquidatore Giudiziale), all'esito della soddisfazione dei creditori sociali si determinerà l'effetto esdebitatorio e la società tornerà in bonis concludendo quindi la liquidazione dell'attivo.

### INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 5, DEL D.LGS. 58/1998

In ottemperanza alla richiesta avanzata da Consob, protocollo n. 11090940 del 10 novembre 2011 avente ad oggetto gli obblighi di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. 58/1998, si segnala quanto segue:

- (a) il grado di rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del gruppo Cogeme comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione, a data aggiornata, del valore assunto dai parametri di riferimento di dette clausole**

Alla data del 31 dicembre 2019, tutti i contratti di finanziamento stipulati da Cogeme che prevedevano l'obbligo in capo alla Società di rispettare determinati vincoli finanziari (covenants), sono stati risolti dalle rispettive banche creditrici.

- (b) l'approvazione e/o lo stato di avanzamento del piano di ristrutturazione del debito finanziario del gruppo Cogeme**

Alla data del 31 dicembre 2019, la Società non ha approvato e non ha in essere alcun piano in continuità di ristrutturazione del debito finanziario di gruppo, avendo optato la Società per un concordato preventivo liquidatorio che prevede la dismissione degli assets in capo alla società.

- (c) lo stato di implementazione del piano industriale del gruppo Cogeme, con l'evidenziazione degli eventuali scostamenti dei dati consuntivi rispetto a quelli previsti**

## COGEME SET S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo

Note esplicative al bilancio al 31.12.2019

Con il deposito della domanda di concordato preventivo liquidatorio, il successivo affitto del ramo di azienda e la sua successiva cessione, la Società ha definitivamente abbandonato il piano di risanamento avviato il 31 marzo 2012 con il deposito della domanda di concordato preventivo in continuità.

MILANO 10-GIUGNO-2020

Il Liquidatore Unico  
Dott. Luigi Petrosino

